PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte il giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO



Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 3 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11462

# I CONFLITTI FRA GLI ALLEATI

## dopo il colloquio di Czaribrod

### Il convegno dei quattro presidenti a Salonicco o a Belgrado

BELGRADO 2 (N). La notizia che tra i presidenti dei ministri Pasic e Ghescioff è stata raggiunta un'intesa circa una conferenza in comune degli Stati alleati, ha prodotto nei circoli politici un'impressione favorevolissima perchè vi si vede un essenziale rafforzamento della speranza di un componimento pacifico dei conflitti pendenti. Il presidente dei ministri Pasic è ritornato nel pomeriggio da Czaribrod. A quanto qui si assicura, il convegno dei quattro presidenti dei ministri degli Stati balcanici seguirà a Salonicco od a Belgrado.

### La Serbia disposta a rispettare i trattati?

SOFIA 2 (N). Nei circoli politici si è convinti che la Serbia abbia già fatto la promessa di voler rispettare i trattati. Si motiva tale convincimento anche col fatto che il presidente dei ministri può avere aderito a partecipare alla progettata conferenza interbalcanica soltanto alla condizione che i trattati stipulati sieno rispettati dalla Serbia.

### Alcuni brani del trattato serbo-bulgaro secondo un giornale inglese

LONDRA 2 (N). Il «Daily Chronicle» pubblica brani che pretende autentici della convenzione serbo-bulgara. L'articolo 3 della convenzione del 12 giugno 1912 direbbe che se la Turchia attaccasse la Serbia, la Bulgaria si obbligherebbe di invadere immediatamente la Turchia e a inviare almeno 100.000 uomini del suo esercito sul teatro della guerra nella valle del Vardar. Su questo accordo per il caso di un'offensiva turca contro la Serbia si richiama ora Pasic. Nell'articolo quarto invece è detto che se la Bulgaria e la Serbia dovessero mettersi d'accordo per dichiarare le guerra alla Turchia, la Bulgaria si impegna in caso che non sieno presi ulteriori accordi, a inviare per il Vardar un esercito di almeno 100.000 uomini.

Il 23 agosto 1912 gli stati maggiori generali serbo e bulgaro hanno preso l'accordo che nel caso l'esercito serbo operasse contro la Turchia nel territorio del Vardar, l'esercito bulgaro vi avrebbe mandato almeno una divisione. La convenzione stipulata il 15 settembre 1912 fra i due stati maggiori generali stabilisce che tutto l'esercito bulgaro opererà nella valle della Maritza e per il principio della guerra lascierà sulla linea Kustendil-Dubnica una divisione. Questa divisione doveva respingere insieme all'esercito serbo i turchi sulla linea Uskub, Kumanovo, Veles e Istip ed avanzare verso sud; i bulgari dovevano avere poi il diritto di impiegare la loro divisione per il rinforzo dell'esercito della Maritza.

### Esplicite dichiarazioni dell'inviato serbo a Roma, sulle intenzioni del suo paese

ROMA 2 (N). Il ministro di Serbia a Roma, Mihailovic, intervistato da un redattore della «Tribuna» sui rapporti serbo-bulgari, dopo aver detto che l'asprezza delle discussioni nel dissenso serbo-bulgaro si spiega col fatto che sono in lotta due principî politici piuttosto chè interessi territoriali che si riassumono in un pezzo di terra largo appena diecimila chilometri quadrati, osservò che il territorio in questione parte dal fiume Vardar e si continua fra le conquiste dei serbi e quelle dei greci, includendo Prilep, Monastir e Ochrida, per arrivare alle nuove frontiere dell'Albania. E' la ripetizione di quello che era il sangiaccato di Novibazar fra la Serbia e il Montenegro che si vuole ripetere oggi fra la Serbia e la Grecia. Esso rappresenta per la Bulgaria un ostacolo che potrà separare la Serbia dalla Grecia e rappresenta anche la via dalla Bulgaria per arrivare all'Albania e per aprirsi nuovi orizzonti di conquista. Per la Serbia, invece, quel breve territorio è indispensabile per la essenziale difesa della sua vita indipendente e per il suo sviluppo.

La Bulgaria - disse il ministro - con le sue pretese territoriali sul vilajet di Monastir vuole distruggere la nostra indipendenza, togliendoci il libero contatto con la Grecia, chiudendoci nella morsa dei confini austro-bulgaro-albanese.

Il ministro soggiunse poi che vi è una ragione fortissima da sostenere, ed è che in base del trattato con la Bulgaria la Serbia è in diritto di reclamare il rispetto del territorio da lei occupato e che rappresenta l'unica salvaguardia della sua indipendenza economica e politica; poichè il fondo politico essenziale del trattato è stato quello di costituire nella penisola balcanica la base concreta per una alleanza fra i popoli balcanici che volevano sottrarsi al giogo turco.

Ma se la Bulgaria non vuole accettare questo punto di vista e tiene a difendere i termini precisi del trattato, noi possiamo obbiettare che questi termini non essendo stati rispettati dai bulgari durante la guerra nè nel loro complesso, nè nei loro dettagli, non vanno rispettati alla lettera ora, alla conclusione della lotta. Durante la guerra, del trattato non rimane che il valore morale, e per ciò è assurdo domandare ora l'applicazione pratica dei suoi dettagli.

Le popolazioni del territorio conquistato sono slave. Durante la lotta, nella propaganda serbo-bulgara, esse si divisero in partito serbo e in partito bulgaro; poi, essendo state liberate dai serbi, quelle popolazioni parteggiarono tutte per la Serbia. Ad ogni modo il principio etnografico non può essere invocato onestamente dai bulgari, che hanno incorporato intere popolazioni puramente greche. La Serbia non ha intenzione di attaccare nessuno, e tanto meno la Bulgaria, ma essa sarà obbligata a difendersi nel caso si cercasse di metterla nuovamente in una condizione di dipendenza.

### Un appello al re e all'esercito contro il Governo

SOFIA 2 (N). La notizia dell'imminente conferenza dei presidenti dei ministri dei quattro Stati balcanici desta nei circoli bulgari nazionalisti sfiducia profonda. La «Vecerna Posta» fa appello a re Ferdinando perchè si convinca che il presente gabinetto ha già perduta la fiducia di tutta la nazione. Il popolo ha soltanto una speranza: nello czar Ferdinando. Il ministero deve mutare la sua politica o dimettersi. La nostra ultima parola - dice il giornale - è l'appello all'esercito; noi non vogliamo la politica ignominiosa di Ghescioff che ha destato nella nazione la più profonda indignazione.

### Le pressioni franco-russe per la pace Un progetto di Hartwig

BELGRADO 2 (N). Circoli bene informati ritengono che i conflitti serbo-bulgaro e greco-bulgaro saranno risolti pacificamente, perchè la Russia e la Francia avrebbero dichiarato a Sofia e a Belgrado che un'opposizione contro il desiderio manifestato ripetutamente dal Governo di Pietroburgo provocherebbe una immediata presa di posizione della Russia e la chiusura del mercato monetario francese per gli Stati balcanici. I Governi russo e francese hanno dichiarato a Belgrado e Sofia che si deve fare ogni sforzo per conservare la Lega balcanica, che, secondo i piani dell'inviato russo a Belgrado Hartwig, dovrebbe essere posta su nuove basi. Il progetto di Hartwig avrebbe incontrata l'approvazione del ministero russo e dello czar. Un granduca influentissimo, amico della famiglia Hartwig, avrebbe patrocinato questo progetto.

### I bulgari a Salonicco? Una voce turca

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il «Sabah» porta la voce, finora però non confermata da nessuna parte, che i bulgari sarebbero entrati con un colpo di mano a Salonicco.

### La missione di Ivanoff

SALONICCO 2 (B). Le trattative che finora hanno avuto luogo tra il generale bulgaro Ivanoff e il capo dello stato maggiore greco, si sarebbero limitate - a quanto si assicura - a dei reciproci assaggi. Si esprime tuttavia la speranza che si possa venire a un accordo.

Sono arrivati due colonnelli dello stato maggiore serbo, l'inviato serbo ad Atene e quello greco a Belgrado.

L'incrociatore corazzato «Averoff» è qui giunto oggi insieme a una torpediniera, festosamente accolto.

### Il censimento di Salonicco secondo un'agenzia austro-albanese

VIENNA 2 (N). L'«Albanische Correspondenz» ha da Salonicco: Il censimento organizzato dalle autorità greche non ha dato un risultato rallegrante per i greci. Si è constatato che a Salonicco vivono moltissimi bulgari, rumeni ed albanesi, ma pochi greci. Tutti gli analfabeti furono contati come greci; essi furono indotti con minacce a dichiararsi greci.

### Nessuna intesa fra Grecia e Turchia

ATENE 2 (Ag. aten.) Si smentisce categoricamente la voce d'un'intesa tra la Grecia e la Turchia. Si dichiara poi inventata di sana pianta la notizia dell'agenzia bulgara di un ammutinamento scoppiato tra le truppe del 1.o e 7.o reggimento della seconda divisione. La disciplina nell'esercito greco è sempre stata inappuntabile.

### Improvvisa partenza di Daneff da Londra

LONDRA 2 (N). In seguito ad istruzioni ricevute dal Governo, il dott. Daneff partì iersera a tarda ora per Sofia. Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice che nessun motivo fu addotto per il richiamo, salvo che si tratti di cosa urgente.

**Breve ma proficua sosta a Parigi.**

PARIGI 2 (N). Il dott. Daneff è stato ricevuto nel pomeriggio dall'ambasciatore russo Isvolski, dal ministro degli esteri Pichon e poi dal presidente Poincaré. Stasera il dott. Daneff è proseguito per Sofia.

### Una nuova riunione dei delegati balcanici

LONDRA 2 (Reuter). I delegati balcanici e quelli turchi hanno tenuto oggi una conferenza per discutere il procedimento relativo alla compilazione del protocollo in aggiunta al trattato di pace. Si è deciso di incaricare della compilazione del protocollo una commissione che si radunerà mercoledì. I delegati terranno probabilmente giovedì un'altra conferenza. I delegati greci riposero sul tappeto la questione dell'immediata riattivazione degli antichi trattati con la Turchia. I delegati turchi però fanno dipendere la riattivazione di questi trattati non soltanto dall'immediata applicazione del trattato di Londra, ma anche dalla discussione di altre vertenze.

### Verso la ripresa delle relazioni diplomatiche fra e Bulgaria

COSTANTINOPOLI 2 (N). Conformemente ad una modificazione introdotta nell'articolo 2 dei preliminari di pace, la linea di confine turco-bulgara a Midia-Enos sarà stabilita da una commissione internazionale. I circoli ufficiali della Porta credono che il protocollo turco-bulgaro firmato a Londra valga a sostituire la ratifica prevista dall'articolo primo del trattato preliminare. Questo articolo stabilisce che cominciando dalle ratifiche del trattato preliminare in poi regnerà pace ed amicizia in perpetuo. Si dice imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Bulgaria. Questa probabilmente invierà per intanto a Costantinopoli un incaricato d'affari.

### I dazii turchi sulle merci balcaniche

COSTANTINOPOLI 2 (N). In seguito a domanda della direzione delle dogane, il Governo ha ordinato che si continui a riscuotere fino alla chiusa della conferenza di Parigi il dazio del 100 percento per le merci di provenienza dagli Stati balcanici.

### 58 ufficiali turchi di Giavid a Brindisi

BRINDISI 2 (N). Stamane giunsero a bordo del piroscafo «Brindisi» dall'Albania 58 ufficiali turchi, appartenenti all'esercito di Giavid pascià, reduci da Fieri. Essi proseguiranno per Smirne e Costantinopoli.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Da ufficiali greci qui giunti stamane si apprende che le relazioni greco-bulgare si inaspriscono sempre più. Gli ufficiali turchi sbarcati qui col piroscafo «Brindisi» della Puglia e provenienti direttamente da Fieri, dicono che i soldati di Giavid pascià sono sempre accampati sulle montagne di Fieri, in attesa dei piroscafi che li trasportino in patria. E' pure giunta una squadra della Croce rossa della sezione di Bari per rifornirsi di medicine e di materiale sanitario.

### Per la vedova e i figli di Hassan Riza

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il Governo ha deciso di accordare alla vedova e ai due figli del comandante di Scutari Hassan Riza pascià assassinato, oltre alla pensione solita, una dotazione di 100 lire turche a testa.

### Per la presa di possesso di Silistria

#### Un Consiglio di ministri rumeno

BUCAREST 2 (N). Stamane fu tenuto sotto la presidenza di Majorescu un Consiglio di ministri, nel quale furono discusse le modalità per la presa in consegna di Silistria. Furono designati i membri della commissione che deve segnare la zona larga tre chilometri intorno a Silistria inoltre la zona, entro la quale la Bulgaria non avrà il diritto di erigere fortificazioni, nonchè della commissione, cui spetta il compito di stabilire l'ammontare dell'indennizzo pecuniario per quegli abitanti di Silistria, che vogliono abbandonare la città.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della guerra ad ordinare altri 100.000 fucili presso la Fabbrica di Steyr, da fornirsi entro il prossimo anno, ed ha preso atto che il ministro della guerra ha ordinato presso il cantiere Pattison a Napoli quattro torpediniere nel valore complessivo di 19.5 milioni di franchi. Nel Consiglio dei ministri furono discusse pure le ultime notizie giunte circa il conflitto serbo-bulgaro e si preserò delle deliberazioni sull'atteggiamento della Rumenia in questo conflitto. E' probabile che il Parlamento sia convocato di nuovo ad una sessione di una settimana.

### La ferma triennale alla Camera francese

PARIGI 2 (B). La Camera ha cominciato la discussione del progetto di legge sulla ferma triennale. Il presidente della commissione dell'esercito Leherisse, appoggiò in un lungo discorso il progetto, dicendo che è assolutamente necessario colmare i vuoti prodotti dal licenziamento dell'ultima classe. La legge non deve essere opera d'un partito, ma di tutta la patria. (Applausi al centro, da una parte della sinistra e da altri banchi).

Il radicale Chantemps parlò contro la ferma triennale, dicendo che non si deve attribuire troppa importanza agli armamenti tedeschi che sono diretti contro il panslavismo.

Il deputato Villier Conti (destra) lo interruppe allora esclamando: «Lei tiene un'arringa di difesa per il ministro della guerra tedesco!», e per tale osservazione fu richiamato all'ordine dal presidente.

### La rivista di primavera a Berlino

BERLINO 2 (B). L'imperatore Guglielmo ha presenziato oggi, come ogni anno, alla rivista militare di primavera della guarnigione berlinese. Assisteva alla parata anche una deputazione d'ufficiali del reggimento di fanteria a.-u. N.ro 32.

### Il genetliaco di Pio X

ROMA 2 (N). Ricorrendo oggi il genetliaco del papa, giunsero in Vaticano moltissimi telegrammi augurali e di congratulazione a Pio X per la ricuperata salute. Alle 17, nel cortile di San Damaso, il concerto dei gendarmi pontifici eseguirono un programma musicale. Il papa concesse oggi alcune private udienze.

# CAMERA ITALIANA

ROMA 2 (N). Camera. Si comincia senz'altro lo svolgimento delle interrogazioni.

### Per la linea Tezze-Trento

Roberti: Anche a nome di altri, svolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere l'esito delle pratiche fatte con la direzione delle ferrovie austriache per il miglioramento del tronco Tezze-Trento della ferrovia della Valsugana, in modo da renderlo adatto al percorso di treni celeri pesanti, e in generale per sapere quali provvedimenti sieno stati adottati perchè tale linea possa effettivamente corrispondere alle necessità del grande traffico internazionale, organizzando il servizio in modo che gli obiettivi propostisi e i sacrifizi sostenuti dagli enti interessati per la sua costruzione non rimangono frustrati.

De Seta, s.-s. ai lavori pubblici, dichiara che la ferrovia della Valsugana si trova in ottime condizioni di tracciato e di armamento, e potrebbe corrispondere per la sua potenzialità ai bisogni di una linea internazionale di primo ordine. Non così per il tratto austriaco; sicchè si è dovuto interpellare il competente ministro del Governo imperiale per conoscere quali modificazioni crede opportuno introdurre nel tratto Tezze-Trento. Ancora non si è avuta risposta; quindi si tornerà a scrivere.

Roberti: Prende atto con molte raccomandazioni.

Bignami interroga il ministro dell'interno per sapere se il Governo non intenda prendere provvedimenti atti ad estendere maggiormente ai poveri di tutta Italia i benefici dei fanghi di Acqui.

Falcioni, s.-s. all'interno: Dichiara che normalmente non possono essere accolte che poco più di 2000 domande all'anno. Il Ministero studierà con ogni cura i modi necessari per aumentare anche le disponibilità dei posti.

Si dovrebbe ora svolgere l'interpellanza Miliani al ministro della Marina per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare in seguito alla mutazione che si verificherà nei traffici in rapporto all'apertura dell'istmo di Panama, ma il presidente avverte che l'onor. Leonardi-Cattolica, ministro della Marina, è impegnato al Senato e il sottosegretario, on. Bergamasco, telegrafò da Alessandria che perdette il treno a causa di un incidente ferroviario, e per ciò questa interpellanza sarà discussa lunedì...

Voci: Se ci saremo ancora (ilarità).

### L'anniversario della morte di Garibaldi

Sighieri: Ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, e crede d'interpretare il sentimento di tutta la Camera inviando un saluto alla memoria del Grande, a cui tanto deve la patria (applausi prolungati).

Il presidente Carcano e il sottosegretario all'interno Falcioni si associano con elevate parole.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 14.30.

### Un incontro del re Vittorio con Guglielmo II

BERLINO 2 (B). Nei circoli dirigenti si conferma che ritornando dalla sua visita a Stoccolma, il re d'Italia farà il 3 luglio una visita all'imperatore Guglielmo a Kiel.

### IN MEMORIA DI GARIBALDI

MADDALENA 2 (N). Donna Francesca e Clelia Garibaldi ricevettero le rappresentanze recatesi a Caprera a deporre corone sulla tomba di Garibaldi in occasione del trentunesimo anniversario della sua morte.

ROMA 2 (N). Stamane il sindaco Nathan e la Giunta deposero corone di fiori al busto di Garibaldi nell'aula massima senatoria capitolina, ove prestavano servizio d'onore le guardie municipali e i vigili. Erano presenti anche le rappresentanze dei reduci garibaldini e di altre associazioni cittadine. Il sindaco pronunciò brevi parole, rievocando la figura di Garibaldi, che di anno in anno ingigantisce nella memoria degli italiani.

### Soldati per la Cirenaica

UDINE 2 (N). Stamane partirono per Derna 300 soldati del 1.o fanteria, provvisoriamente al campo di Cividale. La popolazione improvvisò una manifestazione patriottica. Enorme folla di cittadini accompagnò i partenti alla stazione, tra continue acclamazioni all'esercito.

### CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 2 (B). Il presidente dei ministri Lukacz presenta una serie di progetti di legge riguardanti specialmente la estensione dei diritti di sovranità sulla Bosnia e l'Erzegovina. La ripresentazione di questa legge è divenuta necessaria perchè essa era stata ritirata nella passata sessione causa la prematura chiusura di questa. La Camera passa quindi all'ordine del giorno. Approvata la legge per l'erezione di un Giudizio distrettuale centrale a Budapest, segue la pertrattazione del progetto di legge riguardante gli elementi schivi al lavoro.

Il ministro della giustizia, Balogh, promette una sollecita regolazione delle istituzioni di soccorso per i poveri di tutto il paese, nonchè la soluzione legislativa di tutti i problemi che ad esse istituzioni si connettono.

Quindi il progetto viene approvato.

In chiusa il deputato Telegdy motiva la sua interpellanza in merito ai sospetti elevati contro il Ministero degli «honved» e quello dell'agricoltura causa l'acquisto di beni demaniali di Varpalota. Il ministro degli «honved», Hazay, rispondendo all'interpellanza, osserva che le imputazioni si riferiscono alla circostanza che il Ministero degli «honved» comperò dai fratelli Beligradeanu un fondo per 5.590.000 corone, fondo acquistato da questi per soli due milioni e 450.000 cor.

Il rappresentante dei fratelli Beligradeanu, l'avvocato Spitzer, avrebbe dichiarato di poter deporre in tribunale, che fu versato un milione di corone a titolo di provvigione, del quale 500.000 corone furono restituite al Ministero.

Il ministro sporse accusa di diffamazione contro i propalatori di queste notizie.

Il ministro degli «honved» osserva che l'acquisto di questi fondi fu vantaggioso per il Ministero, e che si potrà dimostrarne l'utile coi redditi ricavati. Il fondo, dice il ministro, è un acquisto straordinariamente favorevole tanto dal punto di vista finanziario che militare; epperò la accusa lanciata contro il Ministero è del tutto arbitraria. Lo Stato non solo non ha perduto il capitale con l'acquisto, ma ha fatto anzi un affare splendido, ricavandone un censo del 4% o più. (Vivi applausi).

Il ministro dell'agricoltura ribatte pure le accuse e l'interpellante si dichiara soddisfatto dalle risposte avute.

La seduta viene quindi chiusa fra acclamazioni ad entrambi i ministri.

### Per la seduta odierna della Camera

VIENNA 2 (N). La Camera inizierà domani la seconda lettura dei progetti finanziari. Prima della seduta si farà l'inscrizione nelle liste degli oratori. Si vedrà dal numero degli inscritti se i ruteni abbiano davvero l'intenzione di ritardare la trattazione del piano finanziario mediante una tattica ostruzionistica. La presidenza del Club ruteno ha invitato telegraficamente tutti i deputati ruteni a intervenire alla seduta di domani della Camera.

# L'„affare" del colonnello Redl

**Sospetti che risalgono a 4 anni or sono. La causa di 5 suicidi?**

CRACOVIA 2 (N). La gazzetta «Jomio-Alzàkowa» reca che già quattro anni or sono un ufficiale della guarnigione di Cracovia, cui erano apparsi sospetti certi viaggi del colonnello Redl, aveva avvertito i suoi superiori di essere convinto che il colonnello esercitasse lo spionaggio per conto della Russia. Questa denuncia però non fu tenuta in alcun conto. Lo stesso giornale afferma che in questi ultimi mesi si sono uccisi cinque ufficiali dello stato maggiore generale russo denunciati dal Redl alle autorità russe per spionaggio a favore dell'Austria.

**Come sono custoditi i documenti più segreti**

VIENNA 2 (N). Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale scrive alla «Zeit» dicendo non esser del tutto esatto quanto si affermava in una informazione pubblicata dalla «Zeit» di sabato sulla segretezza dei piani militari. Per esempio non è vero che i piani segretissimi si trovino esclusivamente presso il capo dello stato maggiore generale e siano noti soltanto a lui, al suo sostituto e al capo ufficio operazioni. I piani, anche quelli più gelosi devono essere esaminati ed approvati da parecchi uffici prima di essere adottati come piani definitivi. Alla compilazione cooperano varie sezioni speciali del ministero della guerra. Ed è quindi naturale che questi piani siano a conoscenza di un numero, relativamente grande, di ufficiali. Non sarebbe neppure possibile procedere in modo diverso. Se nel momento decisivo i provvedimenti previsti, per date eventualità, non fossero noti che ad una sola, o a pochissime persone, potrebbero succedere le più gravi confusioni, supposto ad esempio il caso che l'unica persona che conoscesse i piani segreti improvvisamente morisse.

La lettera dice poi: Ci si troverebbe nelle stesse circostanze della Turchia dopo le prime dimissioni di Mahmud Scefket, o come dopo l'assassinio di Nazim pascià. Ovvero subentrerebbe un caos come quello manifestatosi nel quartiere generale francese nel 1870 dopo il ritiro del maresciallo Lebeuf. Inoltre per ragioni prettamente tecniche sarebbe impossibile che un esercito composto di un milione e più di soldati venisse diretto da un punto solo e che da quel punto solo si potesse tener d'occhio ogni dettaglio. Sono passati per sempre i tempi di re Mitridate, il quale, a quanto si dice, conosceva ogni singolo soldato del suo esercito. Oggi il capo supremo è un uomo che deve lavorare nel silenzio e nella riservatezza e che deve concepire le idee generali e prendere soltanto le grandi determinazioni, che poi vengono eseguite dai suoi subalterni. Il grande segreto oggi è più difficile a custodirsi, perchè ci sono molti iniziati. Infine la lettera dice che certamente coll'affermare che i piani segretissimi non possono essere traditi, perchè sono custoditi presso un unico funzionario, non si raggiunge la buona intenzione di tranquillare; anzi questa eventualità dovrebbe piuttosto essere molto inquietante. Perciò, conclude la lettera, La prego di accogliere questa mia spiegazione.

**Le incalcolabili conseguenze morali del tradimento.**

La «Zeit» riceve poi da un alto ufficiale un articolo sulle conseguenze del tradimento del Redl. L'articolo dice che certamente le conseguenze sono gravi, ma non si deve neppure esagerarle. Il Redl conosceva certamente molti segreti, ma egli non si trovava già più da qualche anno nell'ufficio centrale in cui si studiano e si progettano certi preparativi. Quindi egli non potè in quest'ultimo tempo vendere che segreti riferentisi al corpo d'armata di cui egli era capo di stato maggiore. Si renderà necessario qualche cambiamento nella disposizione di certe fortificazioni. Più grave del danno materiale è però il danno morale; questo sì, è incalcolabile. Inoltre il tradimento del Redl ha frustrato un'enorme somma di lavoro intellettuale, e le modificazioni che si dovranno introdurre in molti piani richiederanno una gran perdita di tempo. Ora si tratta di rimediare il più presto possibile al danno, e all'uopo occorrerà molto denaro e molto lavoro.

**Ancora le abitudini del colonnello.**

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice essersi constatato che il Redl veniva a Vienna due volte al mese, il 1.o e il 15. Scendeva sempre all'Hotel Klomser. La sera cenava al Riedhof, e rincasando verso la mezzanotte soleva prendere il caffè nero al Caffè Central. Il maggiore auditore Kunz ha interrogato in questi ultimi giorni tre ufficiali arrestati il 27. Il giornale apprende che il preteso «nipote» del Redl, il tenente Horinka, fu pure interrogato dal Tribunale della guarnigione, ed ha fatto ampia confessione circa i suoi rapporti intimi col Redl. Fu interrogata anche l'amante del Horinka, nell'abitazione della quale il tenente era stato arrestato: si è accertato però che il tenente non è punto coinvolto nella faccenda di spionaggio.

Il giornale apprende che il ministro per la difesa Georgi non risponderà ancora domani alle interpellanze sul caso Redl, ma aspetterà che sia chiusa l'inchiesta che si sta facendo a Praga.

Lo stesso giornale reca che nel corso dell'inchiesta di questi giorni si è constatato che tanto a Vienna quanto a Praga vi sono molte persone le quali sono annunziate alla polizia come pertinenti alla Russia.

**50.000 corone all'anno.**

CRACOVIA 2 (N). La «Nova Reforma» dice di sapere da parte bene informata che il Redl guadagnava col suo spionaggio in media 50.000 cor. all'anno. Le sue informazioni relative alle misure strategiche erano accolte dalla Russia con tutta la fiducia; invece le sue informazioni sul conto dei supposti agenti russi in Austria erano accolte con diffidenza.

**Fioccano gli arresti.**

GRAZ 2 (N). La «Tagespost» ha da Vienna che in seguito alla faccenda Redl sono state arreseate per sospetto di spionaggio oltre venti persone borghesi e circa altrettante persone militari saranno deferite ai competenti tribunali militari.

**Il comandante dell'VIII corpo non si dimette.**

PRAGA 2 (N). Si smentisce che il bar. de Giessl, comandante dell'VIII corpo d'esercito di Praga abbia rassegnato le dimissioni.

**Il tradimento dei segreti militari germanici.**

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha queste informazioni: La faccenda Redl ha conseguenze molto sgradevoli specialmente per quelli ufficiali che ebbero qualche rapporto personale col colonnello traditore. A Vienna, a Praga, a Stockerau e in parecchie altre guarnigioni si sottopongono a interrogatori molto minuziosi numerosi ufficiali. Negli ordini del giorno diretti a diversi reggimenti si invita a comunicare ai superiori eventuali osservazioni fatte da singoli ufficiali che potessero giovare all'inchiesta. Con quale inesorabilità le autorità inquirenti militari procedono, è dimostrato dalla circostanza che si sono operate perquisizioni anche presso parecchi alti ufficiali dello stato maggior generale che per una causa qualunque appariscono compromessi.

La «Zeit» reca che recentemente sono stati arrestati a Cattaro per sospetto di spionaggio un capitano e un primo tenente dell'artiglieria di fortezza. Non è ancora accertato se questi arresti stiano in relazione col caso Redl. Si crede però di sapere che gli ufficiali siano coinvolti nella faccenda dei fratelli Jandric.

La «Zeit» continua: La notizia che il Redl durante la crisi internazionale si sarebbe recato ripetutamente a Berlino per incarico dello stato maggiore generale austriaco, sembra confermarsi ad onta della smentita della «Militärische Rundschau», organo ufficioso del ministero della guerra. Naturalmente il Redl non avrà potuto conoscere i piani di mobilitazione e di concentramento dell'esercito germanico, ma pure il capo dello stato maggiore generale germanico gli confidò vari provvedimenti importanti riguardanti un'eventuale cooperazione austro-germanica. E da quanto risulta dall'inchiesta ora in corso, è fuor di dubbio che il Redl ha comunicato alla Russia anche questi particolari. E' importante anche la circostanza che il Redl fu ripetutamente incaricato di portare plichi suggellati dello stato maggiore generale germanico diretti allo stato maggiore generale austriaco e viceversa. Ora si tratta di accertare se questi plichi siano stati da lui violati. Nei circoli militari si propende a ritenere che l'atteggiamento della Russia durante la crisi sia stato influenzato dalle informazioni autentiche del Redl, dal quale la Russia deve aver compreso che la Germania era risoluta ad assistere l'Austria.

La «Zeit» reca inoltre che nel vicinato dell'abitazione del Redl, la sua prodigalità era divenuta quasi proverbiale. Si dice che egli distribuisse giornalmente in mance una cinquantina di corone. Spesso con la sua prodigalità fece rimanere stupefatto il suo personale. Naturalmente i vicini si perdettero in congetture sulla provenienza di tutto questo denaro, specialmente avendo notato che i fratelli del Redl col loro esteriore dimesso non sembravano troppo facoltosi. I vicini hanno constatato che il Redl il quale cinque

anni fa si recava sempre a piedi al ministero della guerra, improvvisamente aveva cominciato a non uscire che in automobile.

**Locali sorvegliati.**

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che la polizia ha ordinato di sorvegliare certi locali e tener d'occhio specialmente certe donne che li frequentano. Si ricorda che tre anni fa, allorchè l'addetto militare russo colonnello Marcenko lasciò improvvisamente Vienna, scomparvero anche due signore che frequentavano due di questi locali. Senza dubbio quelle donne erano agenti della Russia.

**Le denunce del Redl.**

VIENNA 2 (N). La «Arbeiter Zeitung» reca che cinque ufficiali dello stato maggiore generale austriaco, che operavano all'estero per incarico dello stato maggiore, furono denunziati dal Redl alle autorità russe: tutti e 5 furono arrestati, tre si trovano ora in Siberia e due incarcerati a Varsavia; inoltre il Redl ha denunziato 4 ufficiali russi che facevano servizio di spionaggio per l'Austria. Tutti e quattro, fra cui un generale, si sarebbero uccisi.

## Il generale Ragni ritorna in Italia

TRIPOLI 2 (N). Il generale Ragni, salutato dal governatore, generale Garioni, e dalle autorità civili e militari, si imbarcò stamane sulla corazzata «Vittorio Emanuele». Rendevano gli onori una compagnia dell'82.o fanteria con bandiera, un battaglione di bersaglieri e gli «zaptiè» appiedati e montati. Assistevano pure alla partenza l'Orfanotrofio arabo ed una enorme quantità di notabili indigeni e di cittadini, che fecero una calorosa ovazione al generale Ragni, mentre i forti sparavano le salve.

### Il ministro italiano del Tesoro preannuncia il ribasso dello sconto

ROMA 2 (N). Oggi si riunirono a banchetto all'Hotel Excelsior i congressisti del convegno fra le società commerciali italiane. In questa occasione il ministro del Tesoro, on. Tedesco, pronunciò un notevole discorso. Dopo aver affermato che il Governo pone ogni studio nel curare l'economia nazionale, soggiunse fra entusiastici applausi: Vi posso comunicare che nella prossima settimana sarà diminuito il tasso ufficiale dello sconto. E continuò: Ora le candide ali della pace proteggono il rifiorire dell'industria e del commercio nonchè il rifiorire della fede sempre più balda nel progresso economico dell'Italia, che non è l'ultimo fattore dei nuovi destini ai quali l'Italia è chiamata non solo come madre antica di civiltà, ma per le meravigliose virtù della sua stirpe che sa trasformarsi attraverso i secoli e nell'ultimo cinquantennio dai più duri cimenti trasse vigore di una novella giovinezza. Il ministro terminò mandando un entusiastico saluto al re d'Italia.

### L'aumento delle entrate italiane

ROMA 2 (N). Le riscossioni per i diritti doganali e marittimi della terza decade dello scorso mese di maggio, ammontarono a lire 11.820.300 con un aumento di lire 1.775.000 sulla corrispondente decade dell'esercizio scorso dovuto interamente a maggior importazione di grano.

### Grossi fallimenti a Vienna

VIENNA 2 (N). La ditta in stoffe Kübl und Salzer di Vienna si trova in imbarazzi finanziari ed ha chiesto una moratoria. I passivi ascendono ad un milione di corone. La ditta in maglierie e ricami Filippo Monti e Comp. ha chiesto l'apertura del concorso. I passivi ascendono a 950.000 corone.

### Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Tra i rappresentanti del Governo e della Meridionale hanno avuto ripetutamente luogo dopo l'assemblea generale, conferenze nei ministeri competenti. Dal loro esito dipenderà quando i rappresentanti della Meridionale si recheranno a Parigi. Il comitato parigino della Associazione per la tutela dei valori esteri esamina i progetti d'assanamento ed ha chiesto diverse aggiunte. La decisione in proposito seguirà appena in occasione delle trattative dei rappresentanti della Meridionale a Parigi.

### Estrazioni

VIENNA 2 (B). Estrazione dei biglietti di lotteria di Stato del 1864. La vincita principale di 300.000 corone toccò alla serie 1633 N. 7; 40.000 corone vinse la serie 2949, N. 85; 20.000 corone la serie 2200, N. 36; 10.000 corone cadauna la serie 769, N. 22 e la serie 2411, N. 35; 4000 corone ciascuna vinsero la serie 1125, N. 25 e la serie 1326, N. 93.

**Una visita dello czar a un antico convento dei Romanoff.** KOSTROMA 2 (Ag. tel. pietrob.) Lo czar Nicolò e la czarina Alessandra visitarono oggi il convento di Iptias, nelle cui adiacenze era vissuto durante le sommosse politiche fino alla sua chiamata al trono, Michele Feodorovic Romanoff. Sul ponte d'approdo la coppia imperiale fu ricevuta da una processione ecclesiastica formata dai discendenti dei Boiari moscoviti, che erano stati inviati in deputazione da Michele Feodorovic nell'anno 1613. Il clero portava le reliquie di questa deputazione, e precisamente la croce, lo scettro e la lanterna. All'ufficio divino tenutosi nella chiesa del convento intervennero pure i granduchi qui giunti per l'occasione. La coppia imperiale visitò pure la casa dei Romanoff e ritornò quindi in città.

**Un cardinale ammalato.** ROMA 2 (N). La «Tribuna» dice che le condizioni del cardinale Vives y Tuto sono andate in questi giorni notevolmente aggravandosi.

**«Emigrati» di M. M. Martini al Nazionale di Roma.**

ROMA 2 (N). Stasera al teatro Nazionale, gremito, si diede la prima rappresentazione di «Emigrati», commedia di Mario Maria Martini, critico teatrale del «Caffaro» di Genova. La commedia fu accolta favorevolmente. Autore ed interpreti della compagnia Talli, furono chiamati al proscenio più volte.

**Cattedre per giornalisti in Germania.**

DUSSELDORF 2 (N). Il congresso dei delegati della Federazione della stampa germanica ha approvato un ordine del giorno relativo all'istruzione preparatoria per i futuri giornalisti. Fra altro si progetta di coltivare lo studio del giornalismo introducendo in apposite accademie l'insegnamento di materie connesse al giornalismo e l'istituzione di corsi pratici, nei quali coloro che vogliono dedicarsi tlla carriera giornalistica devono essere istruiti sotto la direzione di esperti giornalisti nel lato giuridico, tecnico e commerciale della loro futura professione.

**Navi tedesche a Venezia.**

VENEZIA 2 (N). Sono giunti a Venezia la corazzata germanica «Goeben» e l'incrociatore germanico «Strassburg», che fanno parte della prima divisione della squadra tedesca del Mediterraneo. Si tratterranno a Venezia tre o quattro giorni.

**Un canotto si rovescia: sei annegati.**

BERLINO 2 (B). Sul lago di Kraepelin in prossimità di Berlino, un canotto a vela, nel quale si trovavano undici persone, si capovolse. Sei persone, fra le quali tre bambini, annegarono; le altre cinque furono tratte in salvo.

**Il «Blücher» disincagliato.**

KIEL 2 (B). L'incrociatore «Blücher», arenato nel Grande Belt, fu disincagliato stasera dall'incrociatore «Augsburg», assistito da alcuni piroscafi privati.

**Collisione fra due corazzate inglesi.**

SPITEHEAD 2 (N). Le navi da guerra «Prince of Wales» ed «Irresistible» sono venute a collisione all'altezza dell'isola di Wight. L'«Irresistible» riportò avarie alla prora. Tutte e due le navi sono ritornate in porto.

**La peste.**

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.) Il territorio transcaspico è stato dichiarato minacciato da peste perchè nel territorio limitrofo della Persia è scoppiata la peste.

**Panico in una chiesa per lo scoppio delle lampadine elettriche.**

SALISBURGO 2 (N). Durante una processione scoppiarono nel villaggio di Oberdorf, per causa ignota, con forte detonazione le lampadine elettriche trovantisi in chiesa. I numerosi devoti furono presi da grave panico e tutti si precipitarono alle uscite. Nella ressa dieci adulti e molti fanciulli rimasero feriti più o meno gravemente.

**Un treno rovesciato dal vento.**

STOCCARDA 2 (N). In parecchie località del Württemberg i temporali e le grandinate hanno causato gravi danni. Molti tetti furono asportati, vecchi alberi sradicati, muri abbattuti. Donne e fanciulli furono gettati a terra. Molte baracche furono demolite. Una raffica impetuosissima di vento ha rovesciato un treno con la locomotiva.

**Lo scandalo del duca d'Orleans.**

BRUXELLES 2 (N). Parecchi ragguardevoli capi realisti francesi sono arrivati qui per tentare una mediazione tra il duca d'Orleans e sua moglie. I circoli della Corte belga biasimano severamente il contegno del duca. Si possono considerare come sciolti i rapporti del duca con la famiglia reale belga. Il duca è irreperibile. Tra le persone del suo seguito è diffusa la voce che egli sia partito per Vladivostok.

**Oggetti della Tarnowska e di Naumoff, all'asta.**

VENEZIA 2 (N). Come era stato preannunciato oggi alle 2 presso la regia prefettura del primo mandamento, vi fu il bando di vendita giudiziale degli oggetti appartenenti alla contessa Maria Tarnowska ed a Nicola Naumoff, autore questi e complice l'altra dell'assassinio del conte Kamarowski. La richiesta di vendita fu fatta dagli avvocati che patrocinarono la causa civile della contessa Eleonora Orlow-Kamarovska, madre dell'assassinato conte. Fin dall'una la sala assegnata per l'incanto era affollata di pubblico, ma di un pubblico non di occasione; per ciò fu una delusione di non scorgere fra quello chi potesse dare una nota interessante alla gara, la quale si svolse pacifica e monotona. Del resto, i singoli oggetti posti all'incanto nulla avevano di prezioso nè di notevole: erano tutti oggetti comuni e in gran parte anche deteriorati dal tempo, trovandosi chiusi nei bauli dal 1907, epoca del loro sequestro. Una piccola madonna del 1700, dipinta sul legno, nonostante fosse stata posta in vendita per 25 lire, rimase invenduta. Una piccola rivoltella di forma comune fu venduta per lire 34, e uno stiletto pure comunissimo, per lire 12.50. Altri moltissimi oggetti costituiti da pelliccerie, cappelli, blouses, coperte da viaggio ed altre cianfrusaglie raggiunsero prezzi irrisori; cosicchè la vendita ebbe complessivamente un risultato molto modesto.

**Verso lo sciopero nei cantieri inglesi?**

LONDRA 2 (B). La votazione dei sindacati degli operai occupati nei cantieri fu tenuta iersera. L'esito non fu pubblicato, ma si ritiene che ci sia una piccola maggioranza a favore dello sciopero.

**Il congresso internazionale degli editori.**

BUDAPEST 2 (N). Stamani fu tenuta nella sala delle cerimonie dell'Accademia ungherese delle scienze la solenne apertura dell'ottavo congresso internazionale degli editori. Dopo i saluti d'uso, parlarono in lingua francese i rappresentanti delle varie nazioni, fra questi il rappresentante dell'Austria, il quale comunicò che il Governo austriaco studia con ogni sollecitudine la questione di associare l'Austria all'Unione di Berna.

Il congresso si divise in parecchie sezioni, le quali studieranno il modo di combattere la pornografia e di regolare con norme internazionali la questione degli stampati e dei bolli postali.

**Scontro ferroviario in Belgio.**

BRUXELLES 2 (N). Il treno da Bruxelles a Courtrai, ebbe uno scontro a Dilbeck con una locomotiva in manovra. Vi sono 33 feriti, molti dei quali gravemente.

## La cura della tubercolosi

Gli studi fatti negli ultimi anni intorno alla cura della tubercolosi, la campagna intrapresa come uno dei più importanti postulati della medicina sociale moderna per evitare la diffusione del contagio e per diminuirne la frequenza, hanno dato dei risultati, che, se anche non corrispondono interamente alle speranze dei più ottimisti, pure si devono dire degni di nota e tali da confortare ad una più vasta ed intensa azione igienica. Degni di nota sopratutto per quanto riguarda la propaganda fatta energicamente, un po' dovunque, ma sopratutto, con mirabile tenacia, nei paesi nordici, che videro sorgere a decine negli ultimi anni l'istituti destinati a combattere la tubercolosi in tutte le sue forme, che videro intesificata la propaganda igienica nelle scuole, nelle officine, nell'esercito in modo da perfezionare la difesa del singolo e della collettività contro il contagio. L'Inghilterra con colossali dispendi ha organizzato questo sistema di difesa quasi perfettamente, ha introdotto la denuncia obbligatoria, ha compreso e fatto comprendere con una legislazione saggia e previdente i pericoli che alla diffusione della tubercolosi derivano dall'alcoolismo; ed altri Stati civili si avviano a seguire questi provvedimenti. Ma in un altro campo, in quello della lotta diretta contro la malattia, della cura cioè degl'individui malati di tubercolosi, non sono stati meno vari i tentativi nè meno coraggiosi gli sforzi; finora però, è necessario riconoscerlo, la terapia della tubercolosi non ha raggiunto ancora il suo scopo massimo quello a cui dai primi studi di Koch in poi si tende e si spera di venire; il ritrovato di un mezzo di cura che ne assicuri la guarigione. Il rimedio specifico della tubercolosi non esiste ancora; ed è per questo che è interessante osservare e constatare quali sieno i risultati che si ottennero e che si possono sperare di avere con quei mezzi di cura che sono finora in uso.

Un grande problema si dibatte da un decennio a questa parte in Germania ed in Inghilterra: quale sia l'utilità dei sanatori nella cura della tubercolosi. Parve un tempo ai più entusiasti di questo mezzo di cura che esso dovesse essere indicato come il rimedio unico e più sicuro per guarire il terribile morbo ed i risultati ottenuti e pubblicati nei primi anni sembrarono confermare le rosee speranze degli ottimisti. Vennero poi le relazioni sui casi curati in sanatorio osservati a lunga distanza dalla cura; vennero statistiche e calcoli ad infirmare le prime speranze e si ebbe specialmente in Francia una forte corrente di opposizione contro i sanatori. Poi si concluse, ed in questa considerazione furono d'accordo i clinici più autorevoli ed i medici più esperti, che l'utilità del sanatorio come mezzo nella lotta contro la tubercolosi è indubbia; ma che esso non forma che un solo punto di tutto un programma, il quale tutto e integralmente deve essere messo in atto se la cura della tubercolosi abbia da essere veramente efficace.

Due autori inglesi, Elderton e Perry, hanno pubblicato di questi giorni un voluminoso studio intorno alle statistiche dei sanatori, raccogliendo i dati risultanti da un gran numero di sanatori inglesi, raggruppando i casi secondo il sesso, l'età e la durata della cura dei pazienti. Le tabelle statistiche della mortalità furono confrontate con quelle della mortalità generale. Gli autori composero tre gruppi statistici dei quali ciascuno comprende mille malati; il primo gruppo prende in considerazione i malati ammessi nei sanatori fra il 1885 e 1897, il secondo quelli accolti fra il 1897 e il 1904 e il terzo quelli fra il 1904 e il 1909. Ciascun gruppo poi fu suddiviso a seconda che si trattava di casi incipienti, avanzati o gravissimi. Gli autori constatàrono che la percentuale della mortalità diminuisce progressivamente dal primo al terzo gruppo il quale ultimo dà una mortalità dell'1 per mille per i casi più leggeri; ciò che è facilmente spiegabile per la prossimità della data dell'ammissione al sanatorio; per i casi più gravi e per i gruppi nei quali l'ammissione è più lontana la mortalità è notevolmente maggiore, ma pur sempre minore di quella che si ottiene dal confronto coi malati non curati nei sanatori, seppure di gran lunga superiore a quella della mortalità generale.

In quanto alle cure coi vari preparati di tubercolina gli autori sono dell'opinione che soltanto i casi incipienti così curati dieno una più favorevole statistica della mortalità e affermano che la mortalità dei tubercolosi non è maggiore in quei casi nei quali si tratta di individui i cui genitori erano pure affetti dalla stessa malattia.

Gli autori di questo studio, che è veramente uno dei più importanti contributi degli ultimi anni alla statistica della tubercolosi, e del quale non abbiamo potuto che sommariamente accennare ad alcune conclusioni, affermano che lo studio dell'origine della tubercolosi e del valore dei medicamenti esistenti è ancora ben lungi dall'essere compiuto. Se da un lato si deve considerare che il sanatorio apporta un vantaggio indiscutibile specialmente nei casi incipienti, dall'altro bisogna pur sempre ripetere che una campagna contro la tubercolosi deve essere guidata in modo da prendere in considerazione seria tutti gli elementi necessari per il miglioramento dei malati; deve pensare alla cura del tubercoloso prima del suo accoglimento in sanatorio e dopo il suo licenziamento da esso; deve provvedere alla cura di tutte quelle persone, che sono la maggioranza dei colpiti dal morbo, che non possono ne potranno mai, per mille differenti motivi, essere accolti in consimili istituti. E, a parte la grave questione economica che si collega al problema igienico, se cioè i risultati delle cure sanatoriali corrispondano alle somme ch'esse assorbono e che quindi vengono distolte necessariamente dalla cura di altri infermi, resta indubbia la necessità di riconoscere e scoprire le affezioni tubercolose fin nel loro principio, nei bambini, nei giovani, quando la cura può dare le massime probabilità di successo.

Curare la tubercolosi efficacemente vuol dire dunque, fino a tanto la medicina non ci abbia dato il rimedio specifico sicuro, coglierla per quanto possibile nel suo stadio iniziale: vuol dire in prima linea intensificare i provvedimenti a favore dei bambini ammalati, rinforzandone l'organismo e rendendone vigorosi i mezzi di difesa; fare, come fu felicemente iniziato anche a Trieste, della scuola la prima arma di propaganda. Quando questo convincimento sarà penetrato in tutte le classi della popolazione, quando tutte le madri sapranno che anche le più leggere affezioni catarrali dei bambini, le malattie linfatiche e le anemie dell'età infantile vanno curate sul serio, quando avremo migliorate le condizioni della pubblica igiene così da diminuire per quanto possibile il pericolo d'infezione delle vie respiratorie, quando infine tutti avranno appreso che l'educazione fisica del bambino, l'irrobustimento del suo organismo, specialmente se si tratti di un bimbo gracile e proclive alle affezioni catarrali e glandolari, è molto più importante che i suoi successi scolastici e che anzi non si può immaginare assolutamente una mente sana in un fanciullo che non abbia il corpo sano, allora potremo dire di aver compiuto un gran passo innanzi nella cura di una malattia, che è non solo curabile, ma anche guaribile, quando si forniscano a tempo all'organismo i mezzi di difesa.

**Dr.**

*

## La macchina per i comizi

Il prefetto della polizia di Parigi ha inventato la macchina per i comizi. I socialisti, per esempio che soffrono un po' dappertutto di megalomania, indicono un comizio «colossale». E' la parola rituale. Il signor prefetto mette alle porte della sala alcuni suoi agenti muniti d'una macchinetta. Dopo il comizio, giornali socialisti cominciano a sbatterle grosse come quel predicatore che descriveva alle turbe la lunghezza delle code dei leoni che avevano angustiato S. Daniele nella fossa. «Erano cinquemila, erano seimila, erano diecimila». Il signor prefetto verifica le sue macchinette contatrici e trova, per esempio, ch'erano soltanto tremila; e procura così ai cronisti dalla testa troppo calda il refrigerio d'una doccia fredda.

Per i nostri socialisti, il signor prefetto dovrebbe inventare la macchinetta contatrice delle mistificazioni e delle panzane. Ai bambini si dice che le macchie bianche sulle unghie significano le bugie. Se questo valesse per le falsità suggerite dalla politica, i nostri socialisti dovrebbero avere le unghie tutte bianche e si riconoscerebbero senza difficoltà. Ma le favole che mettono in giro sono tante che non riuscirebbero a calcolarle neanche i cavalli sapienti d'Elberfeld. Ci vuole la macchinetta. Naturalmente una macchinetta bilingue o trilingue, perchè il sol dell'avvenir matura nei comizi triestini quella pianta del poliglottismo che alla Camera di Vienna gli stessi socialisti non esitano a classificare per erbaccia zizzania. Con la macchinetta, dopo il comizio, si controllerebbero le turlupinature. Oratore Rodolfo Cerniutz: mistificazioni tante e tante. Oratore Valentino Pittoni: mistificazioni tante e tante. E così via. Sarebbe poi facile farne la statistica ragionata, stabilendo il rapporto fra la panzana e la temperatura, l'atmosfera elettorale, i venti che spirano da piazza Grande o da piazza Caserma, ecc. ecc. Signor prefetto di polizia di Parigi; se ne avete bisogno, vi cediamo l'idea; gratis.

**g.**

*

Nella quarta pagina: **Due mortali disgrazie. - Casi sospetti a bordo del «Vorwaerts».**

Nella sesta pagina: **La querela di due impiegati dello Stato contro un giornale sloveno. - Lo sdegno d'una guardia.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - La Lega Nazionale a Grisignana. - La scuola per apprendisti a Cherso.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

# La condanna finale del partito socialista

## nella questione dell'acqua

Quale fu l'errore capitale dei socialisti nella questione dell'acqua, dove il verdetto dei periti tecnici inflisse loro una così tremenda sconfitta?

L'errore fu quello di essersi appigliati all'antica popolarità, all'ambiente per così dire tradizionale dell'acquedotto Bistrizza-Laghi, per gettarlo fra i piedi agli organi tecnici del Comune che, nel progresso degli studi erano giunti ad una soluzione diversa.

Tutti i progetti d'acquedotto dalla Bistrizza e dalle vicine valli confluenti nel Recca erano stati per molti anni il vagheggiato sogno dell'amministrazione comunale. Erano innegabilmente le acque di qualità migliore che ci dessero le circostanti regioni.

Nondimeno convenne abbandonarle per le gravi difficoltà dimostrate dal progetto Smreker-Lorenzutti tanto riguardo alla natura delle opere tecniche, quanto riguardo alle **ingentissime spese di questo acquedotto, alla difficoltà di ottenere tutte le relative concessioni, alla incertezza** di bastare a tutti i bisogni per l'avvenire.

Gli ingegneri Smreker e Lorenzutti si erano accinti all'opera loro col più ardente entusiasmo e con la massima fede; ma più procedevano nel lavoro, e più alti sorgevano in loro i dubbi, e all'entusiasmo succedeva lo sconforto.

Dinanzi a così onesta dubbiezza, la necessità di cambiar strada s'impose. Ed eliminata la Bistrizza con i relativi laghi, il provvedimento di più pratica attuabilità si dimostrò la presa d'acqua al Timavo inferiore.

Ai socialisti il nuovo progetto dell'Ufficio idrotecnico comunale non piaceva? Avrebbero preferito un provvedimento provvisorio, che bastasse ai bisogni immediati e riservasse all'avvenire la grande soluzione definitiva?

Ciò si poteva discutere.

Il Consiglio, nell'estate dell'anno scorso, si era riunito appunto per questo. I socialisti non portarono alcuna pratica proposta. Fecero soltanto l'ostruzionismo più stravagante. Anzichè ammettere, com'era ragionevole e onesto, che i tecnici comunali avessero abbandonato il Bistrizza-Laghi per le molte incertezze inerenti al progetto stesso, preferirono inscenare la sconcia campagna degli interessi timavistici, dei fini inconfessabili, del mercimonio della città per opera di una banda di corrotti: e per conto loro tornarono al Bistrizza-Laghi, sulla base di un progetto tecnico-politico raffazzonato dall'ing. Francesco Pittoni. Si poteva prendere sul serio un progetto che, dopo i preventivi ammonitori degli ingegneri Smreker e Lorenzutti, calcolava a 16 milioni un complesso d'opere che i periti hanno ora valutato a 30? I più autorevoli ingegneri cittadini, che per molti anni si erano occupati della questione dell'approvvigionamento d'acqua, condannavano il progetto Pittoni. Nondimeno i socialisti continuavano a prenderlo come testo per opporre le acque del Bistrizza a quelle del Timavo: e con inaudita petulanza le sostenevano anche nelle conferenze dello scorso autunno di fronte ai periti.

*

I periti si riservarono di esaminare pacatamente tutto il problema.

E i loro studi, come ben dimostra l'elaborato messo nelle mani del Comune, li condussero precisamente sulla stessa via, e attraverso le stesse tappe, che già erano state percorse dai tecnici del Comune.

L'acqua del Bistrizza era di qualità migliore: lo si sapeva. Migliori di quelle del Timavo anche le acque della zona freatica friulana; inferiori quelle di Trebiciano.

Ma in quanto all'economia della costruzione, alla sicurezza dell'impianto, alla facilità delle concessioni, al tempo da impiegarsi nei lavori, tutti i progetti che avessero come base le acque della regione del Timavo inferiore prendevano decisamente il sopravvento.

Talchè, tirate le somme tra il pro e il contro, i periti venivano alla nota graduatoria che chiude il loro parere: 1. Sardotsch o Timavo; 2. impianto combinato Sardotsch-Trebiciano (quest'ultimo considerato per il momento come acqua sopratutto industriale); 3. acque del Friuli; 4 ed ultimo: Bistrizza.

E' infinitamente ridicolo ora da parte dei socialisti, che «volevano» il Bistrizza, il tentar di creare chi sa quali differenze e distanze fra le fonti Sardotsch e le fonti del Timavo inferiore.

Le fonti Sardotsch sono semplicemente una delle scaturigini del Timavo inferiore, a soli 450 (diconsi: quattrocentocinquanta) metri di distanza dalla presa d'acqua progettata dall'Ufficio idrotecnico comunale: la distanza dunque che passa tra i Portici di Chiozza e il monumento a Domenico Rossetti. Nulla di più. Le acque hanno le stesse origini, subiscono lo stesso regime, sono soggette agli stessi sbarramenti, **sono in una parola le stesse acque:** con la differenza che, meglio filtrate nel sottosuolo per la loro minor quantità, le acque Sardotsch sono meno sensibili agli effetti delle torbide e delle piene e risultano quindi più limpide.

Progettandosi un acquedotto per 100.000 metri cubici - e questo era il problema, posto l'anno scorso all'Ufficio idro-tecnici comunale - era naturale che la presa d'acqua si facesse alle risorgenti maggiori del Timavo, dove si presentava tutta la quantità richiesta.

Le acque Sardotsch vennero invece dapprima in questione come provvedimento provvisorio, per quel minore quantitativo d'acqua che sarebbe stato necessario ai bisogni più urgenti: e soltanto in seguito sorse nei periti l'idea che questo provvisorio, il quale sarebbe bastato per pochi anni e avrebbe costituito una spesa a fondo perduto, potesse trasformarsi addirittura in un definitivo, allacciando eventualmente fonti più lontane, come quelle di Moschenizze, di Sablici e di Doberdò, e lasciando libero campo ad un ulteriore completamento con una presa d'acqua nel Friuli o alle fonti maggiori del Timavo.

«Queste proposte - aggiunge il dott. Kinzer negli opportuni suggerimenti che egli dà per conto suo quali direttive del Comune - non espongono la città ad alcun rischio, giacchè, se in avvenire ciò dovesse emergere come incondizionatamente necessario, si potrebbero introdurre anche acque del Timavo nella camera dei filtri della stazione eretta presso le fonti Sardotsch, talchè con la proposta conduttura sarebbe coperto in qualsiasi circostanza ogni bisogno futuro».

Insomma, le conclusioni dei periti, precisate più largamente dal dottor Kinzer, propongono varianti che si aggirano tutte nella regione del Timavo inferiore.

Si tratta sempre della massa d'acque che si scarica per varie fonti intorno a San Giovanni di Duino: e lo stesso organo socialista, che vorrebbe tentare il ballo delle differenze, è costretto a confessare ai suoi lettori che bisogna andare a San Giovanni di Duino per vedere tanto le fonti del Timavo quanto le fonti Sardotsch. «Le prime» - esso dice - si trovano «a pochi metri dalle case di San Giovanni di Duino» e le seconde «presso San Giovanni di Duino». Si chiama proprio ballare in un piattello di vetro per valentuomini che «volevano il Bistrizza», a cinquanta chilometri di distanza!

*

Erano proprio costoro che avrebbero preferito passare con l'acquedotto magari per Capodistria, purchè non si andasse a prender l'acqua nella regione del Timavo inferiore.

Erano costoro che avrebbero fatto pagare ai cittadini l'acqua a 22 cent. al metro cubo, mentre le acque di San Giovanin di Duino son calcolate dai tecnici a cent. 13 il metro cubo per il Sardotsch provvisorio e a cent. 17.5 per il provvedimento definitivo da San Giovanni di Duino: tenuto conto per quest'ultimo degli investimenti per l'ampliamento della rete di città.

Erano costoro, i socialisti, che per trovare un «progetto economico» da contrapporre ai 21 milioni preventivati dall'originario progetto del Timavo, avevano gonfiato gli ormai umoristici 16 milioni del progetto Pittoni, che, rifatti i conti secondo le regole, risultarono raddoppiati addirittura a 30 milioni! Il progetto definitivo di presa d'acque a San Giovanni di Duino proposto dai periti ridurrà invece presumibilmente i 21 milioni preventivati per il Timavo, in quanto si tratta ormai di un acquedotto di 82.000 m. c. e non di 100.000, e la maggior parte delle spese diminuirà in proporzione. Erano i socialisti, che pur di mettere un ostacolo sulla via presa dagli organi tecnici comunali, e dalla quale i periti si sono scostati il meno possibile, armeggiarono per quasi un anno a favore d'un progetto già condannato come il più costoso fra tutti.

Il grande merito dell'intervento dei tre periti nella questione dell'acqua è appunto quello di aver messo fuori, una volta per sempre, l'ormai ingombrante progetto Bistrizza-Laghi, del quale, impenitenti, avrebbero continuato a fare impedimento al Comune tutti quelli che **non** desiderano risolti i grandi problemi della città. I tecnici del Comune, già da tre anni, erano andati con ponderata decisione verso le acque che scaturiscono a San Giovanni di Duino. I periti vi andarono anch'essi, seguendo la stessa via, rendendosi conto delle stesse ragioni.

Avranno ora i socialisti il muso rotto di sostenere che anch'essi volevano un acquedotto da San Giovanni di Duino, facendo questione soltanto di una fonte piuttosto che dell'altra?

No, essi «volevano» il costosissimo Bistrizza: quello che dal parere dei periti è stato messo definitivamente fuori della discussione.

Ne avevano fatto un «acquedotto elettorale», che come tale funzionava molto bene ancora sei giorni fa. Non possono rinnegarlo, però l'acqua ne è divenuta molto amara.

## A rotoloni

Sono ormai otto giorni da quando l'on. Pittoni e i suoi amici, in un loro comizio, tentarono di diffamare il Podestà, avv. Valerio, chiamandolo «parassita della Banca popolare». I galantuomini, quando accusano, portano le prove delle loro accuse. In otto giorni l'on. Pittoni, i suoi amici e il loro organo, benchè sfidati a provare quando e in qual modo l'avv. Valerio si fosse reso colpevole di parassitismo verso la Banca popolare, non solo non hanno tentato alcuna prova, ma non hanno neppur avuto il coraggio di ripetere l'accusa ed hanno chiesto salvezza al ripiego di spostare la questione, affannandosi a chiamare in causa una ditta di commercio nella quale l'avv. Valerio non ha nè ha avuto partecipazioni od interessenze di sorta.

Ma non basta. Non solo l'on. Pittoni, i suoi amici e il loro organo non hanno portato prove, ma, invitati ad almeno concretare la loro accusa, neppur questo hanno avuto il coraggio di fare. Messi perciò alla gogna come calunniatori e diffamatori senza scrupoli e senza pudore, ricorrono ora a tutte le manovre, a tutte le volgarità, a tutti i più miserabili giochetti di polemica per isfuggire al dovere di comunicare al pubblico il loro atto d'accusa.

Essi dunque speculano sull'effetto della frase vaga che si apprende alle anime basse come le loro, ed hanno p a u r a - essi, i Rodomonti, i lottatori da circo - p a u r a delle conseguenze di un'accusa concreta e precisa, quale accusatori galantuomini eleverebbero dinanzi a giudici galantuomini.

Il partito socialista ha dunque già rinunciato al popolo di Trieste, e gli on. Pittoni e il suo organo più non parlano e non scrivono che per la loro conventicola!

## „Feudi" e „monopoli"

E' veramente strano come, a Trieste, l'idealità socialista, anzichè aprire la mente de' suoi seguaci a concetti di più larga libertà, ispiri invece loro sentimenti così reazionari da apparire altrettanti ricorsi medievali della storia moderna.

L'on. Pittoni, ad esempio, pretende che il IV corpo elettorale sia consegnato, elettori a mani e piedi legati, al partito socialista. Vuole dunque che venga proclamato «feudo» del partito socialista, nel senso più cupamente medievale della parola. E gli elettori liberali-nazionali di quel corpo! Mah! O verrebbero consegnati all'ex-gendarme e neo-slavo Gaspari, candidato socialista, che col fucile a baionetta inastata li scorterebbe a votare la lista socialista per forza, oppure verrebbe data loro libertà di procurarsi le rendite necessarie per passare nei corpi elettorali di censo superiore.

Ma non basta il «feudo» ai capisocialisti locali. Vogliono anche i «monopoli»!

Vogliono il monopolio dei discorsi per le assicurazioni sociali ed è grande la loro stizza quando vedono che alle difficili sorti degli operai assicurati contro gli infortuni s'interessano gli on. Gasser e Pitacco con proposte concrete ed attuabili - ben differenti, dunque, dai discorsoni di parata socialisti.

Vogliono il monopolio dei discorsi contro il carovivere ed è grande la loro stizza quando il partito liberale-nazionale si fa in Dieta iniziatore di un movimento per la riduzione dei dazi rincaratori.

Vogliono il monopolio dei discorsi in favore delle abitazioni operaie e per gli impiegati e perdono il lume della ragione, quando vedono che, su proposta del l'Istituto comunale per le abitazioni minime - creato da un Consiglio liberale-nazionale in cui non sedevano socialisti - e per la raccomandazione della «Lega degli impiegati civili», della «Cooperativa fra impiegati e privati» e della «Mutua», la maggioranza liberale-nazionale decide la creazione di tutto un amplissimo programma per la costruzione di case popolari.

Oh! che furie, signori capisocialisti! C'è modo d'intendersi anche con noi. Facciamo a metà: vi neghiamo il «feudo» (che al postutto vi farebbe poco onore, perchè vincere senza lottare non è da partito di lotta, ma da poltroni) e vi lasciamo invece il... monopolio dei discorsi di parata!

## Attenti alle mistificazioni!

L'organo socialista in un trafiletto intitolato, vogliamo credere per errore, «Le candidature slave. - Il massimo sforzo contro i socialisti Petejan e Gaspari» dà come prova di cotale massimo sforzo il fatto che nel III distretto gli slavi portano quali candidati l'avv. Rybar e l'avv. Slavik contro i socialisti Perez e Gaspari. Vorremmo sapere perchè gli slavi dovrebbero mobilizzarsi proprio contro il povero Perez! In quanto all'ex gendarme Gaspari, nato italiano ed ora politicante slavo e socialista, non è per esso che gli slavi hanno messo quei due avvocati nel III distretto. Li hanno messi perchè in quel distretto (Città nuova, Roiano-Gretta-Scorcola) gli slavi dànno

una delle più aspre e più combattute battaglie al partito liberale-nazionale, dànno cioè l'assalto più formidabile contro l'italianità della città nostra. Chi ignora infatti che la distrettuazione voluta dal Governo e suggerita al Governo dall'avv. Gregorin, ha attaccato alla città da quella parte vasti tratti appartenenti al territorio? Chi ignora che nel III distretto da anni gli slavi vanno attuando un'intensa opera di concentrazione, aiutati in ciò dal Governo? Ricordino gli elettori del III distretto: gli slavi in questo distretto non combattono contro l'ex-gendarme slavizzato, candidato socialista, come vorrebbero dar da intendere con caratteristica mistificazione i socialisti, combattono invece la loro più fanatica, più baldanzosa, più aggressiva lotta contro l'italianità di Trieste, contro i candidati di questa italianità, l'on. Arch e il dirigente Bonetti.

## L'acqua ed il fango

L'accesa furia delle ingiurie, le escandescenze parolaie, il barcollare tra le insinuazioni e le calunnie, dimostrano che il partito socialista si sente mancare sotto i piedi sempre più il tentato terreno degli argomenti. Nè è da meravigliarsi. Ha messo i suoi candidati su due piattaforme elettorali, l'una sull'acqua.... della Bistrizza, l'altra sul fango... della diffamazione: ed ora, prese per base l'acqua ed il fango, sdrucciola. Sdrucciola e più tenta di tenersi dritto, più sdrucciola ancora. Non saranno certo gli elettori quelli che lo aiuteranno ad alzarsi, se è lui che si è posto da solo su un terreno acquoso e melmoso.

## „Xe massa mularia"

Il partito socialista ha indetto un pellegrinaggio.... in onore di S. Carlo Marx attraverso le osterie e per le piazzette della città, conducendo a spasso il programma ed i candidati. Dicono essi che il pellegrinaggio sia trionfale. E difatti iersera un candidato che sciorinava il credo di calunnie e di mistificazioni in campo S. Luigi, lo interruppe, esclamando amaramente: «Del resto no xe pol qua discuter a fondo e sul serio perchè xe massa mularia».

## Porte chiuse agli italiani,
### porte e finestre spalancate agli sloveni

I socialisti hanno detto: il problema nazionale è una fola inventata ad inceppare il progredimento dei lavoratori; per noi altri, esso non esiste; all'infuori della lotta di classe, non ci sono lotte che possano toccarci o interessarci. Se gli slavi scendono come un fiume continuo a contendere il pane agli operai triestini, questo è fenomeno che l'urbanesimo spiega e scusa; se gli uffici pubblici sono inondati di funzionari slavi, ne hanno colpa gli italiani che non entrano in numero sufficiente nell'amministrazione dello Stato; se gli stessi uffici pubblici sono zeppi di uscieri, inservienti e fattorini slavi, ne hanno anche colpa gli italiani, per mille e una ragione.

E' davvero un metodo spiccio di giudicare il processo di slavizzazione cui sono assoggettate le nostre terre; processo che ha fermato la mente degli studiosi; che si può dire di Europa con ben altra profondità di criteri e con ben altro risultato di conclusioni. I socialisti, teoretici prolissi in mille questioni grandi e piccine, diventano ingenuamente semplicisti allorchè si tratta del nostro problema nazionale. Consacrano magari colonne a piangere sulla russificazione dei finlandesi e sulla prussificazione dei polacchi; ma quando parlano, per incidenza, della guerra mossa agli italiani nelle nostre regioni, sono di una laconicità prodigiosa o, della lotta, riversano la colpa sugli italiani.

Quasi vivessero estranei alla vita degli stessi operai di cui si atteggiano a tutori o quasi tutti coloro che sentono le asprezze della lotta nazionale, o ne hanno l'angoscia, fossero chiusi nella cerchia di un'idea fissa.

Sarebbe oramai ozioso ripetere come, per quali vie, con che mezzi, la mano d'opera slovena sia a poco a poco sostituita alla mano d'opera indigena; inutile ridire la maniera onde si riesce a far largo ai funzionari sloveni e a posporre e ad allontanare dagli uffici i funzionari italiani; superfluo ricordare qualmente anche nei più umili impieghi dello Stato le porte sieno chiuse agli italiani, mentre porte e finestre sono spalancate agli sloveni.

Vogliamo tuttavia recare un esempio, da aggiungersi agli innumerevoli dati in questi tempi, nei quali la slavizzazione ha raggiunto la sua piena. Ecco:

Negli ultimi anni furono ammessi alla Posta di Trieste 350 nuovi fattorini e inservienti: di questi 250 erano sloveni.

Nei due anni trascorsi furono respinte sistematicamente quasi tutte le domande di aspiranti di nazionalità italiana, anche se parlavano, oltre alla loro, la lingua tedesca e la slovena; furono accettati invece tutti gli sloveni, e di Carniola e di Carinzia, anche se parlavano soltanto lo sloveno.

Circa un anno fa un triestino si vide respingere la domanda, nonostante avesse tutte le qualifiche richieste, perchè, da soldato, era stato punito con 24 ore di arresto, essendo comparso un giorno davanti all'ufficiale con i bottoni poco lucenti. A simile futile pretesto ricorse la Direzione delle Poste per negare il posto a un triestino!

Un esempio solo, ma caratteristico. Evidentemente, alla Direzione delle Poste, la slavizzazione è applicata con metodo spiccio, proprio come il criterio dei socialisti nel giudicare la lotta nazionale.

E come alle Poste e Telegrafi, ai Tribunale, alle Ferrovie dello Stato, dappertutto.

E poi, per i socialisti, è colpa dei triestini se gl'impieghi dello Stato sono in mano degli sloveni!

## Elettori del IV Corpo!

Alla numerosa falange degli elettori del IV Corpo è affidata l'espressione sincera dell'anima popolare di Trieste nostra.

Democrazia e italianità sono beni inviolabili che difenderete col vostro voto contro tutte le ingordigie e contro tutte le insidie.

I candidati che vi proponiamo appartengono in gran parte alla famiglia lavoratrice; tutti, per lunga consuetudine dell'ambiente e per il lavoro assiduamente fornito, vi danno sicurezza di efficace tutela degli interessi morali e materiali del popolo.

Forti del vostro consenso, saranno tutti validi e strenui difensori della minacciata nostra integrità nazionale.

**I DISTRETTO (S. Vito):**

**Lodovico Braidotti,** architetto

**II DISTRETTO (Città vecchia):**

**Vincenzo Parenzan,** meccanico
**Dott. Alfonso Valerio,** avvocato

**III DISTRETTO (Città nuova):**

**Carlo T. Arch,** commerciante
**Luigi Bonetti,** dirigente scolastico

**IV DISTRETTO**
**(Barriera nuova con Scorcola):**

**Dott. Angelo Ara,** impiegato
**Massimiliano Gherbetz,** agente
**Luigi Troier,** operaio elettricista

**V DISTRETTO**
**(Barriera vecchia con Chiadino):**

**Carlo Banelli,** possidente
**Gustavo Comici,** impiegato
**Dott. Davide d'Osmo,** medico
**Luigi Gridelli,** tipografo

**VI DISTRETTO**
**(S. Giacomo con Chiarbola superiore):**

**Emilio Bianchi,** impiegato
**Virgilio Debin,** impiegato
**Virgilio Trampus,** calderaio
**Giovanni Viezzoli,** bracciante

Accorrete concordi alle urne affidando ai nostri candidati il patrocinio dei postulati della classe lavoratrice e la difesa della nostra insidiata italianità.

## Elettori del II Corpo del Territorio!

Date il Vostro voto con tranquilla coscienza ai nostri candidati:

**I DISTRETTO (Servola):**

**Lucafelli Carmelo,** impiegato

**II DISTRETTO**
**(Rozzol e Guardiella):**

**Pirich Angelo,** maestro muratore

**III DISTRETTO**
**(Altipiano, Barcola e Roiano):**

**Rusconi dott. Arturo,** avvocato
**Pagliaro Mario,** costruttore edile

Sono tutti cittadini a Voi noti, di carattere integro, amanti di Trieste nostra, orgogliosi di difendere e tutelare i Vostri interessi morali e materiali.

Chi non è nato in queste terre, ma vi è calato con mire ambiziose, non è degno di rappresentarvi.

Sia la Vostra parola d'ordine «Trieste ai triestini».

Trieste, 26 maggio 1913.

**IL COMITATO ELETTORALE.**

## La rinnovata e più accentuata
### slavizzazione delle Assise

Ieri si è iniziata la seconda sessione d'Assise del corrente anno; e già al primo dibattimento si è avuto un incidente, che va a riallacciarsi a tutta quella serie di anormalità che contrassegnarono le sessioni decorse, che furono da noi ampiamente accennate e deplorate e sulle quali i nostri deputati richiamarono, con interpellanze e rimostranze ripetute e dirette, l'attenzione del ministro della giustizia.

L'incidente ieri avvenuto, e che è largamente riferito nella rubrica giudiziaria, va qualificato come eccezionalmente grave. Non per il modo in cui fu risolto, in seguito all'energia opposta dal patrocinatore dei querelanti e che vorremmo imitata da quanti sono difensori italiani che esercitano dinanzi alle Assise di Trieste; ma per aver dato occasione al difensore sloveno di scoprire le batterie di chi dirige la campagna mossa per bandire l'italianità dal foro triestino. Il difensore sloveno propose, nientemeno, che fosse fatto intervenire al dibattimento un interprete per tradurre dall'italiano! Capite? La lingua italiana, a Trieste, in un giudizio triestino, non ha nemmeno più diritto di cittadinanza e, per essere compresa, deve essere tradotta!... Si può immaginare cosa più enorme, cosa più grottesca e insieme più perfida di questa? Eppure la proposta venne avanzata e venne sostenuta con calore e convinzione dal difensore sloveno, uno dei portabandiera di quel partito che ha giurato lo sterminio dell'italianità del nostro paese - e sarebbe stata probabilmente accolta, se l'enormezza della cosa in sè e un residuo di prudenza non avesse trattenuto chi poteva accoglierla dal darvi corso. E' inutile, però, illudersi. La proposta, formalmente lasciata cadere, materialmente, invece, fu accolta; poichè il presidente s'affrettò, per il resto del dibattimento, a tradurre in isloveno quanto veniva detto d'italiano, perchè... bisognava pur mettere al corrente della trattazione l'accusato e il suo difensore: l'accusato, nato a Trieste, e che conosce l'italiano, scommettiamo, molto meglio dello sloveno - e il suo difensore, l'avv. Gregorin, che conosce l'italiano a perfezione, tanto da avere parecchie volte, in ottimo italiano, predicato la guerra agl'italiani!

A chi risale la colpa di tutto questo? E' inutile far nomi, poichè questi sono sulla bocca di quanti hanno attinenza col mondo giudiziario e politico; ma è certo che, se a Vienna si fosse voluto, a quest'ora simili enormezze non si verificherebbero. Poichè a dare compiacimento e incitamento alle tendenze ogni giorno più sfacciate dei difensori agitatori sloveni è il criterio innaturale, illogico e per ciò stesso illegale, adottato già nella compilazione della lista di servizio dei giurati.

Abbiamo già rilevato, a suo tempo, come fu attuato il primo tentativo di slavizzazione delle Assise e come, di fronte all'illegalità palese dell'espediente allora adottato, dovettero intervenire, annullando, le autorità superiori. L'esito disastroso fece scegliere altre vie. Alla formazione della nuova lista primitiva si ebbero per opera di chi aveva a cuore l'italianità, numerosissime iscrizioni di nuovi giurati italiani. L'aumento sensibile del numero di giurati italiani non servì a nulla! Quando il Tribunale fece la nuova lista annuale, la compilò in modo che nella lista di servizio su 36 giurati ordinari potessero uscirne ben 25 di slavi! Per questa sessione, la lista di servizio, su trentasei giurati, contiene ben 27 nomi, che, agli occhi dei compilatori della lista, dovevano essere di slavi. Non sarà merito dei compilatori se, sbagliandosi d'apprezzamento, abbiano ritenuto, in base alla desinenza, come slavi, giurati che slavi non sono. Si sa: qualche volta le pentole riescono, ma non così i coperchi; ma l'errore dei compilatori non va certo a favore delle loro intenzioni, nè può servire a far adagiare noi italiani in quel quietismo che fa gridare al fuoco, quando la casa è già distrutta dall'incendio.

E' urgente agitarsi; è urgente provvedere; e la proposta offensiva avanzata ieri alle Assise e che suona scherno per l'italianità di Trieste sia sprone a tutti noi per stringerci contro un nemico che con ogni fibra del suo cuore desidera, e con ogni fibra della sua volontà tende alla distruzione nostra. Il presidente, ieri, alle Assise, interruppe il patrocinatore dei querelanti, che enunciava l'italianità di Trieste, dicendogli che l'aula giudiziaria non è campo adatto alla politica! Doveva aggiungere: «alla politica italiana»; chè, a quell'altra, poi, è, come s'è visto, tutt'altra cosa. Ad ogni modo gli italiani hanno la possibilità, ora che si avvicinano le elezioni, di dare una risposta che suoni alta protesta per quanto si fa nelle aule giudiziarie a nostro danno, o che suoni affermazione solenne per il diritto dell'italianità di Trieste. Ogni sloveno o slovenizzante di meno che entri in Consiglio vorrà dire un più forte palpito d'italianità del nostro paese; vorrà dire, se non altro, un diritto a maggior considerazione da parte di questi nostri nemici, che, se vorranno la nostra pelle, dovranno lasciarci più unghie.

Guai a Trieste, se, mentre gli sloveni si assidono trionfatori nei dicasteri governativi e perfino alle Assise, lascerà che s'insedino in gran numero e trionfalmente anche nel palazzo del Comune. Questo deve restare come propugnacolo dei diritti nostri! Almeno per protestare contro le infamie che d'ogni parte s'ordiscono contro di noi da chi ci vorrebbe morti ad ogni costo...

## La riscossa italiana in Istria

Da cinque anni le lotte nazionali in Istria, inasprite per l'intemperanza sempre maggiore degli slavi e dei loro alleati, si combattono più coll'entusiasmo di un popolo conscio di difendere la propria esistenza che colla disciplina d'un'organizzazione compatta.

Entusiasmo mirabile, suscitatore d'impeti gagliardi e sacrifici eroici; ma necessariamente sperperatore d'energie mal distribuite, incerto nell'azione, sorpreso dalle insidie degli avversari. La proporzione tra la forza spesa e i risultati ottenuti creava disinganni e diffidenze; il difetto di direttive precise favoriva d'altra parte le illusioni; il senso politico correva il rischio di perdere il contatto colla realtà, o di formarsene un concetto fallace. Se n'ebbe l'esempio tipico durante le trattative per il compromesso nazionale, che si svolsero in una atmosfera gravida di preoccupazioni e di prevenzioni, attraversata da lampi di ottimismo e da burrasche di pessimismo, scroscianti intorno ai negoziatori impegnati in una lotta immane e bisognosi d'essere sorretti.

A schiarire la situazione provvidero gli avversari. Sotto i vari nomi essi celano un unico odio: l'odio contro quanto è viva superba tradizione italiana. Si chiamano croati e inalberano senza più ritegno la bandiera della conquista trialistica, dopo aver mendicato concessioni e pretesa un'inattuabile equiparazione. Si chiamano clericali, e addormentano la coscienza nazionale nella supina acquiescenza politica di un governo retrivo e fautore aperto dello slavismo. Si chiamano socialisti internazionali, e si dànno in braccio, nella lotta contro il liberalismo italiano, alla reazione croata, negando contro l'evidenza che la lotta nazionale sia, in ultima istanza, lotta d'interessi morali e materiali. Dovunque si tratti di dar battaglia all'italianità, si trovano uniti, come per incanto, slavi, Governo, reazionari e socialisti, chi a viso aperto, chi sotto la maschera nera o rossa; attori, complici e compari. Basti ricordare quanto è avvenuto in questi giorni a Pola; l'on. Laginja non solo ha condotto le sue falangi a votare per il candidato socialista, ma si è assunto anche la parte di sollecitatore dei suffragi della Marina. Magnifica commedia politica, per la quale il Lirussi poteva sbraitare innocuamente contro le spese per le corazzate mentre i suoi compari, strizzando l'occhio, andavano a raccogliere per lui i voti e l'appoggio degli ammiragli!

Ma l'unità degli attacchi ha insegnato la necessità di una concorde difesa; che è essenzialmente difesa nazionale anche quando oppone un argine, oltrechè agli slavi, alla reazione governativa e ai sofismi dei senza-patria. Perciò la nuova associazione politica istriana, costituitasi domenica a Parenzo con un numero d'aderenti che sorpassa ogni speranza, non poteva avere altro nome che quello impostole per buon augurio: «Unione nazionale».

L'«Unione nazionale» adunerà le forze sparse, appianerà ogni divergenza, volgerà l'energie a un'opera disciplinata. E' utile fino a un certo punto che dentro a un partito vi sieno varie tendenze, che operano un reciproco controllo, che impediscono l'assopimento, che generano nuove idee. Sovra tutte le tendenze deve stare però la disciplina. Essa afferma l'identità del fine e distribuisce equamente gli uffici secondo le responsabilità, cercando di raggiungere il massimo risultato col minimo sforzo. Così, dentro alla stessa associazione, trovano posto con eguale diritto giovani e vecchi, moderati e radicali, impulsivi entusiasti e ragionatori prudenti. Secondo la contingenza e secondo il bisogno oggi è utile la cautela, domani lo slancio irrefrenabile; tutt'e due devono volere, fermamente volere, con fede indefettibile, con coscienza sempre vigile. Così, a Pola, col candidato proposto dai giovani e accolto dai vecchi, è stato possibile sconfiggere moralmente i socialisti dimentichi e pervertitori d'ogni sentimento nazionale, costringendoli a pitoccare la vittoria materiale da un'ibrida accozzaglia di elementi retrivi. Così in avvenire sarà possibile, dovunque occorra, sbaragliare la violenza e smascherare l'insidia. E' questo l'augurio migliore che si possa rivolgere alla nuova associazione; è l'opera più feconda che si possa attendere da lei.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Biasoletto, dal sig. Giorgio Tamino cor. 10; dal signor Ezio Scabar cor. 10; dal dott. Gabriele Lauro cor. 15.

Per onorare la memoria del tenente del Lloyd a. cap. Giovanni Colombis, dal sig. Giuseppe Tenze cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Coen, dalla sig.na Antonietta Viezzoli cor. 5.

Per onorare la memoria della cara bambina Ester Felli, dal Club «Celant», nella trattoria Mattiussi, cor. 5.70.

Dall'ing. Raffaello D'Acunzo, nel primo anniversario della morte del suo indimenticabile nipotino Raffaello Scheuer, cor. 20.

Raccolte in occasione del convegno del «Club Alpino Fiumano» al banchetto sociale sulla vetta del Monte Maggiore, fra soci del «Club Alpino Fiumano» e soci della «Società Alpina delle Giulie», corone 55.

Dagli insegnanti della civica Scuola di via Ruggero Manna, pro giugno, cor. 9.70.

14.o contributo del «Senato», cor. 3.20.

Contributo mensile dei docenti della civica Scuola popolare alla Ferriera, corone 5.40.

41.o contributo, per giugno, da un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso, cor. 13.

Raccolte nella trattoria Nichetto, al suono dell'inno della Lega, da Bice e Lea, cor. 7. - Raccolte in una brigata di buoni amici nell'osteria da Sucre, inneggiando alla Lega, cor. 4.80. - Raccolte da Renato Veneziani a Sistiana, cor. 23.40 e dal medesimo, per aver visto..., cor. 0.60; - In allegra compagnia «Al Trovatore», per la venuta dei cici da Rovigno, cor. 6.21. - Per l'ottimo successo della melodia «Come sei bella», del m.o Luciano Caser, da alcuni ammiratori che hanno assistito al concerto, cor. 6.

**Società Adriatica di scienze naturali.** Questa sera, ad ore 7, si terrà l'adunanza generale ordinaria della S. A. S. N.

**Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo.** Oltre a ricrearsi coi molteplici giuochi sul piazzale, gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale lavorano alacremente nelle Sezioni. Nella Sezione «lavoro manuale» vengono ultimati pregevoli lavori d'intaglio e d'intarsio in legno, di modellatura in argilla, a sbalzo in metallo, d'intreccio in raffia, e ai primi di luglio saranno esposti nella mostra annuale; la Sezione «corale» ha allo studio una nuova operina; la banda arricchì il suo repertorio fra altro di alcune sinfonie, e nel prossimo mese si produrrà, gentilmente invitata, in alcune cittadelle istriane; nuove suonatine appresero i mandolinisti; piacevoli produzioni offrono continuamente i marionettisti e i filodrammatici; ogni settimana gli escursionisti intraprendono gite e passeggiate, e la Sezione «giocatori al calcio» si esercita sul piazzale Tommaso Grossi. Ad onta delle numerose Sezioni di cui dispone il Ricreatorio, parecchi allievi, dato il grande numero d'inscritti al Ricreatorio, non potevano finora appartenere a nessuna; per offrire la possibilità a tutti di apprendere qualche utile abilità e d'avere una occupazione corrispondente alle naturali attitudini, altre se ne aggiunsero. Il signor maestro Umech costituì, naturalmente con ragazzi, un'orchestrina, che martedì a sera si produsse per la prima volta, dinanzi a numerosi genitori, facendosi vivamente applaudire per la buonissima esecuzione. Più volte gli allievi espressero il desiderio di avere nelle gite ed escursioni una fanfara; ed ora, grazie alle proficue prestazioni del sig. Luigi Tamaro, la fanfara è pronta per la prima uscita. Già costituita è pure una Sezione «ginnastica» che, istruita dal signor maestro Umech, apprese evoluzioni, giochi, esercizi combinati coi bastoni ed esercizi di ginnastica svedese. S'è pensato di provvedere tale Sezione d'un'elegante divisa, che in breve i ginnasti potranno sfoggiare. Anche per gli allievi anziani, oltre una Sezione «drammatica», fu creata una Sezione «ginnastica»: parallele, sbarre, anelli e altri attrezzi ginnici sono già arrivati e messi a posto nella vasta palestra del Ricreatorio, e venerdì 6 corr., di sera, il prof. A. Boiti, coadiuvato dal signor Prinzhofer, inizierà le leizoni.

★ Il signor Podestà regalò 50 copie della «Storia di Trieste» di I. Cavalli, per i migliori allievi. Pervennero inoltre al Ricreatorio: dal sig. A. Rocco un pistone per la fanfara; dal sig. V. Pasinati uno specchio di cristallo per la Sezione «drammatica; dal sig. Carlo Serbo e dalla signora Venezian, riviste illustrate.

**Le fassioni sulle rendite e sulla rendita personale.** Il Ministero delle finanze ha prolungato il termine per la produzione delle fassioni per l'imposta sulle rendite e sulla rendita personale per l'anno 1913, fino al 31 luglio 1913.

**La «Giovane Trieste».** La «Giovane Trieste» terrà questa sera, alle 8.15, una conversazione sociale, alla quale i soci vorranno intervenire numerosi.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Biasoletto, dalla signora Mercedes Kasilister-Bertossi, nipote dell'estinta, cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Eugenio Radonicich, dal corpo dei capitani cor. 130, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Tenze, dalla famiglia Nemetz e Giovanni Amodeo cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Giovanni Giulivo cor. 20, a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Colombis, dai signori Pina e Giovanni Savoldelli, sorella e cognato dell'estinto, cor. 15, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della sig.na Erminia Millatovich, dalla famiglia Buzzi-Naglos cor. 15, a favore della Casa di Nazaret.

Raccolte fra regnicoli per festeggiare lo Statuto, cor. 17, e dal sig. S. Brasioli cor. 3.60, a favore del fondo medicinali della Società dei regnicoli.

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile pervennero cor. 30, dall'on. Leopoldo Vianello.

— La Società Austro-Americana elargì alla Società degli Amici dell'infanzia per i suoi scopi corone 25.

— All'Ospedale israelitico pervennero da una famiglia anonima cor. 50.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero a favore della povera vedova Amalia Tullio e dei suoi sei bambini (via Chiauchiara N. 3), da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; da Giuseppina Tiziani cor. 3; Giov. Bennert cor. 2; Rosetta cor. 1; Peppino Walcher cor. 1.

**Matrimoni.** La signorina Maria Draghesich col signor Eduardo Cobez.

**Il licenziamento del segretario generale della Pia Casa dei poveri.** Come abbiamo annunciato nel «Piccolo» di ieri, il Podestà, nella sua qualità di presidente della Direzione generale di Beneficenza, avendo riscontrato alcune irregolarità nella gestione della Pia Casa dei poveri, ha immediatamente sospeso dall'ufficio il segretario generale sig. Pietro Fonda, convocando in pari tempo i membri della Direzione della Pubblica beneficenza ad una seduta, che fu tenuta iersera alla Presidenza municipale. Fu accertato che le irregolarità di registrazione riscontrate coprivano indebite appropriazioni da parte del segretario generale sig. Pietro Fonda. L'ammontare dell'ammanco è di circa 9000 cor., che sono state rifuse. L'assemblea elogiò il sollecito ed energico intervento del Podestà e deliberò l'immediato licenziamento del Fonda.

**Camera del lavoro.** Domenica si fece la seconda delle gite indette, a scopo d'istruzione, della C. D. L. Erano meta le opere dell'acquedotto comunale in Gretta. Un bel gruppo di operai potè visitare l'interessante impianto dei filtri, il serbatoio d'acqua a bassa pressione situato a 70 metri sul livello del mare il serbatoio ad alta pressione che fornisce d'acqua le zone alte della città ed è installato all'altezza di 120 metri, le turbo-centrifughe che spingono l'acqua nel serbatoio più alto quando non vi affluisce spontaneamente, ed infine le pompe, azionate da motori a gas, destinate al rifornimento del serbatoio di Opicina. La Direzione dell'Ufficio idro-tecnico aveva anche questa volta cortesemente disposto perchè la visita riuscisse veramente proficua, ed il personale addetto alle opere fu largo di spiegazioni sul funzionamento dei vari macchinari.

**Il saggio della Società Ginnastica.** Domani alle 7.30 pom. al Politeama Rossetti si darà il saggio annuale della Ginnastica che riuscirà certo una delle più belle feste della nostra gioventù ed alla quale parteciperà col pensiero tutta la cittadinanza.

★ Oggi gli allievi e le allieve di tutte le sezioni si troveranno alla palestra alle ore 5.30 pom. e i soci inscritti per il saggio alle ore 9 precise.

**Esami.** La signorina Giulietta Luzzatto di Trieste superò con lode l'esame di violinista al Regio Conservatorio musicale di Bologna.

**Conservatorio «Giuseppe Tartini».** Al secondo esperimento finale degli alunni che si darà venerdì prossimo al Conservatorio Tartini, prenderanno parte le sig.e Clelia Lolli, Giorgina Boschini, Ida Fradellich, Mizzi Borghi, Amelia e Guglielmina Petinelli della scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek e i sig.ri Mario Borghi, Guglielmo Bercè, Dionisio Klauer, Attilio Stancich e Carlo Brumatti della scuola di violoncello del prof. Augusto Fabbri. Accompagnerà al pianoforte l'alunno Emilio Angelini.

**Saggio musicale.** Un convegno dell'eleganza femminile, iersera al Conservatorio Musicale: un cicaleggio vivace e simpatico; e, sopratutto, un saggio di buona musica sonata bene. Sentire, per esempio, il Frescobaldi in un esperimento d'alunni e sentirlo nella smagliante d'una esecuzione perfetta, è un lusso che le scuole si concedono di rado: l'esecutore, Pino Klun, alla scuola di Gastone Zuccoli, ha saputo riuscire un giovane buon organista. E Gastone Zuccoli ha saputo darci in due altri suoi allievi, Giorgio Sillich e Bianca Bradicich, due esecutori di pianoforte che sanno far vivere con un loro senso di giovanilità e d'arte la musica che interpretano. Con gli allievi Mercedes Bartole e Oscar Danese, il Sillich eseguì semplicemente bene il mirabile «Trio V», il più bel trio di Beethoven; e Bianca Bradicich seppe suonare con leggiadria e arte sensitiva una vivace e fine «Arabesca» del Debussy, ed una debussyana e bella composizione del suo maestro, lo Zuccoli.

Del primo ottocento, molto romantici e molto applauditi, una «Polacca» di Weber, sonata dall'allieva Pia Rossi con arte disinvolta, e «I folletti» del Bazzini, un salterellio di note e di temi, eseguiti con difficile e agile tecnica.

E ancora: Bach, Grieg, Chopin, Massenet, pòrti delicatamente e con espressione tale che lascia intravedere nei giovani esecutori un'interpretazione sana che potrà trovar bene la sua via.

Poi un pezzo di grande «effetto», dalla «Tosca» di Puccini, cantato con calda voce tenorile dall'allievo Ubaldo Malvestiti; e ancora una rarità: un «concerto» per fagotto del Mozart: esecuzione difficile e riuscita.

Altro? Molti applausi, molti fiori alle giovani esecutrici, molta gaiezza di mamme, di sorelle, di... ammiratori, che si rubavano le suonatrici brave e, sopratutto, belle.

**Per la revoca delle misure di rigore contro i cani.** Apprendiamo che non essendosi da circa dieci settimane verificato alcun nuovo caso di rabbia canina, l'ufficio veterinario municipale ha avanzato alla competente autorità politica la proposta di revocare le misure contro i cani adottate a suo tempo in vista dei molti casi di idrofobia.

**Posta per la nave da guerra a.-u. Salamander».** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta per la nave da guerra «Salamander» ogni giorno a Scutari via Cattaro.

**Associazione fra ex allievi.** La sezione mandolinistica superiore dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.30.

**Corso per sarte da donna.** Al corso per sarte da donna che sarà tenuto all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie dal 16 giugno al 5 luglio a. c. e che comprenderà il disegno e taglio di modelli per conformazioni normali ed anormali, sono liberi ancora alcuni posti. L'istruzione dura tre ore al giorno, escluse le domeniche e feste ed il materiale didattico viene fornito gratuitamente dall'Istituto. All'atto dell'ammissione è da versarsi una tassa d'inscrizione di cor. 3. Le concorrenti possono presentare le loro domande d'ammissione a voce od in iscritto fino al 7 corr. alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

**Congressi e convegni sociali.** Il «Club Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala e terrazza di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 132 assunti nel mese di settembre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 211200 al N. 212200.

## La tragica contemporaneità di due mortali disgrazie

### Due uomini sotto le ruote di vagoni

Quasi contemporaneamente, nel pomeriggio di ieri, fra le 4 e le 4.15, due lavoratori perdevano la vita nella stessa forma e per le stesse cause: uno al Punto franco, l'altro alla Stazione d'Opicina.

*La prima disgrazia*

Al molo N. 2 del Punto franco, innanzi agli «hangars» N. 13 e 13 b, si trovavano a quell'ora parecchi vagoni della ferrovia dello Stato, che già carichi, dovevano essere condotti via. Li si stava riaccostando l'uno all'altro, quando s'intese un'urlo atroce, impressionante. Un giovane era piombato fra due vagoni e aveva avuta la testa schiacciata fra i repulsori!

Un addetto alla ferrovia e l'ispettore delle guardie di p. s. Briscich, accorsi, sollevarono il disgraziato, che aveva il capo ridotto a una massa informe, ma viveva ancora. Portato subito all'ispettorato vicino, tentarono di arrestare l'abbondante sangue che usciva dalle orribili ferite, mentre facevano telefonare d'urgenza alla Guardia medica. Il dottore si recò immediatamente sul luogo; ma a lui non rimaneva che il triste compito di constatare la morte del disgraziato, avvenuta per la frattura complicata del cranio.

Dai rilievi assunti dal dirigente dell'ufficio di polizia del recinto signor Hermann, risultò che il disgraziato era Giovanni Terraser, di Luigi, di 21 anni, addetto alle grue dei Magazzini Generali. In base poi, ad alcune testimonianze, il fatto fu così ricostruito: il Terraser, approfittando di un'ora di riposo concessagli, salì nella garetta dei frenatori esistente nel vagone e si pose a dormire. Quando il vagone si mosse, al brusco sussulto del veicolo, il Terraser sobbalzò e, perduto l'equilibrio, precipitò fra i due vagoni, rimanendo preso col capo fra i repulsori.

L'orribile disgrazia impressionò quanti ne ebbero contezza al Punto franco poichè, fra altro, il Terrasser era un buon giovane e perciò era amato e ben voluto da tutti. Per desiderio del padre dell'infelice che, avvertito, accorse sul luogo, il cadavere venne, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, trasportato a casa, in via dei Capuano N.o 6, donde domani mercoledì alle 3 pom. partirà il corteo funebre. I funerali avverranno per cura dell'impresa Zimolo.

*La seconda disgrazia*

Ieri nel pomeriggio giunse alla Stazione della Meridionale, a Opicina, trainato dalla macchina N. 942, un convoglio di otto vagoni merci che, presi due altri vagoni carichi di merci per Lubiana, doveva partire a quella volta. La manovra dell'allacciamento dei due vagoni si stava svolgendo, quando il conduttore Giovanni Kaucic, di 44 anni, abitante a Lubiana, scivolò e cadde sulle rotaie. In quel momento il convoglio si mosse e il Kaucic rimase preso sotto le ruote. Quando il capostazione signor Motka si avvide dell'accaduto, accorse subito ad aiutare il povero Kaucic: il poveretto aveva ambi i piedi fracassati ed il braccio sinistro rotto e pestato in più punti...

Il signor Motka cercò di prestare qualche cura e fece telefonare a Trieste, alla Stazione di soccorso. Il medico fu subito sul luogo, in 15 minuti, con un'automobile e fece d'urgenza trasportare il ferito all'ospedale. Qui i medici del decimo riparto si trovarono nell'impossibilità di salvare il disgraziato, che era agonizzante. Alle 6.45, il poveretto spirava. Lascia, a Lubiana, la moglie e sette figli.

**Una donna che si getta in Canale.** Iersera alle 9.30 una guardia di p. s. che perlustrava la via Vincenzo Bellini vide una donna gettarsi nel Canale. Allora s'affrettò a chiamare un collega e con un uncino di salvataggio riuscirono a trarla alla riva.

Portata all'ispettorato di via Nicolò Machiavelli, venne messa a letto, mentre si telefonava alla Guardia medica. Il dottore le fece togliere gli abiti inzuppati, la coprì con una coperta e la condusse all'Ospedale ove la si accolse nel sesto riparto. E' Lucia U., di 24 anni, una disgraziata senza abitazione.

**Un argomento piuttosto duro, per quanto scherzoso.** L'altra sera, nella trattoria alla «Lira d'oro», in via dell'Acquedotto, fra alcuni giovanotti, per una questione di giuoco, si accese una disputa che presto degenerò in tumulto. A sedare il baccano si interposero oltre il padrone del locale anche altri avventori; inutilmente. Gli animi erano talmente accalorati che nessuno dei litiganti accennava a darsi per vinto.

Sopraggiunse una guardia di p. s.; e un giovanotto, Giovanni C., di 25 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche non fece a tempo a liberarsi d'un grosso sasso che teneva fra le mani: e fu arrestato. Condotto al Commissariato, dopo essere stato assunto a protocollo, il C., che si giustificò dicendo che sua intenzione era di fare uno scherzo, fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

## Casi sospetti a bordo del „Vorwaerts"

### 16 malati di tifo

L'altra sera, proveniente da Fiume, arrivò nel nostro porto il piroscafo «Vorwaerts», del Lloyd, comandato dal capitano Dannecker. All'arrivo qui, il comandante riferì che 16 persone dell'equipaggio si erano ammalate. Un medico della Sanità marittima, recatosi a bordo e visitati gli infermi, ritenne potersi trattare di tifo. In seguito a ciò il piroscafo fu mandato al lazzaretto, e le 16 persone ammalate furono sbarcate e isolate in un padiglione. Dalle ulteriori visite dei medici del lazzaretto, risultò trattarsi effettivamente di casi sospetti di tifo esantematico, e l'opinione pare convalidata anche dal fatto che di questa malattia vi fu un altro caso recentissimamente a bordo dello stesso vapore. Ed ecco come.

Il 12 maggio u. s., il «Vorwaerts», avente a bordo quasi tutto l'attuale equipaggio, fu mandato a Vallona, dove imbarcò circa un migliaio di soldati turchi, che trasportò a Costantinopoli. Il 25 maggio il «Vorwaerts» ritornò vuoto a Trieste e si ormeggiò dinanzi all'ex-Arsenale del Lloyd. Il giorno 26 un cameriere di bordo, ammalatosi con sintomi sospetti, fu trasportato nell'Ospedale della Maddalena, dove quei sanitari constatarono trattarsi di tifo esantematico. Il piroscafo fu disinfettato, ma ciò non ostante, a soli sei giorni di distanza, si è veduto ripetersi in modo ultraallarmante i casi di tifo.

Ieri stesso a bordo del «Vorwaerts» furono iniziate tutte le possibili disinfezioni.

## Incendio a bordo di un vapore italiano

Ieri mattina alle 4.30, a bordo del pir. italiano «Concezione», ormeggiato dinanzi all'«hangar» N. 12 B, scoppiò un incendio nel magazzino N. 2, nel quale, oltre ad alcuni fusti di marsala, c'erano stivate un centinaio di balle di cotone imbarcate a Brindisi per Venezia. In brevissimo tempo furono a bordo i vigili del Punto franco e quelli di città, al comando del tenente Bugliovaz, nonchè il dirigente l'Ufficio portuale del Punto franco, cap. Giov. Zacevich, il capitano di porto cav. Frausin e il tenente cap. Camus, con la pompa a vapore e l'«Audax» con numerosi piloti. Nel frattempo però i vigili avevano messo in azione parecchi idranti, e con forti getti d'acqua attaccarono il fuoco. Dopo qualche tempo alcuni vigili discesero nella stiva e laggiù con gli idranti alla mano diressero i getti d'acqua sul focolare dell'incendio, riuscendo in breve ad averne ragione, tanto che alle 6 fu iniziato lo sbarco delle balle di cotone bruciacchiate e dell'altra poca merce che si trovava nella stiva. Il piroscafo non ha subito alcun danno, tanto che iersera potè partire per Venezia.

**Il furto di una macchina fotografica.** Il medico dott. Miro Mitrovich, ieri, poco dopo il mezzodì, salendo in una casa di via Nuova per farvi una visita, lasciò nella vettura aperta una macchina fotografica «Bebe», con obbiettivo «Zeiss» e busta di pelle nera del valore di 300 corone.

Quando, dieci minuti dopo, ridiscese, la macchina non c'era più! Il cocchiere e gli agenti, messisi sulle sue tracce, lo arrestarono mentre voleva impegnare l'apparato presso la filiale del Monte, a San Giacomo. Arrestato, fu condotto al commissariato di p. s. di quel rione.

**Il furto d'un vaso d'olio.** Carlo Mazzarol, occupato nel negozio della ditta Mulley, in Piazza del Ponterosso, N. 6 ierlaltro nel pomeriggio fu derubato di un vaso d'olio della capacità di cinque litri e del valore di 8 corone, che aveva lasciato per un momento incustodito nell'atrio della casa N. 6 di via del Boschetto. Il giovanotto denunciò la cosa alla Polizia.

**Furto in un cinematografo.** Il fabbro Vittorio Pirnat, abitante in via della Scorzeria N. 13, denunciò ierlaltro che mentre assisteva ad una rappresentazione nel salone cinematografico «Réclame» in via della Barriera vecchia, era stato derubato dell'orologio e della catena di argento con suvvi appeso un ciondolo, del valore di 22 corone.

**L'incendietto di via San Cilino.** Nel dare relazione dell'incendio scoppiato l'altra mattina nel magazzino di legna e carbone di proprietà di Michele Miceu, sito al N. 2 di via S. Cilino, in seguito alle informazioni del Miceu stesso riferimmo che la causa dell'incendio era dovuta al fatto che il verificatore del gas aveva inavvertitamente gettato un fiammifero ancora acceso presso la cella nella quale era contenuto il recipiente del petrolio.

Ora apprendiamo che in seguito ad una inchiesta ordinata dalla direzione del «Gas», risultò assolutamente escluso che il verificatore abbia fatto uso di fiammiferi durante il suo servizio nel magazzino stesso.

**Roba rubata, porta sfortuna.** Il bracciante Paolo Zichmann, di 24 anni, da Postumia, abitante a S. Luigi, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio, nei pressi del «Silos», perchè da una guardia trovato in possesso di un pezzo di velluto della lunghezza di 2 metri e di un paio di guanti di filo, di sospetta furtiva provenienza.

Alla polizia, il giovanotto dichiarò di aver trovato la roba in via dell'Acquedotto, ma il commissario non gli prestò fede e lo passò agli arresti.

**Amore, amore! Il solito uomo terribile.** Suo marito era stato un brav'uomo certamente; ma lei, ancora giovane e piena di vita, dopo aver consumato tutte le sue lagrime, pensò che l'omaggio alla memoria del defunto era stata sufficientemente lunga e accettò con piacere la corte che da qualche tempo le andava facendo un vicino di casa a nome Augusto Vladislovich, da Albona. Era nel fiore degli anni: trenta o poco più; non era brutto; era anzi simpatico. Fu così che si unirono alla chetichella senza importurare nessuno.... nemmeno il prete e per qualche tempo vissero felici. Ma, ahimè! qualche tempo dopo la donna si accorse che l'amante, un tempo molto laborioso, ora si faceva sempre più pigro, tanto che finì col farle soffrire la fame. Fame? Ah, no: prese un'energica risoluzione e lo mandò per i fatti suoi. Ma il Vladislovich non seppe trovar pace e, due mesi fa, minacciò la donna di mandarla a trovare il marito. Spaventata, ella denunciò la cosa la Tribunale, ma, processato, il Vladislovich fu assolto. La donna, Maria Cocevar, ch'è attualmente occupata in qualità di giornaliera in un deposito in via dell'Olmo, ieri nel pomeriggio verso le tre sentì chiamarsi per nome. Volse lo sguardo verso la strada e vide sulla porta il Vladislovich. Questi teneva in mano uno stile d'acciaio:

— Te speto, te mazzarò con sto qua!

Un addetto al deposito lo allontanò, ma il terribile uomo, avvicinatosi alla





finestra, tornò a profferire le parole di minaccia.

Allora fu fatto arrestare. Alla polizia il Vladislovich, ch'era alquanto brillo, dichiarò di aver voluto solo intimorire la sua ex amante, ma tuttavia fu trattenuto.

**Borseggio in un caffè.**

— Acidenti....

— Cossa ghe xe nato?

— Me manca do corone.

— Oh, dio: no son stada miga mi a ciorghele.

Ma il derubato, Francesco Stokl, abitante in via Antonio Meucci N. 6, certo che a derubarlo non poteva esser stato altri che la donna, la fece arrestare. Alla Polizia, l'imputata si qualificò per Maria Borri, di 22 anni, giornaliera, da Trieste, abitante in via del Salice N. 7. Ella si protestò innocente:

— Son andada in caffè de la «Casa rossa» a bever 'na scudela de s'bicia e me son sentada vizin de sto sior. Tuto in t'un el se meti a zigar che ghe manca do corone e po el me ga acusado a mi.... Un'idea de mati, la me credi, sior comissario; se inveze de mi fussi stada vizin de lu 'na baronessa, el la gavessi acusada anca ela. Lo Stokl, però, insistette nell'accusa e la donna fu condotta in prigione.

**Ma l'aveva o non l'aveva?** Domenica nel pomeriggio fu arrestato alla Stazione della Ferrovia Meridionale il fabbro Israele Kleiner, di 20 anni, dalla Russia, il quale era giunto un momento prima col treno N. 4592 proveniente da Vienna, con oltre un centinaio di compagni allo scopo d'imbarcarsi per l'America. Secondo il capo-treno, il Kleiner era senza biglietto di passaggio, e di conseguenza aveva danneggiato l'amministrazione ferroviaria dell'importo di 22 corone.

Il Kleiner, invece, esibì al commissario un documento in tutto simile a quello degli altri passeggeri, documento comprovante che egli aveva già pagato il viaggio fino a Nuova York. Dichiarò quindi che al momento del controllo sul treno non era riuscito a trovare la carta; quando, poi, l'aveva rinvenuta, si era affrettato ad esibirla al conduttore, ma questo, non si sa perchè, aveva continuato a considerarlo come privo del biglietto. Fatta tale dichiarazione, il Kleiner fece per andarsene, ma il commissario lo trattenne in arresto. Perchè?

**Gioco nuovo, vecchie conseguenze.** Alcuni emigranti di passaggio per la nostra città, s'imbatterono domenica nel pomeriggio in un croato ed un dalmato, i quali, scambiando seco loro poche parole, li invitarono a giocare con loro. A che gioco? Ad un gioco nuovo che viene eseguito con tre monete, ma che, come tanti e tanti altri vecchissimi, si risolve in una truffa. Due degli emigranti si lasciarono cogliere nel laccio: giocarono e, mentre uno di essi rimetteva tre corone e 26 centesimi, l'altro perdette due dollari. La bischetta era stata piantata nella trattoria «Alla Posta». Perduto il suaccennato importo di denaro, i due emigranti accusarono apertamente i due amiconi di averli truffati e, siccome la disputa stava per degenerare in zuffa, accorse una guardia. Questa, udite le argomentazioni dei due perdenti, arrestò coloro che avevano vinto. Alla Polizia, questi si qualificarono per Simeone Siklic, di 24 anni, bracciante, da Zara, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5; l'altro per Antonio Maletich, di 33 anni, pure bracciante, dalla Croazia. Entrambi giurarono di aver giocato lealmente, ma non riuscirono a convincere il commissario, e furono trattenuti.

**Caduta da un carrozzone del tramway in movimento.** Iersera verso le 6 e mezzo Giovanna Zipponi, di 37 anni, abitante in via dei Capitelli N. 7, mentre scendeva da un carrozzone del tramway in via della Sanità, questo si mise in movimento sicchè la signora cadde e fu trascinata per alcuni metri. Fortunatamente il tramway si fermò subito e la Zipponi fu sollevata e con una vettura venne trasportata all'Ospedale ove la si accolse nel decimo riparto. Aveva riportato contusioni alla regione zigomatica sinistra, abrasioni al temporale sinistro, contusioni alla spalla sinistra e al ginocchio destro.

**Chi è? Uno sconosciuto trovato inanimato, sulla via.** Iersera verso le 10, nell'atrio della casa N. 11 di via Malcanton, fu trovato un uomo che non dava segno di vita. Una guardia di p. s. avvertì l'Igea e il medico, recatosi sul luogo, gli fece alcune iniezioni e poi con una barella lo inviò all'Ospedale ove, sempre in grave stato, venne accolto nel sesto riparto. E' un uomo sui 40 anni, vestito all'operaia.

**Il pugnale nella manica.** Ierlaltro nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Polonia» dell'Austro-Americana, scoppiò una clamorosa rissa fra alcuni braccianti: erano tutti straordinariamente eccitati e stavano quasi per passare a vie di fatto. Prima che ciò accadesse, però, intervenne il bracciante Giuseppe Segovich, il quale, rimproverati i compagni per il chiasso che facevano, li ammonì a troncare la questione. Tutti tacquero, ad eccezione di uno: Raffaele Frangia, di 19 anni, abitante in via di Sporcavilla N. 2. Il giovanotto, inasprito vieppiù dai rimbrotti del Segovich, se la pigliò con questo ed esclamò:

— Speta moscardin, che se vedaremo in tera: voio pestarte anca se te sarà con diese de lori!

Il Segovich, ritenendola una delle solite minaccie generata più che altro dalla rabbia, non badò alle parole del giovanotto, ma quando, verso le 6, stava per scendere a terra, fu avvertito che il Frangia lo attendeva sulla riva e che nella manica destra teneva nascosto un pugnale. Allora, intimorito, chiamò una guardia e fece arrestare il violento. Questo fu effettivamente trovato in possesso dell'arma.

**Cane che morde.** Bruno Barini, di 13 anni, abitante in via Media N. 34, iersera fu morsicato da un cane alla coscia sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

**Cronaca triste.** Ieri mattina alle 2 e mezzo, dalla gendarmeria di Opicina veniva telefonato all'infermeria Treves che si aveva urgente bisogno del suo aiuto per una donna, alla quale era improvvisamente dato di volta al cervello. Il sig. Gino si recò tosto sul luogo con tre infermieri e, riuscito ad avvicinare la disgraziata, la fece salire nel tassametro col quale si era recato colà e la condusse al nostro ospedale.

La T., che ha 28 anni, da alcuni giorni si trovava indisposta. Accusava una spossatezza generale, dolori al capo ed altro e ierlaltro, colta da mania di persecuzione, non voleva essere avvicinata da nessuno, rifiutando cibo e bevande. Verso la notte, la disgraziata, mezzo discinta, uscì di casa e si diede a correre per il villaggio, gridando a squarciagola. I suoi famigliari la rincorsero; invano però, la disgraziata era sorda a qualsiasi invito, a qualsiasi ammonimento e continuava nella sua pazza corsa. Intervennero i gendarmi i quali constatato che la disgraziata doveva essere impazzita, ritennero opportuno di telefonare al sig. Treves.

**Effetti dell'alcool.** Matteo B., di 36 anni, agricoltore, occupato nella villa Ara, l'altra sera rincasò alquanto preso dall'alcool e cadendo riportò una non leggera ferita al capo. I famigliari telefonarono alla Stazione centrale di soccorso e il medico recatosi sul posto gli praticò le cure opportune. Senonchè come il dottore si allontanò il B., in preda ancora agli effetti dell'alcool si alzò dal letto, si tolse le bende che gli fasciavano la testa e gettatosi a terra si avvoltolò con il capo fra le immondizie che giacevano in un angolo del cortile. S recò poi in una osteria dove commise eccessi d'ogni genere. Fu telefonato all'infermeria Treves e il sig. Gino recatosi sul posto provvide a trasportare il B. all'ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

**La truffa e le macchine da scrivere mandate al Monte di pietà.** A proposito della notizia ieri pubblicata circa l'arresto di quel Perina, avvenuto sotto l'imputazione di aver carpito alla ditta G. Battara parecchie macchine da scrivere poi impegnate al Monte di pietà, il sig. Battara ci prega di rilevare che il Perina, dicendo di aver agito per miseria, disse cosa non vera, poichè fra provvigioni e paga incassava presso di lui da 280 a 300 corone al mese.

**Fra pistori.** Francesco Omerso, di 39 anni, pistore, abitante in via di Ponzianino N. 11, si presentò ieri alla Guardia medica per farsi curare alcune ferite alle mani e alla fronte. Raccontò d'essere venuto a diverbio con un collega e di essere rimasto ferito, mentre parava alcune coltellate vibrategli dall'altro. Si recò poi a presentare denuncia contro il suo percuotitore.

**Atterrata da un ciclista.** Giuseppina Masten, di 13 anni, abitante in Rozzol in monte N. 991, ieri mattina, investita ed atterrata da un maldestro ciclista, riportò una contusione all'omero destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

**A calci.** L'impiegato di banca sig. Renato P., abitante in via Giulia N. 74, seppe dalla moglie, modista, che una sua cliente le doveva da sei mesi 78 corone; e ieri insieme a lei si recò da questa. Cosa sia colà avvenuto non si sa; certo è che lo sposo della debitrice, Giorgio M., li mise alla porta. Nel pomeriggio, il P. si trovava nel suo ufficio quando vide capitare il M. che, chiamatolo fuori nel corridoio, gli chiese conto di alcune parole che, andandosene, aveva profferito. Sorse un alterco ed il M. finì con l'assestargli un calcio nello stomaco. Il P. reagì; intervennero gli uscieri; ed il M. fu allontanato. La cosa fu denunciata.

**Cadute.** Anna Andriuzzi, di 18 anni, giornaliera, abitante in via della Madonnina N. 17, l'atra sera, mentre ballava, scivolò e cadde, riportando la distorsione del piede sinistro. Si recò per le cure opportune all'Ospedale ove venne trattenuta nel decimo riparto.

★ Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri alla Guardia medica: Gabriele Rossi, di 25 anni, abitante in via Zovenzoni N. 4, con una ferita al vertice del capo; Francesco Folger, di 57 anni, bracciante, abitante in via Cecilia Rittmeyer N. 10, con una ferita al parietale destro; Francesco Russich, di 43 anni, contadino, abitante in Rozzol N. 769, con due ferite lacere alla fronte; Carlo Zelleri, di 29 anni, vetturale, abitante in via dei Petronio N. 20, con la distorsione della mano sinistra; Giuseppe Snidersich, di 27 anni, cameriere, con la distorsione del piede destro.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ernesto Kohn, di 26 anni, impiegato, abitante in via Domenico Rossetti N. 46, per una ferita al pollice sinistro; Giorgina Levi, di 17 anni, abitante in via della Fornace N. 1, per una ferita al pollice sinistro; Leonilda Levi-Minzi, di 20 anni, giornaliera, abitante in via Nuova N. 5, per una ferita all'anulare destro; Francesco Codermaz, di 14 anni, apprendista, abitante in via dei Bergamasco N. 4, per una ferita alla palma della mano sinistra; Ferdinando Vucovich, di 13 anni, abitante in via A. Gruzzulis N. 4, per leggere ustioni al braccio destro; Eugenia Spazzapan, di 34 anni, abitante in via dei Capitelli N. 10, per una ferita all'anulare destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Bruno Crevatin, di 9 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, per una ferita alla guancia destra; Irma Novach, di 22 anni, abitante in via del Mercato vecchio N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Deiach, di 33 anni, abitante in via del Bosco N. 18, per una ferita alla mano sinistra; Guglielmo Ferra, di 15 anni, abitante in via del Boschetto N. 18, per una ferita alla mano sinistra.

**Corrispondenza aperta.** *Figlio G. B.* Ad accordare la concessione per imprese di trasporti che intendano di estendere la loro attività in due o più provincie è competente il Ministero, non la Luogotenenza. — *Momiano G.* Bisogna conoscere la religione degli sposi ed altri particolari. Si rivolga ad un avvocato. — *Eucalyptus.* Poichè col matrimonio la moglie assume il cognome del marito essa non può firmare col suo nome di nascita nè - se rimaritata - col cognome del marito defunto, anche se viva separata dal coniuge. — *Obbligato.* «Ad usum delphini» chiamavansi le edizioni degli autori latini intraprese per ordine di Luigi XIV «per uso del Delfino», suo figlio. Si può benissimo adoperare questa frase per indicare ogni edizione «purgata». — *Per cortesia.* Potrà avere le informazioni necessarie sui corsi gratuiti di dattilografia, rivolgendosi alla cancelleria della Previdenza. — *Urgente.* Va detto dopo il pranzo. — *Armaiuolo.* Per ritirare armi dall'estero si deve ottenerne il permesso dall'autorità di p. s. — *Carlo A.* I gatti non solo sono più resistenti degli uomini e degli altri animali di fronte ai veleni, ma se non sono affamati è difficile che ingeriscano un cibo avvelenato. La pasta di mandorla amara asciutta mista a formaggio è un veleno che uccide il gatto sviluppando l'acido prussico nello stomaco. — *Vedova.* Per pulire i brillanti si può tenerli immersi nell'alcool o nell'acqua di Cologna e strofinarli poi con pelle di guanto. — *Vecchio assiduo.* Il delitto di chi con segni rappresentativi minaccia vendetta e danno (lettere anonime, simboli di morte, ecc.) si dice «scopelismo». Il vocabolo (scopelos, greco, vale grossa pietra) trae origine dal costume arabo di porre grosse pietre nel campo altrui: avviso di morte al possessore. — *Baruffanti.* Quando una lettera è indirizzata fermo in posta «verso scontrino» non può essere ritirata che dalla persona che si legittima con lo scontrino dell'inserzione, rilasciato dall'amministrazione del giornale. — *Nonno.* Nella scritta sulle roccie a destra della strada Napoleonica da (Opicina a Prosecco) si fa il nome del costruttore. L'iscrizione è latina. — *Abbonato.* 1) Il tabacco di Levante e il Maryland sono quelli che contengono minore quantità di nicotina. 2) Per sviluppare fotografie con carta al bromuro si può usare una lampada a petrolio con campana di vetro appannato. — *Pietro. Gradisca.* La xilografia è l'incisione in legno: La figura si disegna, poi si incide in rilievo col bulino, sopra un piano di legno compatto. Un vero progresso della xilografia si ottenne nel secolo XVI. — *Forestiero.* Nessuna legge proibisce ad una signorina di fumare in un caffè. Quanto alla cosidetta convenienza è un altro paio di maniche. — *Siegfried - Ninos.* 1) Sì, quella corazzata fu nel nostro golfo. 2) Si rivolga alla direzione dello stabilimento an-

striaco di credito. — *Negoziante.* Evidentemente si tratta di un abuso da parte di quell'impiegato postale. Ciascuno ha diritto di impostare un pacco postale in quell'ufficio che crede. Reclami subito presso la direzione delle poste. — *Urgente.* Forse potrà avere quelle informazioni rivolgendosi al Museo commerciale. — *If You please?* La macchinetta della corrispondenza aperta non è un ambulatorio medico. Nel Suo caso non frapporremmo indugio a consultare un sanitario. — *C. F. Gorizia.* Procuri di guadagnare il tempo perduto. Perchè abbia perduto tanto tempo non potrà saperlo che Lei. — *Perplesso.* «La Patria del Friuli» è «Il Giornale di Udine». — *Curioso. Zara.* Evidentemente Ella medita una violazione del segreto epistolare. Legga il bellissimo romanzo intitolato: Codice penale.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.4. - Oggi: Alta marea 9.08 ant. e 7.46 pom. - Bassa marea 2.20 ant. e 2.02 pom.

**Ogni giorno una.** Discorsetto di un artista squattrinato.

— Il più sicuro mezzo per farsi un nemico è quello di prestargli del denaro. (Poi guardandosi all'intorno): C'è nessuno qui che abbia bisogno di un nemico?

# Teatri e Concerti

**Fenice.** La compagnia operettistica della «Città di Palermo» ha rappresentato iersera la nuova operetta del m.o Carlo Millöcker «La giovane Heidelberga», che ottenne un brillante successo. E' un lavoro di genere mezzo studentesco e mezzo militare, con canti goliardici, riviste accompagnate da musica briosa e marziale. L'argomento, in breve, è il seguente: Il giovane principe Enrico, studente a Heidelberga, ama una fanciulla, che non conosce, non sa chi sia, mentre i suoi lo destinano sposo alla principessa Irene, figlia del principe Heinz. Egli si sottrae a questa promessa di matrimonio e manda al castello della principessa un suo amico fidato: Von Vogel, che dovrebbe sostituirlo. Ma, vedi combinazione, la sconosciuta che ama è appunto la principessa Irene. Schiarito l'equivoco, il matrimonio si fa con soddisfazione generale.

Intorno a questo semplice soggetto si intrecciano altri comici episodi che servono a dare maggior brio all'azione. La musica del m.o Millöcker è vivace, colorita e ben fatta. La cronaca registra due pezzi replicati: il finale dell'atto secondo, maestoso, che s'intreccia intorno allo spunto di un canto guerresco, e la danza ungherese del terzo atto, vertiginosa e piena di fuoco.

L'esecuzione fu accurata. La sig.na Galliani, tuttora indisposta, fu sostituita dalla sig.na Pinelli, una giovane artista che canta con grazia e sentimento. Piena di vivacità la sig.na Maria Papale nella parte della «chellerina». Il Pinelli aveva una parte molto importante, quella dello studente Von Vogel, e la rese con arte finissima. Ottimamente il Paccot, il Sacchi e le due graziose macchiette dei mugnai Höferman padre e figlio. L'orchestra diretta dal m.o Virgilio Marone si disimpegnò lodevolmente dando risalto ai migliori pezzi. Ricco ed accurato l'allestimento scenico.

Questa sera «La giovane Heidelberga» si replica a generale richiesta.

**Teatro minimo.** Iersera pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Oggi martedì replica a richiesta generale di «Santarellina», commedia musicale in 3 quadri, alle ore 6, 7.45 e 9.30. La parte cantabile verrà accompagnata al piano. Quanto prim serata in onore di Vittorio Bratti.

**Teatro Excelsior.** Questa sera, al Teatro Excelsior, a Barcola, si inaugurerà la stagione d'opera lirica, col «Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo comincierà alle ore 8.

**Il concerto pro riscatto gratuito dei pegni dal Monte di pietà,** organizzato con pensiero altamente umanitario dal maestro Luciano Caser, sotto il patronato del podestà avv. Valerio e di un gruppo di signori, è riuscito iersera ottimamente nella sala Fenice (gentilmente concessa) per merito delle gentili signorine e dei signori che al generoso scopo avevano voluto dedicare la loro collaborazione artistica.

Il concerto comprendeva un programma variato e interessante che fu ascoltato con attenzione e riscosse calorosi applausi. Molto ammirate per la loro valentia le signorine Mercedes Felletti, una giovane brillantissima arpista, Frieda Kulot, pianista di bella tempra e dal tocco magistrale, e Anita Zoldan, che suonò con ottima tecnica e molto buon gusto alcuni pezzi per violino; insieme a loro molto applauditi il baritono sig. Riccardo Liccardi, dotato d'una bella voce brunita, e il maestro Luciano Caser che raccolse vive approvazioni oltre che come organizzatore della riuscita serata, come perfetto accompagnatore al piano. Fra i brani che più ebbero successo citeremo la nota melodia «Come sei bella», dedicata dal m.o Caser alla principessa Jolanda di Savoia, ridotta per canto, violino, arpa e pianoforte ed eseguita con bella fusione e grande calore, nonchè un «rondò» per violino e piano di Beethoven. Il pubblico numeroso - ma non tanto quanto l'umanitario scopo del concerto avrebbe fatto sperare - festeggiò calorosamente e volle risalutare dopo ogni brano gli esecutori al podio.

**Serata musicale.** Venerdì 6 corr. alle 8.15 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si darà un concerto degli allievi della maestra di piano Clementina Strasky-Oberhuber con la cooperazione del violinista Romano Borsatti.

### SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «La giovane Heidelberga» in 3 atti del m.o Carlo Millöcker.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Orchestra militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

## DOPO LE ELEZIONI DIETALI A POLA.

# La querela di due impiegati dello Stato contro un giornale sloveno.

### (Corte d'Assise di Trieste).

Come abbiamo diffusamente riferito nell'edizione serale di ieri, iermattina venne inaugurata la sessione d'Assise col dibattimento per delitto di offese all'onore mediante stampato previsto ai par. 487 e 488 del codice penale, contro Stefano Godina del fu Andrea, di 43 anni, da Trieste, redattore responsabile del giornale sloveno «Edinost», su querela dei signori Massimiliano Percovich, i. r. ufficiale delle imposte a Pola ed Enrico Galateo, i. r. assistente delle imposte a Pola.

Presiede il presidente del Tribunale cav. Milovcic; giudici il cons. Dougan e il giudice distrettuale dott. Janchi; patrocinatore dei querelanti il dott. Zennaro; difensore dell'accusato l'avv. Gregorin; cancelliere il dott. Bogataj.

La giuria riescì composta dai seguenti signori: Agostino Pecchiar, Antonio Topic, Francesco Bojc, Antonio Nabergoi, Ugo Bunzel, Enrico Mayer, Luigi Tarcar, Giuseppe Turco, Milano Millinovich, Nicolò Persich, Francesco Mirt e Massimiliano Ukmar.

**Incidenti linguistici.**
**«Lo sloveno, notoriamente, lingua del paese!».**

Appena composta la giuria, il presidente chiama l'accusato per il costituto e il Godina subito si esprime in lingua slovena. Il presidente chiede ai giurati se capiscono lo sloveno. Otto dei giurati rispondono un chiaro e sonoro: «No».

Pres.: Allora tradurrò quanto l'accusato dice.

Il patrocinatore dei querelanti, però, si oppone: — Benchè io abbia la massima stima e fiducia nel signor presidente, per la regolarità e per la garanzia degli interessi dei miei patrocinati, ed anche nell'interesse dello stesso accusato, chiedo che sia fatto intervenire al dibattimento un interprete.

Il difensore dell'accusato fa una parlata in lingua slovena.

Presidente: Stimo che la domanda delle parti costituisca una incoerenza; mentre da parte degli accusatori si chiede un interprete dello sloveno, da parte dell'accusato si domanda un interprete dell'italiano. Ciò verrebbe a recare inciampo alla procedura. Tutti i membri della Corte conoscono la lingua slovena; la conoscono il difensore e il patrocinatore degli accusatori. Ritengo che una mia traduzione, sotto controllo di tutte queste persone, dovrebbe quindi bastare. A meno che non si voglia agire per il cosidetto principio d'antagonismo.

Patrocinatore dei querelanti: Mi permetto di osservare che non si tratta affatto di antagonismi. E' puramente questione di procedura. Questo processo dovrebbe essere italiano; l'atto d'accusa è redatto in italiano; il dibattimento si svolge a Trieste, città italiana...

Pres.: Non voglia entrare nel campo politico, chè l'aula giudiziaria non è campo adatto.

Patrocinatore: Ho detto e ripeto che ritengo contrario ad una regolare procedura fare, nel caso presente, senza di un interprete dallo sloveno a rinnovo la mia domanda.

La Corte si ritira e rientra dopo una decina di minuti.

Il presidente comunica: La Corte, tenuto calcolo che gli accusatori non sanno la lingua dell'accusato e che, d'altra parte, l'accusato ha diritto di difendersi nella propria lingua, lo sloveno, che è notoriamente lingua del paese, in via eccezionale ha trovato di ammettere l'interprete.

E l'interprete è presentato nella persona del dott. Stoicovich.

Il cancelliere dà quindi lettura dell'atto d'accusa che, come riferimmo, riflette una corrispondenza da Pola, pubblicata dal giornale sloveno in data 18 giugno dell'anno scorso, nell'epoca cioè della lotta elettorale a Pola per la nomina del deputato dietale del terzo distretto di quella città. Nella corrispondenza venivano denigrati i signori Percovich e Galateo, facendo intravvedere che essi avessero cooperato a far sì che ad alcuni elettori italiani fosse accordato il certificato di elezione, pur non pagando detti elettori la prescritta imposta di 20 corone. Dicono i due impiegati ora accusatori di aver dovuto accusare il Godina nella sua doppia qualità di editore e redattore responsabile del giornale sloveno, per dargli modo di adire la prova della verità di quanto veniva affermato in detta corrispondenza, dovendo risultare, altrimenti, provata l'assoluta falsità delle frasi lanciate contro di loro.

L'accusato nega di aver letta la corrispondenza in questione, benchè sua mansione nella redazione del giornale fosse quella di rivedere le corrispondenze; ma, proprio in quella sera, egli si era assentato prima dell'arrivo di quella corrispondenza cui si riferisce l'accusa.

L'interprete fatto intervenire al dibattimento traduce soltanto quanto l'accusato riferisce sulle proprie generalità, ed anche in ciò viene corretto dal presidente. Poscia l'interprete non parla più, ed è il presidente stesso che traduce lo sloveno del Godina e del difensore di lui.

Il difensore, a quanto riferisce il presidente, chiede l'audizione di alcuni testi. Il patrocinatore dei querelanti dichiara di non opporsi affatto, gli accusatori essendo integri impiegati lodati dai propri superiori per la regolarità delle loro mansioni, acchè vengano uditi quanti testi da parte dell'accusato si voglia. Soltanto, a sua volta, domanda l'audizione di alcuni testi, appunto per dimostrare l'assoluta infondatezza e la calunniosità di quanto venne stampato in quella corrispondenza che fu deplorata anche dai capi del partito croato di Pola.

La Corte ammette tutte le testimonianze richieste, fissando che, ad abbreviare la procedura, i testi stessi vengano prima intesi dal giudice istruttore. Il dibattimento, quindi, è prorogato ad epoca da destinarsi.

**Il dibattimento d'oggi.**

Stamane si terrà dibattimento per crimine di truffa qualificata contro Antonia Piriavetz, che è accusata di aver truffato tra altro anche un frate, e il dibattimento promette di riuscire interessante. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici. Difenderà l'accusata il dott. Robba.

## (Tribunale prov. penale di Trieste)

### Per delitto d'eccitamento.
### Lo sdegno d'una guardia e il resto...

A rispondere del delitto d'eccitamento ad azioni proibite, e della contravvenzione d'offese alle guardie, comparve ieri dinanzi ai giudici il ventitreenne triestino Mario Coen.

Secondo l'accusa dell'autorità politica, egli - nella sera del 6 aprile u. s. - sarebbe salito su d'un tavolo, in un pubblico locale, ed avrebbe emesse tendenziosamente le grida di «Viva Trieste italiana», poi di «Abbasso i s'ciavi» e «Viva l'Italia». Le guardie arrestarono il Coen e lo tradussero in polizia; ove l'arrestato avrebbe offesa la guardia Chiopris con le parole: «La vadi a imparar l'educazion!». Per quest'ultimo fatto fu punito in quella sede a tre giorni d'arresto: poi fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Ieri il Coen, dichiarando di non riconoscersi colpevole, narrò così l'accaduto:

Nel pomeriggio di quel giorno ero con alcuni amici nella trattoria di Nichetto, ove ci fu un festino di ballo; durante il quale una signorina mi donò un fazzolettino tricolore e me lo adattò nel taschino della giacca. Scesi in città all'imbrunire, andammo all'«Antica Pompei», in via Giosuè Carducci, a bere la birra. Colà i miei amici entrarono nei locali interni: io rimasi di fuori a prendere il fresco. Seduti di fronte a me c'erano quattro giovanotti intenti a cenare; i quali, a un tratto, cominciarono a gettare verso di me, come per provocarmi, delle foglie di carciofi. Visto che non badavo loro, uno di essi s'alzò e, venutomi vicino, cercò di strapparmi il fazzoletto tricolore dal taschino, dicendo: «A Trieste no se porta ste robe!». — Io risposi: «No? Ma se Trieste xe italiana!». — Quegli allora: «Gnente afatto! Perchè qua ghe xe i s'ciavi!». — Io insistetti: «Za che la parla tanto, Trieste xe italiana!». Nell'eccitazione mi sentii un po' di malore, e mi recai un momento nella latrina; tornato, mi arrestarono. Per via, la guardia Chiopris mi mise le «castagnole» e me le strinse tanto che n'ebbi per due giorni i polsi gonfi. Poi, sulla porta del commissariato, la guardia, con tono schernitore, mi disse: «Adesso la andarà a Tripoli a zigar «Viva l'Italia!». — Al che io risposi: «Niente affatto, perchè son triestino!». E allora la guardia, minacciosamente: «Zito! Se no, ghe dago un pugno e ghe spaco i denti!».

Dinanzi all'impiegato che mi assunse a verbale, mi lagnai del modo con cui la guardia mi aveva stretti i polsi nelle «castagnole». Mi risposero che, se volessi, potevo andare alla Guardia medica a farmi curare - e continuarono a burlarmi. Fu allora che, eccitatissimo, dissi all'impiegato, parlando della guardia: «A sto individuo bisognaria insegnarghe l'educazion...».

A richiesta della difesa, l'accusato ammette d'aver bevuto parecchio in quel pomeriggio.

Si passa, quindi, a udire la guardia Chiopris:

— Sinceramente go inteso zigar «Viva Trieste italiana» e po' «Abbasso i s'ciavi» e «Viva l'Italia». Subito no lo go arestà perchè spetavo ch'el zigassi ancora qualcossa(!), ma po' xe sta l'agente Bitesnik che me lo ga fato arestar. In ispetorato el me ga po' ofeso, come che go scrito nela denuncia.

A domanda della Corte, dopo un po' di renitenza, il teste ammette d'aver detto all'accusato: «La andarà a Tripoli ecc.» e «Se no la tasi, ghe spaco i denti». Ammette pure che l'accusato era un po' «bevuto».

L'agente in borghese Giuseppe Bitesnik depone che, passando per di là alle 11 di sera, intese chiaramente le grida emesse dall'accusato. Come questi si recò nella latrina e ne riuscì, l'agente lo fermò e lo consegnò alla guardia Chiopris. L'accusato non era ubriaco, ma brillo.

L'ispettore Martino Hartner, che assunse a verbale il Coen, conferma che questi ebbe a lagnarsi dei maltrattamenti della guardia; per i quali disse a questa che poteva andar a imparare l'educazione.

Chiusa l'assunzione delle prove, il procuratore di Stato dichiara che, dato il luogo, il modo e l'intenzione onde le parole incriminate furono espresse, debba essere ritenuto sussistente il reato d'accusa. E chiede per questo e per le offese alla guardia, sentenza di condanna.

Il difensore comincia con lo scalzare la contravvenzione, dicendo che, provocato a quel modo dal funzionario, fu per legittimo risentimento che l'accusato disse quelle parole offensive. Per le grida, crede, poi, che: 1. il qualificare una città nella sua nazionalità, non possa offendere alcuno; 2. che se la Procura di Stato non ritiene reato le offese di «incendiarii» e d'«assassini» che gli slavi di questi giorni ci scagliano dai loro giornali, tanto meno sia reato quel semplice grido emesso davanti a poche persone; 3. non comprende perchè si punisca il grido «Viva l'Italia», mentre non si punisce quello di «Viva la Germania», e mentre in Italia non si punisce il grido di «Viva l'Austria». Del resto nessuna decisione della Corte suprema, su centinaia di gravami, ne convalida la punizione.

La Corte si ritira e, quando rientra, pronuncia sentenza con cui il Coen è prosciolto dall'accusa di offese alle guardie; in quella vece è condannato, per i tre gridi di denuncia, a 2 settimane d'arresto. Il condannato s'adatta.

★ Corte: presidente il cons. dott. Sbisà; giudici: il cons. dott. Pachor, il cons. dott. bar. Farfoglia, il giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Bencich; difesa dott. Barich.

### Per cinque corone....
### Il „leit-motif“ del vino....

Elio Perini, capodistriano, trentaquattrenne, marinaio, deve rispondere del crimine di grave lesione corporale, per aver nella sera del 15 ottobre u. s., a Pirano, in seguito ad un diverbio, ferito con una arma di punta e taglio i colleghi Giovanni Martinolich e Umberto Vattovaz.

Così egli narra l'accaduto:

— In quela sera i xe vignui lori in tel mio batelo, la «Vittoria» a domandarme una fiasca de vin par zena. E mi ghe l'ho dada. Po' son andà nela loro barca, el «San Giusto», e discorendo li go invitadi in sie a bever un goto là de mi; semo andai soto de bordo e gavemo svodà el caratel: mi giero squasi imbriago. Alora me son pensà de fumar e son andà in cabina per cior el tabaco. Là me son inacorto che me gera sparì el portamonete con 5 corone: son tornà fora e go dito al Vattovaz che i me aveva sgrafà i soldi. E lui: «Che no te me credessi a mi, sa!». — «No, no - go dito mi - mi no posso incolpar; ma 'bastanza mal fato, perchè gavevo de farme governar i stivai con quei soldi»... Po' semo andai in tera; e là el Vattovaz me xe vignù vizin, e 'l me fa: «Ciò Elio: ti xe grando e grosso, ma mi no go paura de ti...». Alora se gavemo sbarufà; e me xe vignù de sora anche el Martinolich; e i me dava pugni e peade: alora go tirà fora el britulin e ghe go dà un per de colpi... I disi lori, mi no me ricordo perchè iero imbriago.

Giovanni Martinolich, uno dei danneggiati, conferma l'antefatto come esposto dall'accusato; quando questi s'accorse della sparizione dei suoi soldi, scese a terra e cominciò a leticare col Vattovaz: così si rotolarono a terra; egli teste Martinolich andò in aiuto del Vattovaz e fu così che si pigliò la «pontada» nella regione scapolare; allora egli sferrò all'accusato un forte calcio; poi se ne andò perdendo sangue.

Rinuncia a qualsiasi indennizzo.

L'altro danneggiato Umberto Vattovaz è sotto le armi; perciò non ha potuto comparire.

Vengono lette le perizie mediche sulle ferite dei due: il solo Vattovaz aveva una ferita che si poteva ritener grave; le altre erano guaribili in meno di 20 giorni.

Il Municipio di Capodistria descrive l'accusato come persona tranquilla, onesta, laboriosa, ritenuta incapace di delinquere.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa, tenendo pur conto della commozione d'animo.

La difesa vorrebbe che i giudici ritenessero il fatto come un'azione di legittima difesa; e che ad ogni modo fossero miti.

La Corte pronuncia sentenza con cui il Perini è condannato a 4 mesi di carcere duro. S'adatta.

★ Corte: presidente il cons. dott. Sbisà; giudici: il cons. dott. Pachor, il cons. dott. bar. Farfoglia, il giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Bencich; difesa dott. Laneve.

### Ancora il vino....

Pure a rispondere del crimine di grave lesione corporale comparve ieri in Tribunale il campagnuolo cinquantottenne Giacomo Stule, da Buie, per aver egli, nella sera dell'8 dicembre u. s., ferito con un'arma di punta e taglio tale Giuseppe Simonicich, producendogli due ferite alla faccia che i periti ritennero di natura grave.

L'accusato non si riconosce colpevole; così egli dice:

— Ierimo a bever in ostaria de Giorgio Fonda, co' xe capità el Simonicich, che ga tacà a ribaltar bicieri e a smover i tavoli: mio fio che zogava con altri compagni, ghe xe andà vizin, disendoghe: «Ciò Pepi, sta bon, cossa ti fa?». E l'altro, arrogante: «Ti tasi e sentite fin che te xe san». Po' i ga continuà le ciacole e Simonicich ghe ga tirà in viso a mio fio un bicier; mio fio xe cascà per tera, subito: e mi credendo ch'el fussi morto ghe son andà adosso e ghe gavarò dà: ma no cola falza perchè la gavevo persa za prima, co' iero andà a mazar el maiale.

— Chi lo ferì allora?

— Eh iera ventizinque persone là...

— Ma al giudice istruttore disse che, non ammettendo, neppure escludeva...

— Sicuro... perchè iero perso e anca bevudo...

Il danneggiato Giuseppe Simonicich conferma l'accusa: dichiara di aver ben riconosciuto nel suo feritore l'odierno accusato.

— El me ga tirà tre colpi; ma el me ga ciapà due soli... Po' el fazeva finta de no saver gnente; e mi «Cossa credè che no ve go visto, Jacomo?». Alora tuti xe scampai; e l'osto me ga infassà.

— Quanti giorni rimase ammalato?

— Quaranta... Poco ghe voleva che no'l me portassi fora l'ocio...

Il teste Antonio Lampieri:

— Posso dirghe poco: i zugava le carte: ma de boto zugando i vigniva debon... Simonicich el spandeva i bicieri e alora el fio dell'acusato, Matteo, lo ga amoni a star fermo, e 'l ghe ga dito anca un do brute parole: «aseno, porco». Alora el Simonicich ghe ga tirà el bicier e l'accusato ghe xe saltà adosso al Simonicich; dopo un poco go inteso sto qua che zigava: «Aiuto, el vecio Stule me ga rovinà». - Quando che el fio de Stule fazeva ciacole con quel'altro, però, go visto el vecio che stuzigava de drio, col comio, el fio...

Vengono lette molte deposizioni di testi oculari, assunti a Pirano da quel Giudizio.

Quindi la Procura di Stato raccomanda l'accoglimento dell'accusa; tanto più che il fatto tocca quasi gli estremi d'un crimine ben più grave.

La Parte Civile s'associa e chiede 400 corone per dolori sofferti, 150 corone per spese di malattia e 80 cor. per spese di patrocinio.

La difesa raccomanda l'accusato alla clemenza della Corte; e questa, decidendo, lo condanna a un anno di carcere duro inasprito.

La difesa si riserva.

★ Corte: presidente il cons. dott. Sbisà; giudici: il cons. dott. Pachor, il cons. dott. bar. Farfoglia, il giud. distr. dott. Prati; P. M. dott. Bencich; P. C. dott. Mandic; difesa dott. Laneve.

### (Giudizio distr. penale di Trieste)
### Un primario hôtel e la cassiera che scopre trattarsi di ben altro

Su denuncia della «Società contro la tratta delle bianche», comparve ieri in Giudizio il pensionato Edoardo Gazzari, da Ragusa. Egli era accusato di avere, dietro invito d'un conoscente di Spalato, cercato a questi una cassiera per un suo «primario hôtel». Giunta, però, la cassiera Albina Fabris colà, trovò che il pretesto grande albergo, era una più che modesta trattoria, ove - secondo le informazioni ch'ella ebbe da quella polizia - si esercitava largamente la prostituzione. Perciò la ragazza non volle riconoscere il contratto e se ne tornò a Trieste.

L'accusato non si riconosce colpevole. Egli procurò bensì la ragazza a Giuseppe Petrovich, amministratore di alcuni suoi beni, in Dalmazia; e seppe che l'albergo del suo conoscente era anche un caffè-concerto. Dice di aver, però, di ciò avvisata la ragazza; e che, ad ogni modo, questa doveva prestar servizio solo di giorno.

La Albina Fabris, intesa quale teste, dice che, giunta a Spalato a tarda notte, non trovò alcuno ad attenderla, come stabilito. Con pochi soldi, in una città straniera, alle 3 ant., si credè come persa. Poi alla mattina, cercato l'«hôtel», trovò la trattoria del Petrovich e sentì da questo come ella dovesse anche servire gli avventori in tavola e cercare di farsi... pagar la cena da loro.

Subito si recò alla polizia, ove le dichiararono che quel locale godeva la pressima fama. Allora volle tornar a Trieste. Non avendo denaro, accettò l'invito di tale Iovanovich, macchinista del piroscafo «Spalato», che le offriva di condurla nella nostra città. Per via seppe dallo stesso Iovanovich, come molte volte il Gazzari avesse mandate ragazze, così, in diversi paesi della Dalmazia: e come alcune fossero rimaste, altre fossero su-

bito ripartite, non adattandosi a quanto da loro poco onestamente si richiedeva.

A questo punto il giudice ritiene opportuna l'assunzione di ulteriori rilievi; e perciò proroga il dibattimento.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 169 pass. l'altra notte e 71 iersera; «Wurmbrand», cap. R. Ravasini, da Venezia con 53 pass.; «Bellenden», cap. N. Jurelin, da Rotterdam e Algeri; «Carlo», cap. F. Sindich, da Spalato; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari con 31 pass.; «Sultan D.», cap. M. Tadin, da Curzola e scali con 80 pass.; «Laura», cap. R. Stuparich, da Nuova York e Catania.

I piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Lussich, da Venezia con 54 pass.; «Trieste», cap. S. Cluniak, da Calcutta e Porto Said con 20 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 255 passeggeri.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Perseveranza» passò i Dardanelli ieri diretto a Rotterdam; «Filippo Artelli» arrivò il 1. corr. a Barcellona; «Himalaia» il 28 p. p. a Genova; «Zrinyi» arrivò il 30 a Marsiglia; «Koloszvar» il 30 a Malaga; «Olimpo» e «Proteo» partirono ieri da Marianopoli per Rotterdam; «Florida» passò Dungeness il 29 p. p. diretto a Trieste; «Luna» e «Tergestea» passarono Sagres il 27 diretti a Trieste; «Iska» passò i Dardanelli il 28 diretto a Pola; «Mrav» e «Dubac» caricheranno a Poti minerale per Anversa.

Austro-Americana. «Argentina» partì il 28 p. p. da Nuova York per Algeri; «Canadà» il 30 da Montreal per Lisbona; «Marta Washington» passò Gibilterra il 30 diretto a Nuova York; «Atlanta» proseguì il 27 da Almeria per Las Palmas; «Columbia» il 27 da Las Palmas per Valenza; «Eugenia» il 30 da Montevideo per Buenos Ayres; «Auguste» arrivò il 31 a Yokohama; «Federica» passò Gibilterra il 27 per S. Cruz du Sur; «Gerty» arrivò il 27 a Nuova Orleans; «Maria» proseguì il 26 da Orano per Nuova Orleans.

Lloydiani. «Africa» arrivò il 1. a Sciangai; «China» proseguì il 30 da Bombay per Karachi; «Dalmazia» il 31 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Ambra» (N. L. T.) arrivò il 31 a Bombay.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 28 p. p. a ieri 2 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Graz» il 28 e «Salzburg» il 29 dai porti del Danubio; «Amphitrite» il 29 da Batum; «Linz» il 30 da Trieste e la Tessaglia; «Stiria» il 30 da Trieste e scali della Grecia; «Gorizia» il 1. corr. da Odessa; «Bar. Beck» il 2 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Graz» il 30 per Trieste in linea celere; «Salzburg» il 31 per Trieste; «Stiria» il 31 per Batum; «Linz» il 31 per Odessa; «Amphitrite» partì ieri per la Grecia e Trieste; «Gorizia» pure ieri per la Tessaglia e Trieste; «Barone Beck» proseguirà il 16 per i porti del Danubio.

## La Lega Nazionale a Grisignana

Grisignana, 1. In questi giorni si tenne qui nella sala Morteani, presenti un centinaio di soci, il congresso generale ordinario di questo gruppo locale della Lega Nazionale. Il presidente con sentite parole commemorò il compianto direttore Elio Torcello, fondatore del gruppo; rilevò poi con soddisfazione il confortante risorgimento del nostro sodalizio, manifestatosi in questi ultimi tempi con la inscrizione di numerosi nuovi soci. Lettasi la relazione virtuale dal segretario e quella finanziaria dal cassiere, si passò alla nomina della nuova direzione. Risultarono eletti i signori: Marcello Cernecca direttore, Matteo Puzzer vicedirettore, Ruggero Stranich segretario, G. B. Cingolin vicesegretario, Celestino Fedele cassiere, Antonio Fachinetti vicecassiere; e a delegati alle assemblee generali della Federazione i signori: prof. Luigi Morteani, Marco Calcina, Marco Pertich.

Parlarono poi il prof. Morteani, il segretario Stranich ed altri, esortanti tutti ad una più intensa azione pro L. N.

Da parte della nuova Direzione furono fatte assicurazioni che si faranno le pratiche opportune presso la Centrale di Trieste, affinchè vengano presi in considerazione anche i giustificati bisogni della nostra popolazione nel campo scolastico.

## La scuola per apprendisti a Cherso

Cherso, 1. Venerdì sera, in presenza dei docenti, degli allievi e della Giunta amministrativa, seguì la solennità di chiusura della scuola complementare per apprendisti. Il direttore scolastico in un denso discorso cercò di rendere manifesto agli allievi l'eccellenza dello scopo cui tende la scuola complementare. Deplorò però la scarsa frequentazione, poichè buon numero di giovanetti anzichè frequentare la scuola, preferiscono le gozzoviglie e l'ozio.

Dopo un ringraziamento alla Giunta amministrativa per le sue prestazioni, il podestà dott. Giusto de Petris passò alla distribuzione degli attestati.

La sala era tappezzata di eleganti disegni eseguiti dagli apprendisti durante l'anno scolastico. L'esposizione dei lavori, davvero interessante, rimarrà aperta al pubblico per alcuni giorni.

★ Ha destato vivissima impressione la morte prematura e quasi improvvisa avvenuta ieri nelle ore mattutine del nostro concittadino capitano Giovanni Colombis, qui generalmente amato e stimato.

**DECAPITAZIONE.**

Una parte del mondo
Decapitar tu sai?
E quel che sufficente
Fu per creare il mondo
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
BASTA. TI. BATISTA.

## Borse e mercati

### Chiuse di Borsa del 2 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.08 a 11.15, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.40 a 95.70, Italia 93.20 a 93.65, Banconote ital. 93.20 a 93.65, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 82.80 a 83.15, Rendita ungherese in oro 4% 100.95 a 101.35, Rendita austr. in cor. 83.10 a 83.50, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 624.— a 626.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 125.50 a 127.50, Lotti turchi 235.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 623.50, Lloyd a. 576.—, Ferrov. dello Stato 715.75, Lombarde 125.50, Alpine 967.50, Lotti turchi 235.—, Chèques Parigi 95.55. deb.le

MILANO. Cambio 102.50, Rendita 99.85, Meridionali 580.—. Mediterranee 323.—, Edison 854.50, Commerciali 591.—, Terni 1589.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.35, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% 97.25, Rend. aust. oro 88.30, Rend. ungh. oro 4% 83.25, Rend. spagnola 89.85, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 86.95, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 18.95, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 131.—, Länderbank 542.—, Banca di Parigi 17.35, Meridion. ital. 563.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 84.60. Azioni Credit aust. 197.—, Lombarde 26.75, Ferrate dello Stato 157.25, Vienna breve 84.62$_5$, Parigi 81.—, Londra breve 20.42$_5$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.62, Cambio Italia —.—, Laurahütte 163.75, Lotti turchi 165.—, Rubli, in banconotte 214.90, Disconto Commandit 182.50. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.10, Rendita austr. oro 89.60, Azioni Credit 197.—, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 26.90, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 81.02$_5$, Parigi 20.42. calma

LONDRA. Consolidati $74^{11}/_{16}$, Lombarde $5^{1}/_{8}$, Argento $27^{11}/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $97^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{15}/_{16}$. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $97^{5}/_{8}$, Baltimore and Ohio $96^{3}/_{4}$, Canadà Pacific $214^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^{5}/_{8}$, Missouri Pacific $30^{1}/_{2}$, Northern Pacific $113^{1}/_{4}$, Pennsylvania 109—, Philadelphia and Reading $158^{3}/_{4}$, Southern Pacific $93^{1}/_{8}$ ex, Southern Railway Com. $22^{3}/_{4}$, Union Pacific Com. 145—, Amalgamated Copper 71—, Anaconda $36^{1}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $57^{5}/_{8}$. Tendenza fiacca

**Caffè,** AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. 54.—, per dicem. 54.—, per marzo 54.—, per maggio 54.—. fermo

HAVRE 2. Santos good average per maggio (50 chilò) a 66.50, per settem. 66.75. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 10.70, dicem. 10.66, p. marzo 10.72, per maggio 10.72.

**Zucchero.** AMBURGO 2. (Chiusa). Per giugno 9.35—, per luglio 9.45—, per agosto 9.62—, per settem. 9.67—, per ottobre 9.65—, per settem. 9.67—. calmo

LONDRA 2. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^{1}/_{4}$. calmo

PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-26.50 calmo, bianco per mese corr. $30^{3}/_{4}$, per maggio 31—, per maggio-agosto $31^{1}/_{4}$, per ottobre-genn. $31^{5}/_{8}$. Raffin. 63.— a 63.50 deb.le

**Cotoni.** LIVERPOOL 2. Mercato deb.le Vendite 8000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.35, giugno-luglio 6.30, luglio-agosto 6.29, agosto-settembre 6.20, settembre-ottobre 6.10, ottobre-novembre 6.04, novembre-dicem. 6.01, dicem.-gennaio 6.00, gennaio-febbr. 6.00.

**Metalli.** LONDRA 2. Stagno (Straits) Apertura $212^{1}/_{2}$, Chiusa $209^{3}/_{4}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $66^{3}/_{4}$, per 3 mesi $66^{5}/_{8}$.

**Olio.** PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 74.75, per luglio 74.25, p. luglio-agosto 74.—, per settem.-dicem. 72.50. calmo

**Frumento.** PARIGI 2. Mese corr. 28.55, per luglio 28.40, per luglio-agosto 27.80, per settem.-dicem. 26.85. staz.o

**Farina.** PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.50, p. luglio 38.—, p. luglio-agosto 37.60, p. settem.-dicem. 35.50.

**Avena.** PARIGI 2. Mese corr. 22.—, per luglio 21.75, per luglio-agosto 21.55, p. settem.-dicem. 20.05. calmo

**Spirito.** PARIGI 2. Per mese corr. 41.75, per luglio 42.—, per luglio-agosto 42.—, per settem.-dicem. 42.25. calmo

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)** distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», caricazione; 1, «Wien», 6, scaricazione; Molo IV, «Campania», scar.; «Körber», 2, car.; Hangar 1 a, «Margherita», scar.; 3, «Galicia», scar.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Nippon», car.; C, «Leopolis», car.; E, «Stambul» car.; Hangar 6, «B. Call», 4, car. 9, «Jokay» 2, scar.; 12 a, «Gastein», 4, scar.; 12 b, «Concezione», 3, scar.; Molo II, «Epiro», car.; Hangar 13 a, «Kaiser Fr. Jos. I.», 2, scar.; 14, «Ravenna Gilda», 2, scar.; 17, «Toscano», 8, scar.; 21, «Polonia», scar.; Molo I, «Meran», car.; Hangar 23, «Fram, Vel. Gaspare S., car.; 24, «Achille», 5, scar.; 25, «Skyros», 5, scar.; 55, «Bucovina» 4, scar.; «B. Ed. Way», 3, scar.; 69, «Min», 8, scar.; 71, «Habsburg», 10, scar.; Riva Sacchetta, «Robinia» scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

## La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(3)

Quelle foglioline augurali pel gentile significato di avventurosa fortuna, gettate là dall'allegro provenzale, come una promessa sicura di felicità, diradarono un po' l'ombra di tristezza che annebbiava le fronti.

Ciò non sfuggì al buon Cères, che senza complimenti, propose di bere ancora una volta alla salute ed alla ottima riuscita del viaggio, dei suoi due amici Michele Mohun ed Alain Kerdic.

Madama Pelgas, mandò Joel a prendere una bottiglia di sidro spumante, e quando la gustosa bevanda, gorgogliò nivea nei bicchieri, Mario Cères fece schioccar la lingua, gridando:

— Eccellente, eccellente! Senza pari di sicuro. Scommetto che M. Hygin non ne ha di migliore.

A quel nome, Michele, allontanò bruscamente il bicchiere dal labbro, domandando con vivacità:

— Hygin? Chi è questo Hygin?

— Come? - soggiunse Mario - voi non lo conoscete?

— In fede no - rispose l'ex-alfiere - benchè questo nome me ne abbia ricordato un altro, e... ne so troppo bene il perchè!

— Sì - interruppe Alain Kerdic, un bretone, ordinariamente molto silenzioso - senza dubbio il luogotenente ha pensato a quel tale uomo d'Auckland che ha mancato di far impiccare.

Gli occhi si spalancarono, le orecchie si tesero, ed un medesimo sentimento di curiosità, fece convergere tutti gli sguardi, verso il fidanzato di Berta, che vedendosi l'oggetto dell'attenzione di tutti, si mise a ridere e confermò le parole di Alain.

— Hai proprio ragione, perchè il pensiero mi è corso involontariamente a quel briccone d'inglese che faceva il pirata or son tre anni, lungo il Pacifico, e che io ebbi la fortuna di prendere, dopo una furiosa difesa. Bisogna proprio dire che tu abbia indovinato perfettamente il mio pensiero, per incontrarlo così bene.

— Si chiamava, dunque, Hygin, questo inglese - domandò la piccola Giovanna, fissando su Michele i suoi begli occhi azzurri. - Niente affatto. Il mio furfante si chiamava Higgins.

— E.... che cosa ne avete fatto? - domandò ancora la bambina.

— Il mio primo pensiero fu di farlo appendere al pennone della sua stessa imbarcazione, ma il mariolo protestò con tutte le sue forze, dichiarando che gli si sarebbe fatta ingiustizia enorme, e domandò che fosse rimesso nelle mani delle autorità inglesi. Il mio comandante si lasciò convincere per tema di complicazioni politiche ed avvisò il governatore della Nuova Zelanda.

La questione era limpida come pura acqua sorgiva, ma i giudici inglesi, irritati dalla cattura di uno dei loro connazionali, operata per mano d'un francese, trovarono mille scuse per assolverlo. Quindici giorni dopo la consegna alle autorità, Samuele Higgins veniva dichiarato libero.

— Non è in causa di ciò che vi batteste in duello? - domandò timidamente Berta.

La fronte di Michele si rannuvolò.

— Sì, - continuò il giovane - l'avventura fece chiasso e un giornalista francese, togliendola dalle colonne del «Times», ne fece un'arma contro di me. Mi si disconobbe e fui costretto a farmi giustizia. Voi sapete il resto, amica mia.

Da quell'avvenimento, venne chiusa per sempre la via alla mia carriera, così bene incominciata.

Berta gli stese la bianca manina.

— La rimpiangete forse, Michele? Pensate forse che l'avvenire non potrà mai compensarvi di quella dura prova del passato?

Il giovanotto, sollevò la testa ed i suoi occhi brillarono di luce intensa.

— Io lo spero tanto, che appunto retto da questa idea, m'allontano da voi per iniziare la mia nuova carriera; ed a questo proposito voglio che si sappia da voi, e da tutti, che se sono desideroso di partire, lo è più per possesso d'un lucroso capitale, che per riparare alla ingiustizia della sorte, a mio riguardo.

In questo momento la voce di Alain Kerdic si fece sentire:

— Babbo, nel frattempo che io sarò lontano, chi mi supplirà? Ci avete pensato?

— Ci ho pensato certamente - rispose il vecchio fittaiuolo - ma capirai che giovani forti come te, non si trovano con facilità. Per ora Joel ed io, faremo da soli, in luglio, all'epoca del raccolto si chiamerà qualcuno. Ma a proposito di partenza, hai preparato la valigia?

— E' tutto pronto - rispose laconicamente Alain.

Intanto, la grande pendola di rame chiusa nella sua lunga scattola di legno dipinto suonava le quattro del pomeriggio.

— E voi, Michele? - domandò alla sua volta Berta.

— Oh, prontissimo. Il mio baule sarà portato in stazione. Ho pensato di risparmiare al povero Fatiguè il fastidio di portarci fino a Saint-Brieuc. Prenderemo il treno delle otto che arriverà da Pontivy e poi raggiungeremo quello di Parigi; alle nove, a Saint-Brieuc.

— Volete, dunque, andare a piedi fino ad Uzel?

— Oh, sì: il tempo è magnifico e una passeggiata mi farà bene. Eppoi, ti dico il vero, che sento il bisogno, per l'ultima volta, di fissarmi negli occhi le immagini della patria diletta. Alain e Joel andranno coi bagagli in vettura, mentre io me ne andrò placidamente a piedi fino alla stazione.

— In tal caso, buon viaggio, amico - disse Mario Cèrès, alzandosi per andarsene.

— Non mi piacciono troppo le separazioni, perchè esse mi serrano la gola, come vedete. Dunque che il buon Dio vi protegga, perchè c'è tanto bisogno, in questo mondo, di persone brave e buone come voi.

E con gli occhi umidi, rosso in viso per la commozione, il bravuomo se ne andò, dopo aver strette calorosamente le mani dei viaggiatori, che gli resero con affetto il saluto.

— Questo Cèrès è davvero un buon uomo - osservò Kerdic, ed aggiunse:

— Benchè effettivamente abbia un cuore di pollastro.

### III.
### Lagrime d'addio.

— Michele - sussurrò Berta all'orecchio del fidanzato - il momento della partenza è prossimo, e noi dobbiamo ancora parlare di tante cose...

— Vi seguo, cara - rispose Mohun.

Uscirono insieme dal salotto da pranzo e discesero in giardino. Nessuno, neppure la piccola Giovanna, stimò conveniente di seguirli, poichè tutti comprendevano che quello era il colloquio d'addio dei due fidanzati e che essi andavano a scambiarsi ancora le tenere promesse, benedette al mattino, nella pace solenne della chiesa.

Giunti all'estremità del parco, sotto la ombrosa frescura d'un boschetto di quercie, la fanciulla tirò fuori una busta, che porse al fidanzato.

— Ecco la carta che dovrete portarvi. In essa sono segnati i titoli della nostra proprietà su un dominio di trecento ettari situato a dodici leghe dalla città di Pokannesburg. Seguendo il vostro consiglio, l'ho fatta registrare da Mr. Le Bleis, notaio di Saint Aignan.

E con la voce tremante, rotta dai singhiozzi, la giovanetta ricordò le origini di quella eredità, ricevuta da Gacomo i Penvins, fratello di sua madre, ammogliatosi dieci anni prima con Giulietta Gyriel, sorella del loro tutore.

Questo zio, partito pel Transvaal con la sua giovane sposa, vi era morto ben presto, logorato dalla fatica, e minato dal clima e dal dolore di aver perduta per sempre la sua moglie adorata.

Questa terra del Transvaal, al dire del defunto, era ricca di miniere d'oro; così affermava Berta di Guer, la quale, volendo porre un termine alla prosaica conversazione, non certo adatta alla poesia dolcissima del momento, aggiunse ancora qualche dettaglio complementare, che metteva al corrente il giovane di molte cose, riguardanti lo stato del capitale, e che lo istruiva sul modo di comportarsi, appena giunto nell'Africa del Sud.

— Una nota particolare di mio zio, scritta nel testamento olografo, era quella in cui ci consigliava a non vendere la sua possessione, che, secondo il suo concetto, è ricca a milioni.

Con ciò il discorso degli affari cadde e Berta, che fino ad allora se ne era occupata facendo violenza al cuore, lasciò che questi, libero, riprendesse il sovrano corso delle idee.

Estremamente commossa, la fanciulla strinse le mani di Michele, che serravano effettuosamente le sue.

P. MAEL. (Continua).

†

# MARIA Ved. BIASOLETTO

nata SCHRÖCKENFUCHS

confortata di Santa Religione, cessò di vivere iersera alle ore 11.

Il genero **Augusto Filippi**, le sorelle **Caterina** ved. **Zoff**, **Virginia Sbogar** e **Carolina** ved. **De Rin**, il fratello **Enrico Schröckenfuchs** (assente), il cognato **Augusto Sbogar**, la cognata **Emilia** ved. **Schröckenfuchs**, i nipoti e le nipoti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 9 ant., muovendo dall'abitazione della cara estinta, via Gioachino Rossini N. 12.

TRIESTE, 2 giugno 1913.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.**

*Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## ARTURO SCROBOGNA

**IV Macchinista del Lloyd a.**

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima sottoscritta, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 4 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Giugno 1913.

**Famiglia SCROBOGNA.**

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nell'annuncio mortuario del

**Cap. GIOVANNI COLOMBIS**

pubblicato nel «Piccolo» del 1. corr. furono omessi involontariamente i seguenti nomi:

**ANTONIO e GIOVANNI PETRIS de PLAUNO** genitori

**ANTONIO, NICOLÒ, GIUSTO,** fratelli

**MARIA LONGO, ALICE BOLMARCICH, PINA SAVOLDELLI,** sorelle

nonchè i **cognati** e le **cognate.**

## Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare con la loro presenza, sia durante la lunga malattia, che accompagnando il carissimo estinto all'ultima dimora. Vada un grazie di cuore all'esimio **dott. Eugenio Delles**, che con amorose cure seppe lenire le sofferenze atroci del defunto.

**LE FAMIGLIE**

**TENZE, VIANELLO, PETRICH, CARLINO e AMODEO.**

†

## Giuseppe Gismondi

OSTE

spirava ieri, dopo lunghe sofferenze, fra le braccia dei suoi cari.

L'angosciata famiglia dà parte di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì, alle ore 3, movendo dalla via del Rivo N. 19.

Trieste, 2 giugno 1913.

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZETTA ammobiliata, ariosa affittasi, casa nuova, Campo S. Giacomo 5, porta 13. 10029 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 49, V. 9646 E

STANZA ammobiliata, elegante, ariosa, affittasi prezzo mite. Massimo D'Azeglio 21, II, sin. 10125 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Farneto 37, p. 8, angolo Gatteri. 10106 E

STANZE (due), vuote, eventualmente con mobili, oppure uso scrittoio, affittansi a signore solo, Via Giorgio Galatti 16, III p. 10110 E

STANZA ammobiliata affittasi in campagna presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3964 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, con o senza vitto, affittasi a distinto signore, quale unico subinquilino. Via Coroneo 9, III, p. 12. 10111 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi prontamente. Via Arcata 14, II, destra. 10218 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, con vitto, prezzo mite. Via Majolica 3, porta 15. 4689 E

STANZE due, una ammobiliata, affittansi. Machiavelli 16, primo, sinistra. 10267 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Squero nuovo 13, terzo. 10264 E

STANZA due letti, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 18, terzo. 10231 E

SCRITTOIO semplice in via Valdirivo affittasi dal 24 agosto. Rivolgersi Becher, Via Barriera 7, secondo. 10246 L

STANZETTA ammobiliata, ottimo vitto affittasi corone 70. Coroneo 17, primo, sinistra. 10261 E

STANZA vuota, soleggiata, ariosa, acqua, da affittare prontamente, preferibile signora o signorina. Via Paolo Diacono 4, I. 10213 E

STANZA bella, vuota, comodo cucina e acqua, affittasi prontamente dietro il giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4097 E

STANZA soleggiata, elegante, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, I. 4095 E

STANZE due, eventualmente tre, scrittoio, affittasi. Torrebianca 10, I, porta 3. 10247 E

STANZA bellissima, eventualmente due letti, vista piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4069 E

STANZA bella, grande, affittasi per due persone. Via G. Gallina 6, terzo. 10202 E

STANZA splendida bene ammobiliata, ingresso quasi libero, gas, eventualmente luce elettrica affittasi. Canova 2, I. 10203 E

STANZE due, vuote, proprio ingresso affittansi. Cavana 13, terzo piano. 9821 E

STANZA splendida, ammobiliata, comfort, ottima e sana pensione, affittasi da famiglia distintissima. Amadei, Fontana 8, I. 4135 E

STANZA ingresso libero, Acquedotto 27, III, per uso scrittoio, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere. 10332 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, massima nettezza, affittasi una, due persone. Indirizzo Piccolo. 4106 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Istituto 17, III. 10329 E

STANZETTA affittasi prontamente. Via Boschetto 6, I, pressi Tintore. 10309 E

STANZETTA vuota, uomo o donna, soli, affittasi. Trattoria, Conti 40. 3936 E

STANZA vuota, ariosa, ingresso libero affittasi. Canova 11, portinaio. 10142 E

STANZA vuota, ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Fabbri 4, terzo, 15. 10143 E

STANZETTA pulita, quieta, presso piccola famiglia, corone 20, volendo vitto. Barriera 13 porta 13. 10227 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta signora. Paduina 11, porta 14. 10222 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, 1-2 letti affittasi. Coroneo 5, II, destra. 10198 E

STANZE due vuote, ingresso libero affittansi uso scrittoio. San Francesco 9, I. 10173 E

STANZE ammobiliate, scrupolosa nettezza, 1 piano affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4001 E

STANZA vuota, volendo ammobiliata affittasi Via Risorta 1. 10184 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Zonta 3, secondo, sinistra. 4022 E

STANZA elegante, ammobiliata, chiara, interna, nettissima, centro, secondo, affittasi prontamente distinto signore, 26 corone. Indirizzo Piccolo. 4016 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente presso persona sola. Donadoni 1 A, II, destra. [illegible] E

VITTO buono, abbondante, ricevono signori presso distinta famiglia. Piccolomini 2, p. 22. 4024 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata cerca studente. Offerte sub «Cor. 20 mensili» al Piccolo. 4046 F

CAMPAGNA, camera grande, vuota, con pezzo terreno cercasi presso piccola famiglia civile. Offerte sub «Zwinger 3990» Piccolo. 3990 F

CAMERINO vuoto cerca ragazza onesta, assente durante la giornata. Offerte «Ragazza» Piccolo. 4013 F

INFERMIERE cerca camera con ingresso senile, in compagnia. Rivolgersi Muggia Bertock N. 156. 9919 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca studente vicinanze Ginnasio comunale vecchio, possibilmente presso coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Studente 10121». 10121 F

STANZE due, cucina, per stagione, cercansi, campagna. Offerte «Ombrosa» Piccolo. 10318 F

STANZA vuota cerca maestra pensionata per agosto. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 4634 F

VITTO, alloggio, cercasi per quindicenne, studente tedesco. Offerte sub «Linz» Piccolo. 10214 F

### ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 giugno, nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesco, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 3743 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 8 giugno, durata un mese. Metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10183 G

BERLITZ School aperto tutto l'anno, quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, croato, sloveno, contabilità ecc. Grandi ribassi per stagione estiva. 9087 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

CHITARRA, mandolino, violino, ognuno apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto piano, presso Piazza Goldoni. 10326 G

ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9949 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10289 G

GERMANICO giovane, cerca conversazione italiana in cambio di tedesca. Offerte «V. D. 63» Piccolo. 10295 G

GIOVANE capace impartisce lezioni studenti reali, ginnasio, miti pretese. Scrivere «Laureandi» posta Barriera. 10190 G

LEZIONI tedesco, e sloveno, stenografia impartisce dottore. Offerte «Giovane» Piccolo. 4064 G

LEZIONI inglese impartisce maestra diplomata, prezzo conveniente. Offerte «Lessons» Piccolo. 10136 G

LEZIONE danza questa sera ore 8-10.30. Sala terrazza via Istituto 15. Maestro Giulio Modugno. 4130 G

LEZIONI stenografia tedesca, Gabelsberger da provetto stenografo. Offerte «Stenografia» al Piccolo. 10252 G

MAESTRO stenografia tedesca, metodo celere, cercasi. Offerte con pretese «Stenografia» al Piccolo. 4081 G

TEDESCO, italiano e pianoforte, istruisce signorina anche durante le vacanze. Offerte «Mite prezzo» al Piccolo. 4124 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 10237 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 3960 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO figaro, tratto via Revoltella e via Rossetti smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 4070 H

BASTONE scuro, cerchio filagrana, smarrito domenica, cassa totalizzatore giuoco combinato. Pregasi avvisare rinvenimento. Indirizzo Piccolo. 4132 H

CATENELLA d'argento Madonna smarrita bagno lanterna. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 3966 H

PACCHETTO contenente campione ricamo fra vie Stadion, Poste smarrito. Pregasi portarlo bidello Scuole industriali (Stadion 31). 10265 H

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino e cucina affittasi per agosto. - Via Volta 2. Amministrazione Clemencich. 3876 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 3872 L

APPARTAMENTO Piazza Borsa 5, III, cinque stanze, accessori, comfort moderno, affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi: negozio pianoterra. 3848 L

APPARTAMENTO cinque stanze con bellissimo giardino, affittasi, cor. 900. Indirizzo Piccolo. 3822 L

APPARTAMENTI moderni, 3 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Giulia 74 c, costruzione Wagner-Loser. 3253 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi, stabile nuovo. Passeggio S. Andrea N. 40. 3252 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2, I, destra, dalle 10-12 e dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 700; 900; 1100; via Boccaccio 29. 9979 L

APPARTAMENTI tutto comfort di tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto. Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9940 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, Via Francesco Hermet (S. Andrea), costruzione Miani; Rivolgersi via Zonta 7. 3254 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, II p. 9741 L

APPARTAMENTO 8 camere, 2 camerini, bagno, cucina, bellissimo, affittasi. Portici di Chiozza uno. 9739 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Commerciale 13. 9737 L

APPARTAMENTO 7 camere, dispensa, cucina, affittasi. Via S. Nicolò 32. 9735 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina cor. 570, accessori, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 8. 9732 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, Gatteri 20, prezzo modico. Hirn, Manna N. 9, primo. 9648 L

APPARTAMENTI stupendi, due a cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, Acquedotto 27. 10305 L

**APPARTAMENTO mezzogiorno vista mare, tre stanze, bagno e camerino subaffittasi causa partenza condizioni vantaggiose prontamente o per Agosto in via E. de Amicis. Rivolgersi 10-12, 4-6½ Piazza Lipsia 7, I piano.** 10139 L

APPARTAMENTI di quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telefono 2164. 10118 L

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, cor. 1400. Via Giorgio Vasari 17. Quattro camere, cameretta, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica), cor. 1450 e 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina, cor. 754, e camera, camerino, cucina, cor. 444. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935. 10119 L

APPARTAMENTO affittasi per il 24 agosto ed anche prima, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, terrazza, causa partenza a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3973 L

APPARTAMENTO 8 camere, bagno, cucina, 2 poggiuoli in facciata, adatto anche per uffici ecc., affittasi. Piazza della Borsa 8. 9742 L

APPARTAMENTI, stanza, cucina, due stanze, cucina, affittansi agosto. Foscolo 44. 10102 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Santi Martiri 20. 10268 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, I piano, affittasi prontamente camera, cucina, corte. Olmo 12. Informazioni Piazza vecchia 4, I. Dellegrazie. 10247 L

APPARTAMENTO in villa città, 10 stanze, 2 camerini, giardino, affittasi cor. 3000. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10169 L

APPARTAMENTO per agosto, via S. Caterina N. 1, palazzo Greinitz, 3 stanze, davanti, 1 stanza interna, stanza da bagno, cucina, dispensa, anticamera, comfort moderno, (ascensore, luce elettrica, gas). Rivolgersi direttamente presso Ed. Ast e Comp. ingegneri, S. Caterina 1. 4012 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, primo piano affittasi. Rivolgersi Corso 28. 4007 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Margherita 5, angolo Giulia. 10166 L

APPARTAMENTO signorile via Remota: 4 stanze, stanza servitù, bagno, cor. 1500. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10171 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, terrazza, giardino, affittasi agosto, cor. 1600. Gatteri 10, primo. 4026 L

APPARTAMENTO signorile, cinque camere, camerino, cucina, bagno, luce elettrica affittasi agosto corone 2000. Piazza Ponterosso 2, terzo. 4027 L

APPARTAMENTO signorile, I piano, vicino Meridionale, soleggiato, due, tre camere, cucina, vuote o ammobiliate affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3998 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, luce elettrica, closet, acqua, gas, massimo comfort, affittansi per agosto. Via Petrarca, angolo Palladio. Visitare 10-12, 3-5. 10228 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, soffitta, verrà introdotto acqua e gas affittansi convenientemente in Piazza Barbacan 2. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10207 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, orto affittasi a prezzo ridottissimo prontamente oppure agosto. Via Navali (Segantini 14). - Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10208 L

APPARTAMENTI (2), cinque stanze, camerino, cucina, giardino affittansi Scorcola-Coroneo 770, campagna Cabiglio. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10209 L

APPARTAMENTO composto di sei stanze, camerino, cucina, gas, acqua, terzo piano, sul davanti, affittasi pel 24 agosto cor. 1200, più acqua. Via S.S. Martiri 23, portinaio. 10220 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi fino 24 agosto prontamente. Manzoni 20, II, porta 12. 10091 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 3 vista mare, bagno, cucina, camerino, dispensa, luce elettrica, subaffittasi. Lazzaretto vecchio 37, terzo. 4090 L

APPARTAMENTI soleggiati, comodità moderne, città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 10270 L

APPARTAMENTO signorile, una stanza, camerino, cucina, comfort, affittasi prontamente o agosto, cor. 450. Donadoni 24, secondo. 10272 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, cor. 600 compresi accessori affittasi. Via Cologna 19, quinto. 10245 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, tutto compreso. Eremo 4, angolo Rossetti. 10273 L

APPARTAMENTI spaziosi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi stabile signorile. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 10274 L

APPARTAMENTO affittasi a Roiano due camere, cucina, mensile cor. 48. Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 4068 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, tre camere, camerino, bagno, cucina, uno due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente oppure agosto, prezzi convenientissimi. Via S. Vito 34 (10 minuti da Piazza Goldoni). Amministrazione Giulivo, Toro n. 14, primo. 10204 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, due camere, camerino, cucina, affittansi: Via Tor S. Lorenzo 1 A. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10205 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, due camere, camerino, tre camere, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente e agosto. Via S. Vito 36 e 38. (Angolo via Navali). Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10106 L

APPARTAMENTI (due) tre camere, camerino, cucina, eleganti, comfort, affittansi, uno prontamente, uno agosto. Via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9854 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10170 L

APPARTAMENTI 2-3 comere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort, affittansi per agosto. Roiano, Ermacora 4, dietro chiesa. 10280 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, comfort, affittasi prontamente. Revoltella 63, II. 10276 L

BOTTEGA centro, per drogheria, latteria, calzoleria affittasi prontamente, mensili 35. - Indirizzo Piccolo. 4043 L

BOTTEGA subaffittasi prontamente, via Carducci, negozi e magazzini, posizioni centralissime, per agosto. Biondi, Caffè Corso. 10219 L

BOTTEGA affittasi per agosto. Prezzo da convenirsi. Farneto 22. Rivolgersi portinaio. 10117 L

BOTTEGA con 5 fori affittasi. Via Carducci 18. 9747 L

CAMERA, camerino, cucina, appigionansi prontamente. Scorcola Sanpietro 37, corone 390. 10221 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, cor. 36; camera vuota, ingresso libero 15 affittasi prontamente. S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 8979 L

CAMERE (3), camerino, cucina, subaffittansi prontamente, 24 agosto. Boccaccio 7, II. 3986 L

CAMERA cucina affittansi prontamente piccola famiglia, 288 corone annue, acqua compresa. Acque 18, IV. 2000 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente in campagna. Informazioni Farneto 46, pittore. 4033 L

CAMERE 2, cucina, affittasi prontamente. Cavazzeni 7, p. II. 4116 L

LOCALI per esercenti affittansi. Caserma 14, e San Anastasio 22. 10226 L

LOCALE uso scrittoio, via San Carlo, affittasi. Informazioni presso Christofidis, Hotel de la Ville. 10314 L

MAGAZZINO grande affittasi via S. Giovanni 7. Informazioni via Vienna 1. Appartamenti di lusso 4, 5 stanze affittansi via Rossetti 23 e 25. Informazioni via Vienna 1. Garage per 1 o 2 automobili affittasi prontamente. Informazioni via Vienna 1. Botteghe via Rossetti 25, affittansi. Informazioni Via Vienna 1. 9907 L

MAGAZZINETTO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi: Via D'Azeglio 6. 3989 L

MAGAZZINO grande, con due finestre, affittasi anche fino agosto, vicino Piazza Goldoni. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 10319 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente paraggi via Giulia. Rivolgersi tappezziere, Foscolo N. 3. 4004 L

NEGOZIO adatto drogheria o altro esercizio, affittasi anche prontamente Gatteri 20., trattative Hirn, Manna 9, primo. 9647 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico, od ufficio commerciale, affittasi pel 24 agosto. Piazza Poste 3; due stanze, anticamera. Indirizzo al Piccolo. 3974 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATI fotografici (due) 9 per 12 vendonsi, occasione eccezionale. Tiziano 18, secondo. 4086 M

APPARATO Spiegelreflex «Mentor» 9 per 9, modernissimo, obiettivo Voigtländer, vendesi. Pietà 31. 10195 M

APPARATO fotografico, Ica, 9 per 12 vendesi. S. Martiri 23, porta 36. 4066 M

APPARATO fotografico 13-18, completo, vendesi oppure scambiasi bicicletta. Pietà 31. 10194 M

APPARATO fotografico Schlitzverschluss 13-18 «Universale», obiettivo autore, vendesi. - Pietà 31. 10193 M

ARMADIO 4 cassetti, poltrona e uno specchio, bollitore, vendonsi. Barriera 10 IV, destra. 4100 M

AUTOMOBILE Lyon-Peugeot 12 HP, 5 posti, quasi nuova; carrozzeria, Principe Enrico, nuovissima, molti pezzi ricambio, accessori, stepney vendesi rara occasione, corone 3200. Indirizzo Piccolo. 4049 M

BARCA vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Rivolgersi Profumeria Fabretti, Passo S. Giovanni 1. 10175 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi, esclusi rivenditori. Via Nuova 5, secondo. 10150 M

BARCA cercasi. Offerte con prezzo sub «Barca 3995» Piccolo. 3995 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Falegname, Istituto 27. 10211 M

BICICLETTA buonissimo stato, cor. 40. Negozio via Poste 3, Pibronz. 10185 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Campanile 21, portinaio. 10321 M

BICICLETTA elegante, nuova, vendesi causa trasferimento, prezzo mitissimo. Artisti 3, porta 14. 10322 M

BOLLITORE e lira, vendonsi, prezzo occasione. Via Risorta 10, mezzanino. 10300 M

BOTTI vuote, Marsala, e mezzebotti vino, vendonsi. Depaul, Riva Pescatori 6. 4118 M

BAGNO, seggiola, 16 corone, banchetto acqua cor. 2, vendonsi dalle 9 alle 6 pom. Giulia 19. 10098 M

BICICLETTA da ragazzo, quasi nuova, da vendere. Via Miramar 11, pasticceria. 12912 M

CUTTER da crociera teak, modernissimo, grande inventario, metri nove, con motore ausiliario finissimo, vendesi, prezzo piombo e macchina. Offerte «Adriatico 3775» Piccolo. 3775 M

CAMERA matrimoniale, usata, completa; singoli mobili, vendonsi. Canova 9, porta 18. 10331 M

CASSONI vuoti, usati, cercansi. Depaul, Riva Pescatori 6, telefono 1763. 4119 M

CREDENZA, vetrina nuova, vendesi qualunque prezzo. Maiolica 17, portinaio. 4114 M

CUCINA completa, armadio, tavola, sedie, letti usati con suste, lavamano, sgabelli, tavolini, letti ferro, credenza camera vendonsi prezzi eccezionalmente bassi. Palladio 2, magazzino. 4053 M

CASSA forte, come nuova, macchina da cucire, marca mondiale, prezzi occasione vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4094 M

CHIUSURA a vetrate, per scrittoio, scansie e tavolato, vendonsi. Piazza Ospedale 7, ore 9-12. 4040 M

CARROZZA leggera, possibilmente con fornimento per un cavallo cercasi. Offerte «Leggera 9009» Piccolo. 9009 M

CHIFFONNIER a una porta vendesi. Via Galleria 9, II, sinistra; da visitare dalle 4 alle 6. 4014 M

COPRIPOLVERE, cappello signora, quasi nuovi, vendonsi, buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3981 M

CARROZZA usata piccola, ditta Vittoria, in ottimo stato ed una carrettina usata, uso magazzino, vendonsi. Media 4. 10122 M

CANI da caccia vendonsi: uno di tre anni, istruito, cor. 200, uno di 4 mesi cor. 50. Andrea Veble, posta Raun, casella N. 4, Stiria. 10201 M

CARROZZELLA, bollitore, tavolino, vendonsi. Gatteri 44, porta 13. 10233 M

CAMPIONARIO articoli sportivi, racchette Tennis, football, palle vibrate, tamburelli ecc., vendonsi; occasione, anche singoli pezzi. Piazza San Giovanni 6, p. 19. 10173 M

CAMERA matrimoniale, salottino, scrivania, lampade, vendonsi: esclusi rivenditori. Chiozza 42. 10174 M

CAGNETTA, razza piccolissima, (inglese), vendesi. Via Pietà 29, porta 13. 4099 M

DIVANO peluche nuovo, suste damascate, vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 31, V. 10103 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II, destra. Teichler. 8160 M

GHIACCIAIA grande, da vendere. Boccaccio 1, porta 8. 10249 M

GRAMMOFONO, 20 dischi, vendesi prezzo convenirsi. Antonio Caccia 11, quarto, destra. 4030 M

LETTO ferro con susta e macchina per calzolaia vendesi buon prezzo. Corso 45, porta 11. 10114 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2955 M

LAVANDINO nuovo, per bagno, vendesi. Via Fontana 9, I, Amadei. 4136 M

MOBILI singoli, lavamani moderni, suste, eccezionale occasione vendonsi. Via Pesce 4. 10223 M

MACCHINA scrivere «Adler», modello 7, scrittura visibile, quasi nuova, e cassaforte, con pulto n. 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4058 M

MANTELLO nero, elegante, signora snella; cappello; quadro, vendonsi. Margherita 3, porta 8. 10324 M

MACCHINA Singer nuovissima, ultimo sistema, vendesi. Via Zaccaria 3, porta 16. 3845 M

PIANOFORTE corto, corde incrociate, voce splendida, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4028 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4077 M

PIANINO stupendo vendesi anche a piccolissime rate. Offerte sub «Pianino nero 3962» al Piccolo. 3962 M

PIANO mezza coda nero, splendido, vendesi motivo partenza, a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3972 M

SALOTTO bellissimo, 12 pezzi, vendesi. Margherita 3, porta 8. 10323 M

SALOTTO mogano, canapè, sei poltrone, vendonsi prontamente. Corone 150. Indirizzo Piccolo. 3954 M

STANZA letto completa e altri mobili diversi vendonsi prontamente causa partenza, mite prezzo. Via Manzoni 20, secondo, porta 12. 10001 M

TAVOLI e sedie, banchi ad uso caffè, restaurants e giardini vendonsi. Carpison 14. 10160 M

TAVOLE costruzione (40) usate e strisce; acquistansi prontamente. Offerte immediate con dimensioni e prezzi sub «Roba scarta» Piccolo. 10135 M

VETTURE splendide, «mylord», «coupè», con gomme vendonsi. Via Remota 6, presso Silvio. 4045 M

VESTITI 2, neri, da uomo, bellissimi, vendonsi. Boschetto 15, terzo. 10259 M

600 bottiglie, tinazzo, barili, casellari, scalone, carrettina, vendonsi. Via Commerciale 346. 4035 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO Ristorante «Acfil», Lucinico (Gorizia) 20 camere ammobiliate, sala teatrale, pattinaggio vendesi o affittasi. Per informazioni rivolgersi in Gorizia, via Manzoni 17. 10181 N

CINEMATOGRAFO con films, accumulatori, mandolino, vendesi. Olmo 4, II, destra. 4101 N

CAFFE', incasso 80 giornaliere, spese minime, vendesi, corone 12000, cucina economica, guadagno 30 giornaliere, vendesi, corone 3500; latteria darebbesi prontamente in consegna. Petronio, Caffè Olimpo. 10285 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia corone 6.150.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 10152 N

CINEMATOGRAFO a Isola unico, non potendo nessun altro metere un secondo, compreso stabile e decreto vendesi causa altre occupazioni a prezzo di rara occasione. Per informazioni Isola N. 549. 3956 N

DUECENTO corone restituendo ratealmente cercansi offrendo buon garante. Indirizzo Piccolo. 3959 N

DECRETO trattoria, libero birra, vendesi prontamente. Rivolgersi: Acquedotto 9, Kremser. 10293 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3953 N

LATTERIA vendesi causa altri impegni, via Ferriera, angolo via Manzoni. 10162 N

LATTERIA avviatissima affittasi a persona pratica, eventualmente vendesi. Rosa, Caffè Olimpo. 4115 N

MUTUI da cor. 1000 in poi ottengono anche senza garanti, da forte Istituto, impiegati e pensionati. Estinzione 5-30 anni, nessuna spesa anticipata. Rappresentanza: Via Crociera 1, III, porta 6, orario 6-8. 10335 N

MUTUO corone 3000, 7 per cento cercasi verso prenotazione tavolare. Offerte «3550» al Piccolo. 3550 N

NEGOZIO da calzolaio, con lavoratorio, vendesi causa partenza, cor. 450. Indirizzo al Piccolo. 4184 N

NEGOZIO di armi, munizioni, cedesi con rispettiva licenza. Indirizzo Piccolo. 4078 N

PERSONE oneste, con buoni garanti, cercano prestito cor. 500 verso restituzione mensile. Offerte «Garanzia 500» Piccolo. 10297 N

PISTORIA, centrica posizione, vendesi. Jurza, Caffè Adriatico. 10292 N

PISTORIA centrica posizione, affittasi. Jurza, Caffè Adriatico. 10291 N

SIGNORA, negozio proprio, accetterebbe società con persona disponente 600 corone; corone 20 mensili utile. Lettere «Solvibile» Piccolo. 4129 N

SOCIO cooperatore o tacito cercasi per ampliare avviato lavoro, rendita assicurata 10-15 percento. Offerte Piccolo «Serio 6000». 10187 N

TRATTORIA centrica posizione, appaltasi, 1000 cor. cauzione. Jurza, Caffè Adriatico. 10290 N

10.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10172 N

400 corone cerca in settimana impiegato dello Stato, scadenza sei mesi. Offerte sub Garanzia. Piccolo. 10262 N

4000-3000 cor. disponibili per prima intavolazione territorio. Indirizzo Piccolo. 4019 N

5-6000 corone disponibili prontamente per intavolazione sopra stabile. Indirizzo al Piccolo. 4008 N

50.000 corone seconda ipoteca cederebbersi, perdendo anche contro carte oltre listino. Scrivere «5000» Piccolo. 10131 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA in Grignano con villa, vigne, fondi adatti per villini, cave nella campagna, 22650 m. q., sulla strada dell'Aurisina, 5 minuti dalla stazione di Miramar, vendesi, buonissime condizioni. Torre bianca 21, I, d. 9611 O

CASETTA territorio, 3 camere parchettate, cucina, cantina, corte, acqua Aurisina, gas, sonerie elettriche, strada carrozzabile, vicinanza tramway, vendesi sole 12.000 corone causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3975 O

CASETTA paraggi Rossetti, cor. 3100, vendesi; casa S. Giacomo 15.000; casa Montecuccoli 9000, Molino a vento 70, Siberna. 10124 O

CASA nuova, cinque appartamenti, pressi piazza Scorcola, vendesi causa dissidi fra eredi, saldo prezzo 17.000. Rivolgersi Barriera 4, portinaio. 10224 O

CAMPAGNA Trieste-Friuli, acquistasi scambiando stabile centro città. Offerte «Rendita grandiosa» Piccolo. 10232 O

FONDO 100 tese adatto costruzione villa due minuti Piazza Scorcola vendesi. Offerte «Bella posizione 3984» Piccolo. 3984 O

FONDO Barcola riviera tese 130 vendesi, permutasi, concedendo ogni facilitazione. Scrivere «Fondo 10132» Piccolo. 10132 O

FORAGGI! Prato di 22.000 metri quadrati, prospettiva due tagli, cedesi pel raccolto erba trifoglio durante stagione 1913. Corone 120 anticipate. Rapicio 6, I piano, porta 5. 10556 O

FONDO circa 100 tese, acquisterebbesi città, vicino linea tramwiaria. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo «Prontamente» Piccolo. 4102 O

ISOLA! Casa nuova, bella, posizione splendida con orto, vicinanza bagni, vendesi, volendo affittasi per la stagione. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3765 O

**STABILE città, franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi urgentemente saldoprezzo Corone 22.000 rende 12% netto. Offerte «Conseguenze famiglia» Piccolo.** 10272 O

STABILE pressi Servola S. M. M. acquisterebbesi saldo circa 15.000, esclusi mediatori. - Offerte «Realità 4021» Piccolo. 4021 O

TERRENI per costruzioni vendonsi a prezzi irrisori a Opicina. Cocevar, caffè Adriatico. 9760 O

TERRENO 4 pezzi a 30 tese, villino nuovo, tramway, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3832 O

VILLA Barcola Riviera con cantina vasta cercasi. Offerte «Riviera 10138» Piccolo. 10138 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALBERGATORI, massaie! Macchine per lavare, stirare, ghiacciaie, cassettoni lavapiatti, installazioni, rate mensili. Installatore Rolando Sismond, Muda vecchia 5. 4127 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 3653 P

CUCINA moderna, laccata, rara occasione, vende falegname, Tiziano Vecellio 12. 10253 P

CAMERA letto, signorile, nuova, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 12, primo, dalle 10-1. 10310 P

CAPPELLI paglia uomo, lavabili, prezzi mitissimi. Olmo 19, porta 14. 4137 P

CUCINE complete singoli pezzi, librerie, attaccapanni, tavolini, letti, tutto mogano, lavoro garantito, vende falegname, S. Giusto 10. 10308 P

CAMERE matrimoniali di lusso, mogano, trasparente, con intarsi, altre finissime, vario stile olmo, noce, faggio, stanza pranzo, Secession, credenza, sei cassetti, tavoli, letti, attaccapanni. Prezzi veramente convenienti. Canova 31, p. 4. 10248 P

CUCINE signorili, con marmi, vende falegname. Tiziano Vecellio 1. 10254 P

CUCINA completa, laccata, stile moderno, prezzo mite, vendesi. Via Dante Alighieri 3, Falegname. 4037 P

COPRIPOLVERE tutte le tinte, ultime novità; vestiti «tailleur», elegantissimi; gonne «tailleur»; blouse tutte le qualità; il più grande deposito della città, prezzi bassi. Jess, Barriera 18. 10278 P

EMPORIO costumini, vestitini gambetta, tela lavabilissima, mantelli impermeabili, specialità per scolari. Prezzi minimi. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 10294 P

LETTI massicci Salcano, cor. 25; letti ferro cor. 10; lettini da bambini cor. 20-50; portafiori laccati cor. 10; tamburini cor. 3; «Buon giorno» cor. 1; modiglioni in legno, lucidi cor. 3; poltrone uso scrittoio cor. 9; scrivania gran de cor. 75; sgabelli, specchi, armadi, credenze, stanze da letto complete, cor. 400, merce ricuperata dall'incendio. Carducci 20, Deposito mobili Palma. 3886 P

LETTI due suste, materassi, nuovi, corone 80 altri mobili, vendonsi, prezzi miti. Fonderia 12, porta 9. 4130 P

LENTIGGINI, macchie e arrossamento del naso, spariscono in pochi giorni adoperando la crema Farmacia Rovis, cor. 2.50. 3993 P

MOBILI d'occasione, usati e nuovi vendonsi buon prezzo. Paduina 5, Mainardi. 9134 P

MODISTA, via Giacinto Gallina 6, I. Ricco assortimento forme grandi a cor. 6; fiorentini a cor. 6. 10286 P

MOBILI per stanza matrimoniale, pranzo, tappezzati, di una fabbrica in liquidazione, a prezzi senza concorrenza. Via Squero nuovo 3, primo, fianco palazzo postale. La merce venduta può restare sino al giorno desiderato per l'asportazione. 10306 P

PROSSIMA chiusura, tutti i mobili, tappezzerie, vendonsi a prezzi sotto stima. Via Caserma 4. 4087 P

STANZA letto, intarsiata, con marmi rosa, stanza pranzo, in noce americana, vedonsi. Falegname, Farneto 41. 10316 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 3654 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZE letto, pranzo, a prezzi d'occasione ancora pochi giorni. Via Caserma 4. 4036 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, prezzo réclame, vende falegname. Manzoni 3. 10250 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13266 P

UNICO lavoratorio, per riparazione e lucidatura mobili, si eseguisce qualsiasi lavoro da falegname puntualità, esattezza, prezzi miti. Scorzeria 12. 10275 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilog. Piazza Barriera 12. Pontoni. 4110 P

VESTITI usati, stivali, mobili, compero. Scrivere: Tosolini, Via Rivo 4. 10257 P

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA, Villa signorile, affittasi stagione estiva, appartamenti ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 4067 Q

BARCOLA! Affittasi appartamento con giardino per stagione. Via dei Panzera 118. 9730 Q

CAMERA e vitto darebbesi a uno o due bravi dilettanti violinisti in villeggiatura, bagni di mare e campagna ombrosa; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2980 Q

ERPELLE-Kozina; affittansi per villeggiatura 2-3 camere con cucina grande presso Anna Stejna, Kozina. 10182 Q

GRAZ. Bene raccomandato. Affittansi due stanze ammobiliate per due persone. Ingresso separato. Posizione bellissima. Compreso buonissimo pranzo per persona e giorno cor. 3.20, stanza con solo colazione cor. 2. Dal 8 giugno, Dal 15 luglio al 15 settembre stanza con due letti, ogni persona, compreso pranzo, cor. 2.80; stanza con colazione cor. 1.60 per persona e giorno. Rivolgersi: Signora K. Millemoth, Graz, Grillparzerstrasse 22, pianoterra. 88390 Q

LIDO affittansi stanze, appartamenti ammobiliati e vuoti. Rivolgersi agenzia Venier, telefono 139, Lido. 88322 Q

MARIA-Wörth, Lago di Wörth, affittasi bello appartamento con cucina, giardino, bagno. Elisa Engelhard, Klagenfurt. 13513 Q

MARIA-TROST, presso Graz. Pensione «Teichhof», 5 minuti dall'elettrovia, 435 metri sul mare, proprio grande bosco pini, 50 stanze, 2 sale da pranzo, poggiuoli, terrazze, luce elettrica, bagni. Pensione ottima, rinomata. Prospetti gratuiti. 88349 Q

OPICINA. Affittasi per villeggiatura tre camere, cucina, vicino stazione Opicina 22, Persich Giovanni. 10133 Q

PELLESTRINA (Venezia). Bagni mare, stazione climatica. Stabilimento Maddalena, pensione lire 7. 88272 Q

PELLESTRINA (Venezia), bagni marini, affittansi villini ammobiliati. Scrivere dott. Marella. 88273 Q

STANZA con due letti in casa nuova, a Vipacco, affittasi. Rivolgersi via San Francesco 15, IV. 10099 Q

STANZE ammobiliate, (4) e cucina. Posizione amena, campagna, acqua, affittansi per l'estate in Sant'Andrea del Judrio (oltre il confine). Rivolgersi: Cormons, via San Mauro 532. 10311 Q

STANZA bella, Opicina, ammobiliata, con due letti, affittansi per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 4063 Q

### DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

IMMUTABILE 10. Ti partecipo: famiglia rattristata perdita congiunto. Aspettandoti, affettuosissimi, tua M. 4074 R

LIUBI, è stato un equivoco. Scriva quando possa parlarLe. Orio. 10104 R

LINA. Dopo ansioso attendere, ricevetti tue notizie, sono addoloratissimo. Pazienta un pochino vedrai che passerà presto. Sappimi sempre tuo e ricevi affettuosi saluti tuo C. 10284 R

SIGNORE serio desidera fare conoscenza con signorina anche tradita, vedova, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Speranza» Posta Barriera. 10303 R

SIGNOR Cesare pregato ritirare lettera posta Piazza Barriera. Saluti Poldi. 4092 R

TRIESTE. Ricevuto. Non Vi trascuro no! Non mi giudicate mai finchè non avrete avuto una spiegazione con me! Siete una santa. Vi amo tanto: sono Vostro! 4098 R

VALERIA, prelevò vostra lettera, rispondete subito. 10156 R

VARESE 1000, lettera procurommi consolazione, gioia, passai ore 11 mattina, non ti vidi, tuoi scritti dammi felicità: compreso dolorosa necessità evitare pericoli non scrivendoti. Infinite Gustavo. 4018 R

MAGNOLIA. Qual via prendesti ultimamente? Oggi 5.45 sii più lenta onde possa raggiungerti. Grazie tua amabilissima. Arrivederci mio indimenticabile amore adorato. 10236 R

MATRIMONIO. Viene cercata signorina buona famiglia per vedovo trentenne. Scrivere posta Stadion: «Deutsche Filial - Agent. 10137» 10137 R

NON posso prelevare per diversi motivi, Desiderate parlarmi, avvicinatevi. A. 3131 R

ROSSILON. Crudeltà, ipocrisia vincer dovrebbero fascino irresistibile, infondendo forza necessaria soportare termine biasimevole contegno. Pensi diversamente!?... Valencienne. 10164 R

PEPPINAS. Ti penso sempre, ti amo più che mai. Infinitissimi. 3099 R

5 Maggio, 1. Attendo il giorno.... e desidero ardentemente giunga il più presto possibile. 10337 R

8 Maggio, domenica. Nuovamente privo oggi di tue notizie, tesoro, ne sono addoloratissimo e ne attendo domani con l'ansia più viva. Inviolo tutta l'anima mia, assieme ai b... più teneri ed affettuosi. Ti amo tanto, tanto, t'adoro. Abbracciotti lungamente, tutto tuo. 13525 R

MADRE povera darebbe bambina di due anni quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 4039 R

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 corrente alle ore 9 ant.*

Chiffonnier, credenza, lavamano, sgabello, specchio, tavolo.